

assicor  
Viale Regina Margherita, 279  
Tel. 0644285435  
assicor@tin.it  
www.assicor.it



Il posizionamento dell'Italia  
negli scambi internazionali di preziosi  
ed i rapporti con alcuni paesi  
cosiddetti "Hallmarking"

Realizzato in collaborazione con:  
Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il posizionamento dell'Italia  
negli scambi internazionali di preziosi  
ed i rapporti con alcuni paesi  
cosiddetti "Hallmarking"

---

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>Pag. 5</b>
<i>Le imprese</i> .....	<b>Pag. 5</b>
<i>La produzione delle imprese orafe.</i> .....	<b>Pag. 6</b>
<i>La produttività per addetto delle imprese orafe.</i> .....	<b>Pag. 7</b>
<i>La distribuzione del valore aggiunto.</i> .....	<b>Pag. 8</b>
<i>Il costo del lavoro per dipendente.</i> .....	<b>Pag. 9</b>
<i>Dispersione tra i paesi europei del valore aggiunto e del costo del lavoro</i> .....	<b>Pag. 10</b>
<i>Dispersione tra i paesi europei del risultato lordo di gestione e del costo del lavoro.</i>	<b>Pag. 11</b>
<i>Dinamica del valore aggiunto nella seconda metà degli anni '90.</i> .....	<b>Pag. 12</b>
<i>Il ruolo dell'Italia nel Commercio con l'Estero</i> .....	<b>Pag. 12</b>
<i>I rapporti con i paesi "Hallmarking"</i> .....	<b>Pag. 20</b>
<i>Le Esportazioni verso i dieci paesi Hallmarks</i> .....	<b>Pag. 21</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA DANIMARCA</b> .....	<b>Pag. 31</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA FINLANDIA</b> .....	<b>Pag. 35</b>
<b>SCHEDE PAESE: L'IRLANDA</b> .....	<b>Pag. 39</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA NORVEGIA</b> .....	<b>Pag. 43</b>
<b>SCHEDE PAESE: I PAESI BASSI</b> .....	<b>Pag. 47</b>
<b>SCHEDE PAESE: IL PORTOGALLO</b> .....	<b>Pag. 53</b>
<b>SCHEDE PAESE: IL REGNO UNITO</b> .....	<b>Pag. 59</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA REPUBBLICA CECA</b> .....	<b>Pag. 65</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA SVEZIA</b> .....	<b>Pag. 69</b>
<b>SCHEDE PAESE: LA SVIZZERA</b> .....	<b>Pag. 73</b>

Vertical line on the left side of the page.

Vertical line on the right side of the page.

---

## PREMESSA

L'analisi comparata del settore orafa a livello europeo è consentita dal lavoro di standardizzazione e di omogeneizzazione compiuto dagli Istituti nazionali di statistica e coordinato dall'Istituto Statistico Europeo (EUROSTAT).

Tutti i paesi membri realizzano le loro rilevazioni nel rispetto delle direttive emanate dall'Eurostat utilizzando gli stessi concetti statistici, una stessa classificazione di attività economica e diffondendo i dati secondo standard fissati. Questo lavoro di omogeneizzazione dei dati statistici non è del tutto completato poiché alcuni paesi hanno incontrato alcune difficoltà nel realizzare tutti gli anni le rilevazioni o nel modificare i concetti e le classificazioni utilizzate a fini interni.

I dati diffusi dall'Eurostat sono disponibili a livello massimo di dettaglio di gruppo di attività economica (prime tre cifre del codice ATECO/NACE) ma presentano alcune carenze dovute al diverso anno di aggiornamento di alcune informazioni o alla loro totale assenza.

Ai fini di una analisi comparativa, dei risultati economici raggiunti dalle imprese orafe nei diversi paesi europei, è necessaria pertanto una rielaborazione degli stessi e la stima dei dati mancanti per consentire una comparazione generale tra i paesi europei.

## LE IMPRESE

Con riferimento alla parte più propriamente di produzione in Italia opera il numero più alto di imprese attive del settore orafa dell'Unione Europea.

Nel nostro paese infatti opera il 44% delle imprese presenti nei 15 paesi della comunità europea. Come numero di imprese l'Italia, con le sue oltre 10.000 imprese attive nel 1999<sup>1</sup> è seguita, a grande distanza, dalla Francia e dalla Germania, in cui operano circa 3.000 imprese, e ancora dal Regno Unito, dal Portogallo e dalla Spagna, in ognuna delle quali operano poco più di 1.000 imprese; nei restanti dieci paesi operano meno di 1.000 imprese (cfr. Tab.1).

L'Italia è anche il Paese che occupa più persone nel settore, poco più di 48.000 addetti, rappresentando il 42,0% dell'intera forza lavoro settoriale europea, di cui 34.600 sono dipendenti che rappresentano il 37,1% della corrispondente forza lavoro europea. In termini di addetti l'Italia è seguita dalla Germania (15.500 addetti), dalla Francia (13.800), dal Regno Unito (11.300) e dalla Spagna (10.700).

La dimensione media Europea delle imprese orafe è di 5 addetti e di 4,1 dipendenti. Le nazioni con le dimensioni medie più alte della media Europea sono Norvegia, Spagna, Germania e Portogallo. L'Italia con i suoi 4,7 addetti medi si colloca poco sotto la media europea, meno del Belgio e più della Francia (cfr. Tab.2).

---

1. Le difformità delle informazioni qui presentate rispetto a quelle riscontrabili in altre fonti sono da imputare essenzialmente al divario temporale (compreso fra i 24 ed i 30 mesi) ed una individuazione del settore a livello internazionale non perfettamente sovrapponibile a quella ottenuta a livello nazionale, a causa del differente livello di dettaglio con cui sono disponibili le informazioni. Queste considerazioni valgono anche nelle considerazioni relative ad altri aggregati (addetti, valore aggiunto, fatturato, export e via dicendo)

**Tab.1 - Imprese, addetti, dipendenti e dimensioni medie delle imprese orafe in Europa (anno 1999)**

PAESI	NUMERO IMPRESE	TOTALE ADDETTI	TOTALE DIPENDENTI	ADDETTI MEDI PER IMPRESA	DIPENDENTI MEDI PER IMPRESA
Austria	400	1.460	1.070	3,7	2,7
Belgio	673	3.315	2.618	4,9	3,9
Danimarca	245	670	509	2,7	2,1
Finlandia	303	767	655	2,5	2,2
Francia	3.078	13.824	12.456	4,5	4,0
Germania	2.974	15.504	15.186	5,2	5,1
Irlanda	..	..	..	..	..
Italia	10.338	48.108	34.625	4,7	3,3
Lussemburgo	9	36	22	4,0	2,4
Norvegia	87	1.291	1.263	14,8	14,5
Olanda	528	..	..	..	..
Portogallo	1.303	6.510	5.606	5,0	4,3
Regno Unito	1.682	11.349	9.180	6,7	5,5
Spagna	1.236	10.691	9.439	8,6	7,6
Svezia	519	1.037	629	2,0	1,2
Totale Unione Europea	23.396	114.562	93.258	5,0	4,1
Quota Italia/Unione Europea %	44,2	42,0	37,1	..	..

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

## LA PRODUZIONE DELLE IMPRESE ORAFE

Nel 1999 le imprese orafe europee hanno fatturato 12,8 miliardi di euro. A tale fatturato europeo l'Italia ha contribuito con una quota del 43,5%. Anche con riferimento al valore della produzione e degli acquisti di beni e servizi intermedi le quote italiane sono rilevanti: il valore della produzione raggiunge il 47,9% e quello degli acquisti rappresenta il 46,8%. La quota italiana dell'industria orafa si ridimensiona notevolmente però se valutata sul valore aggiunto per il quale l'Italia contribuisce per il 36,1% (cfr. Tab.2). Le dimensioni medie delle imprese in termini di giro di affari risultano più alte in Belgio, seguito dalla Norvegia, dal Regno Unito, dalla Spagna, dalla Francia e dall'Austria, tutte sopra la dimensione media europea. In questa classifica l'Italia si colloca poco al di sotto della media europea.

**Tab.2 – Fatturato, produzione, acquisti e valore aggiunto per Paese (anno 1999. Dati in migliaia di euro)**

PAESI	FATTURATO TOTALE	PRODUZIONE TOTALE	ACQUISTI TOTALE	VALORE AGGIUNTO
Austria	231.600	232.200	190.100	55.900
Belgio	841.900	366.900	747.100	84.700
Danimarca	57.400	58.200	34.100	25.600
Finlandia	95.900	90.000	55.500	41.600
Francia	1.848.100	1.665.600	1.303.300	532.400
Germania	1.361.200	1.269.700	788.800	538.100
Irlanda	..	..	..	..
Italia	5.570.400	5.611.900	4.482.800	1.233.800
Lussemburgo	2.113	1.753	1.514	..
Norvegia	93.383	72.234	56.687	34.657
Olanda	160.946	112.910	109.153	50.401
Portogallo	549.500	511.300	460.600	101.100
Regno Unito	1.133.522	897.750	713.896	451.282
Spagna	790.600	753.000	580.300	240.800
Svezia	76.400	72.700	50.900	28.200
Totale Unione Europea	12.812.964	11.716.147	9.574.750	3.418.540
Quota Italia/Unione Europea %	43,5	47,9	46,8	36,1

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

## LA PRODUTTIVITÀ PER ADDETTO DELLE IMPRESE ORAFE.

Nel confronto comparativo europeo la posizione dell'Italia è certamente migliore se si valutano i principali indicatori di produttività. Il fatturato per addetto, il valore della produzione per addetto e il valore degli acquisti per addetto indicano tutti l'Italia sopra ai valori medi europei e ai primi posti dopo il Belgio, l'Austria, la Francia e la Finlandia (Cfr. Tab.3).

Il valore aggiunto per addetto è invece notevolmente più basso della media europea, per cui i vantaggi conseguiti in termini di fatturato e di produzione sono ridotti quando si analizza il valore aggiunto, che è il risultato più importante dell'attività di produzione (Cfr. Tab.3). Il fatto che la produttività degli addetti italiani, nel confronto con gli altri paesi europei, è più alta se calcolata rispetto al fatturato e agli acquisti ed è più bassa rispetto al valore aggiunto, dimostra come in Italia il valore aggiunto è ottenuto sostenendo un maggiore impegno finanziario negli acquisti, rispetto a quello osservato negli altri paesi europei, e realizzando un altrettanto elevato valore del giro di affari.

Analizzando in dettaglio la Tab.3 si osserva infatti che il fatturato per addetto è maggiore in Belgio, con 254 mila euro, seguito dall'Austria, con 158 mila euro, dalla Francia e dalla Finlandia. L'Italia è quinta con un fatturato di 115,8 migliaia di euro per addetto. Nella parte più bassa della classifica derivata dai rapporti fatturato per addetto ci sono la Spagna, la Svezia, la Norvegia, e il Lussemburgo.

Le graduatorie per paese della produzione per addetto e degli acquisti per addetto sono piuttosto simili a quella già descritta relativamente al fatturato per addetto mentre risulta molto interessante quella ottenuta esaminando il valore aggiunto per addetto. Peraltro se si analizza l'indicatore del valore aggiunto per addetto si evince che le notevoli differenze tra i paesi europei, osservate analizzando gli indicatori di fatturato, produzione e acquisti per addetto, si riducono fortemente. La deviazione standard dei valori pro capite, che misura la variabilità del fenomeno, indica infatti che a fronte di una variabilità di 52 mila euro nel caso del fatturato per addetto, si passa ad una variabilità di 10,3 migliaia di euro nel caso del valore aggiunto per addetto (cfr. ultima riga della Tab.3).

Ad eccezione della Finlandia dove il rapporto valore aggiunto per addetto raggiunge i 54 mila euro in tutti gli altri paesi si osservano valori più omogenei e si possono distinguere chiaramente almeno due gruppi:

- Regno Unito, Francia, Austria, Danimarca e Germania con un rapporto compreso tra 39,8 e i 25,6 migliaia di euro;
- Svezia, Norvegia, Belgio e Italia con un rapporto compreso tra 27,2 e i 25,6 migliaia di euro.

Questa classifica è chiusa dalla Spagna, con 22,5 migliaia di euro e dal Portogallo dove il valore aggiunto per addetto risulta di appena 15,5 migliaia di euro per addetto.

**Tab.3** – Produttività per impresa e per addetto (anno 1999. Dati in migliaia di euro)

PAESI	FATTURATO PER IMPRESA	FATTURATO PER ADDETTO	PRODUZIONE PER ADDETTO	ACQUISTI PER ADDETTO	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO
Austria	579,0	158,6	159,0	130,2	38,3
Belgio	1.251,0	254,0	110,7	225,4	25,6
Danimarca	234,3	85,7	86,9	50,9	38,2
Finlandia	316,5	125,0	117,3	72,4	54,2
Francia	600,4	133,7	120,5	94,3	38,5
Germania	457,7	87,8	81,9	50,9	34,7
Irlanda	..	..	..	..	..
Italia	538,8	115,8	116,7	93,2	25,6
Lussemburgo	234,8	58,7	48,7	42,1	..
Norvegia	1.073,4	72,3	56,0	43,9	26,8
Olanda	304,8	..	..	..	..
Portogallo	421,7	84,4	78,5	70,8	15,5
Regno Unito	673,9	99,9	79,1	62,9	39,8
Spagna	639,6	74,0	70,4	54,3	22,5
Svezia	147,2	73,7	70,1	49,1	27,2
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>548,1</b>	<b>110,4</b>	<b>101,3</b>	<b>82,6</b>	<b>29,4</b>
<b>deviazione standard</b>	<b>314,9</b>	<b>52,0</b>	<b>31,0</b>	<b>50,4</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.

Il valore aggiunto conseguito è ripartito, in generale, tra le imprese e i dipendenti. La quota che spetta alle imprese, che comprende le remunerazioni del capitale, dell'imprenditore e dei suoi coadiuvanti familiari, è denominata risultato lordo di gestione, mentre la quota assegnata ai dipendenti, che comprende la retribuzione lorda percepita dal dipendente e i contributi sociali a carico dell'impresa, è denominata costo del lavoro.

**Tab.4** – Distribuzione del valore aggiunto per Paese (anno 1999. Dati assoluti in migliaia di euro)

PAESI	VALORE AGGIUNTO	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	COSTO DEL LAVORO	QUOTA DEL RISULTATO LORDO DI GESTIONE SUL VALORE AGGIUNTO	QUOTA DEL COSTO DEL LAVORO SUL VALORE AGGIUNTO
Austria	55.900	22.300	33.600	39,9	60,1
Belgio	84.700	31.200	53.500	36,8	63,2
Danimarca	25.600	10.200	15.300	40,0	60,0
Finlandia	41.600	23.300	18.300	56,0	44,0
Francia	532.400	125.700	406.700	23,6	76,4
Germania	538.100	149.200	388.900	27,7	72,3
Irlanda	..	..	..	..	..
Italia	1.233.800	557.200	676.600	45,2	54,8
Lussemburgo	..	..	..	..	..
Norvegia	34.657	922	35.283	2,5	97,5
Olanda	50.401	20.550	29.592	41,0	59,0
Portogallo	101.100	42.400	58.700	41,9	58,1
Regno Unito	451.282	178.925	268.329	40,0	60,0
Spagna	240.800	70.800	170.000	29,4	70,6
Svezia	28.200	10.100	18.100	35,8	64,2
				..	..
<b>Totale Unione Europea</b>	<b>3.418.540</b>	<b>1.242.797</b>	<b>2.172.904</b>	<b>36,4</b>	<b>63,6</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

Nella media europea il valore aggiunto è ripartito per poco meno di due terzi ai dipendenti e per poco più di un terzo ai titolari (e/o azionisti) delle imprese sotto forma di risultato lordo di gestione (cfr. Tab.4).

Escludendo la Norvegia (dove all'impresa spetta solo il 2,5% del valore aggiunto realizzato) la quota che rimane all'impresa è inferiore, rispetto alla media europea, in Svezia, in Spagna, in Germania e in Francia.

Al contrario in Italia la quota del valore aggiunto riservata all'impresa è la maggiore, pari al 45,2%, dopo la quota del 56,0% della Finlandia.

In Italia, però, la maggiore quota riservata all'impresa è in parte dovuta al maggiore numero di lavoratori indipendenti e di familiari coadiuvanti, attivi nelle imprese italiane, la cui remunerazione del proprio lavoro è una componente del risultato lordo di gestione.

In termini assoluti il risultato lordo di gestione per impresa (cfr. Tab.5) è più alto nel Regno Unito, dove tale valore è superiore ai 106 mila euro, seguito dalla Finlandia con 23 mila euro, e da un nutrito gruppo di paesi, tra i quali vi è l'Italia, che presentano valori più simili, tra i 57,3 e i 50 mila euro per addetto (Spagna, Austria, Italia e Germania); questo gruppo di paesi sono seguiti dal Belgio, dalla Danimarca, dalla Francia, dall'Olanda e dal Portogallo con valori compresi tra i 46,4 e i 32,5 mila euro. Questa classifica è chiusa dalla Svezia con appena 19,5 migliaia di euro.

## IL COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE.

Il costo del lavoro per dipendente è ancora molto meno variabile tra i paesi europei, con un valore medio pari a 23,3 mila euro per dipendente. La deviazione standard tra i costi nei vari paesi è inferiore ai 7 mila euro e il range totale è di 12 mila euro, da un costo massimo di 32,5 mila euro in Francia ad un costo minimo di 10,5 mila euro in Portogallo.

**Tab.5** – Valore aggiunto, risultato lordo di gestione e costo del lavoro pro-capite per Paese – Valori in migliaia di euro e numeri indici (anno 1999)

PAESI	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO	RISULTATO LORDO DI GESTIONE PER IMPRESA	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO	RISULTATO LORDO DI GESTIONE PER IMPRESA	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE
	MGL. EURO	MGL. EURO	MGL. EURO	NUMERO INDICE UE=100	NUMERO INDICE UE=100	NUMERO INDICE UE=100
Austria	38,3	55,8	31,4	130,2	105,0	134,8
Belgio	25,6	46,4	20,4	86,9	87,3	87,7
Danimarca	38,2	41,6	30,1	129,9	78,4	129,0
Finlandia	54,2	76,9	27,9	184,4	144,8	119,9
Francia	38,5	40,8	32,7	131,0	76,9	140,1
Germania	34,7	50,2	25,6	118,0	94,4	109,9
Irlanda	..	..	..	..	..	..
Italia	25,6	53,9	19,5	87,2	101,5	83,9
Lussemburgo	..	..	..	..	..	..
Norvegia	26,8	10,6	27,9	91,3	20,0	119,9
Olanda	..	38,9	..	..	73,3	..
Portogallo	15,5	32,5	10,5	52,8	61,3	44,9
Regno Unito	39,8	106,4	29,2	135,2	200,3	125,4
Spagna	22,5	57,3	18,0	76,6	107,8	77,3
Svezia	27,2	19,5	28,8	92,5	36,6	123,5
Totale Unione Europea	29,4	53,1	23,3	100,0	100,0	100,0
deviazione standard	10,3	24,2	6,6	-	-	-

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati Eurostat

Tra i paesi europei dove il costo del lavoro per dipendente è più alto si evidenzia, oltre alla Francia, l'Austria, la Danimarca e il Regno Unito. Anche la Germania registra un costo del lavoro per dipendente, pari a 25.600 euro, superiore alla media europea, che è pari a 23.300 euro.

Rispetto alla media europea il costo del lavoro per dipendente è invece più basso in Italia, con un costo pro capite pari a 19.500 euro, in Spagna, dove è pari a 18.000 e nel Portogallo con soli 10.500 euro. Un'analisi comparativa del valore aggiunto per addetto, del risultato lordo di gestione per impresa e del costo del lavoro per dipendente, attraverso il calcolo di numeri indici sul corrispondente valore a livello europeo, evidenzia che il valore aggiunto per addetto conseguito in Finlandia è superiore dell'80% rispetto a quello medio europeo e che nel Regno Unito, in Francia, in Austria, e in Danimarca esso è superiore di circa il 30%.

Le realizzazioni di un valore aggiunto per addetto di molto inferiore alla media europea si osservano invece in Italia, in Belgio, in Spagna e in Portogallo.

Questi ultimi quattro paesi sono proprio quelli in cui il costo del lavoro per dipendente è più basso della media europea, evidenziando quindi una forte correlazione con il relativamente basso valore aggiunto per addetto conseguito in questi paesi.

## DISPERSIONE TRA I PAESI EUROPEI DEL VALORE AGGIUNTO E DEL COSTO DEL LAVORO

Nel Graf.1 è sintetizzata la posizione relativa dei paesi europei in base al valore aggiunto per addetto e al costo del lavoro per dipendente.

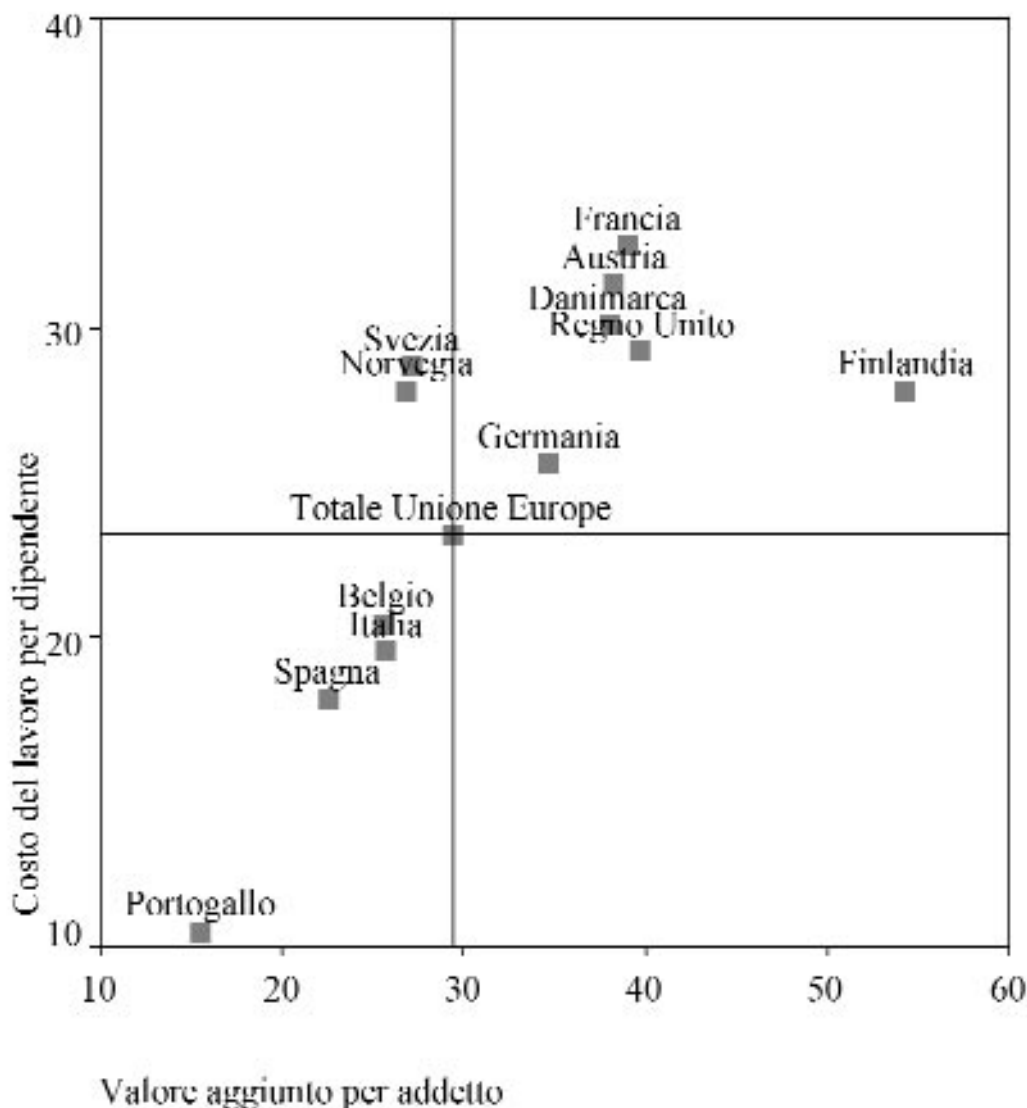
In questo grafico si nota una forte correlazione tra i due valori, in quanto tutti i paesi sono collocati lungo una stessa direttrice che percorre il grafico dal basso a sinistra verso l'alto a destra; al centro del grafico è stata collocata la media europea che discrimina due gruppi di paesi.

Nella parte alta sulla destra si osservano i paesi che conseguono, rispetto alla media europea, sia un relativamente alto valore aggiunto per addetto sia un costo del lavoro elevato. Questo gruppo di paesi è composto dalla Finlandia, dalla Francia, dall'Austria, dalla Danimarca, dal Regno Unito e dalla Germania, anche se quest'ultimo paese presenta valori non molto distanti dalla media europea.

Nella parte bassa sulla sinistra si osservano invece i paesi che conseguono risultati relativamente meno elevati, con un relativamente basso valore aggiunto per addetto e un altrettanto basso costo del lavoro. In questo gruppo di paesi si nota il Portogallo, la Spagna e, con valori meno distanti dalla media europea, l'Italia e il Belgio.

Solo la Norvegia e la Svezia presentano dati leggermente diversi con un relativamente basso valore aggiunto per addetto e un relativamente alto costo del lavoro per dipendente (cfr. graf. n. 1).

Graf.1 – Valore aggiunto per addetto e del costo del lavoro per dipendente tra i paesi europei.



---

## DISPERSIONE TRA I PAESI EUROPEI DEL RISULTATO LORDO DI GESTIONE E DEL COSTO DEL LAVORO

Nel grafico n. 2 è invece riportata la posizione relativa dei paesi europei in base al risultato lordo di gestione per impresa e al costo del lavoro per dipendente.

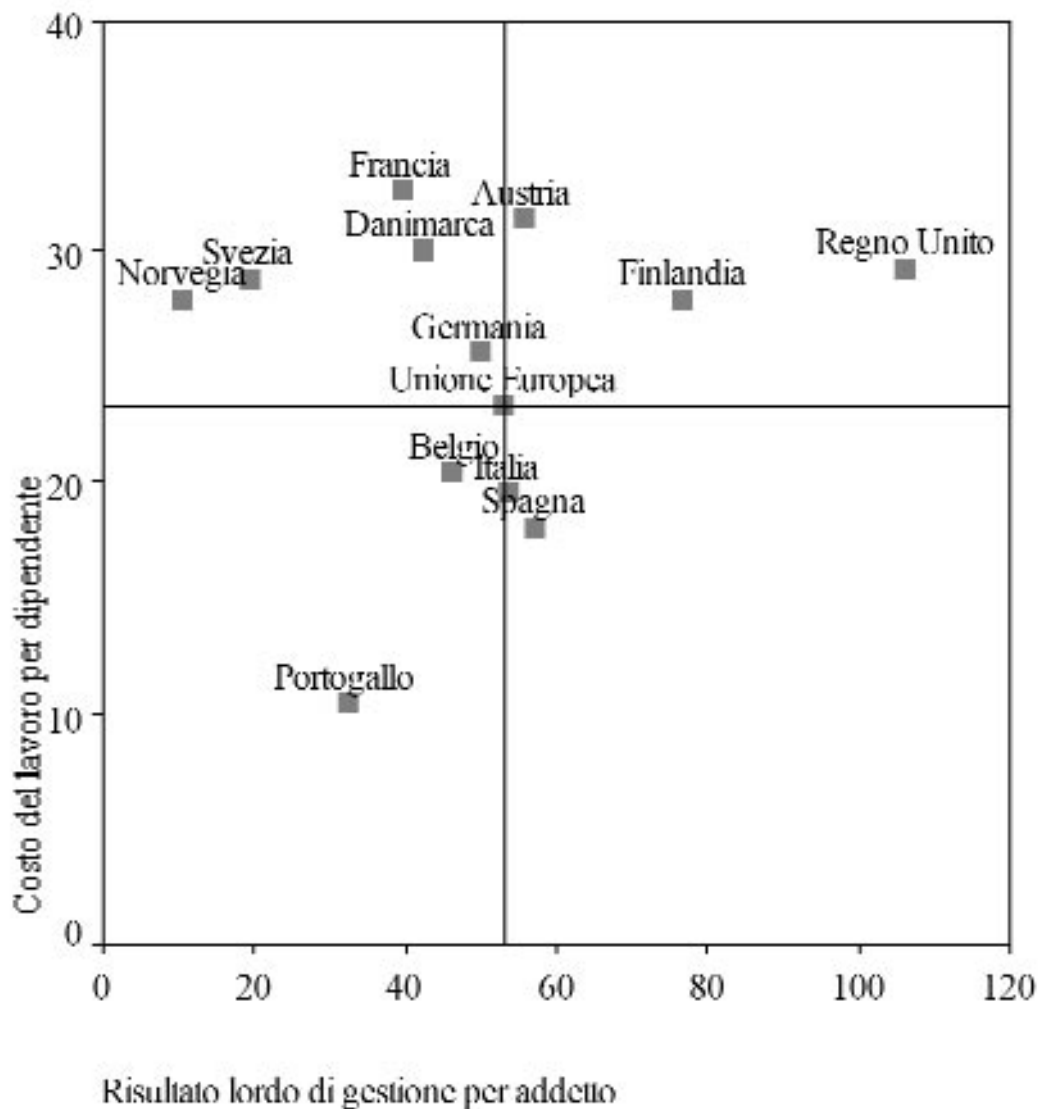
In questo grafico sono di maggiore interesse i quadranti in alto a sinistra e in basso a destra, caratterizzati da valori inversi, rispetto alla media europea, delle due componenti del valore aggiunto.

Nel primo sono raggruppati i paesi europei che hanno un relativamente maggiore costo del lavoro per dipendente e un minore risultato lordo di gestione per impresa, in cui si evidenziano la Francia, la Svezia, la Danimarca e la Germania che anche in questo caso è comunque piuttosto vicina alla media europea.

Nel secondo riquadro in basso a destra si osservano, per quanto con valori prossimi alla media europea, la Spagna e l'Italia.

Tutti gli altri paesi europei dimostrano risultati economici omogenei con un costo del lavoro per dipendente e un risultato lordo di gestione entrambi più alti o più bassi della media europea (cfr. graf. n. 2).

**Graf. 2** – Dispersione del risultato lordo di gestione e del costo del lavoro per dipendente tra i paesi europei.

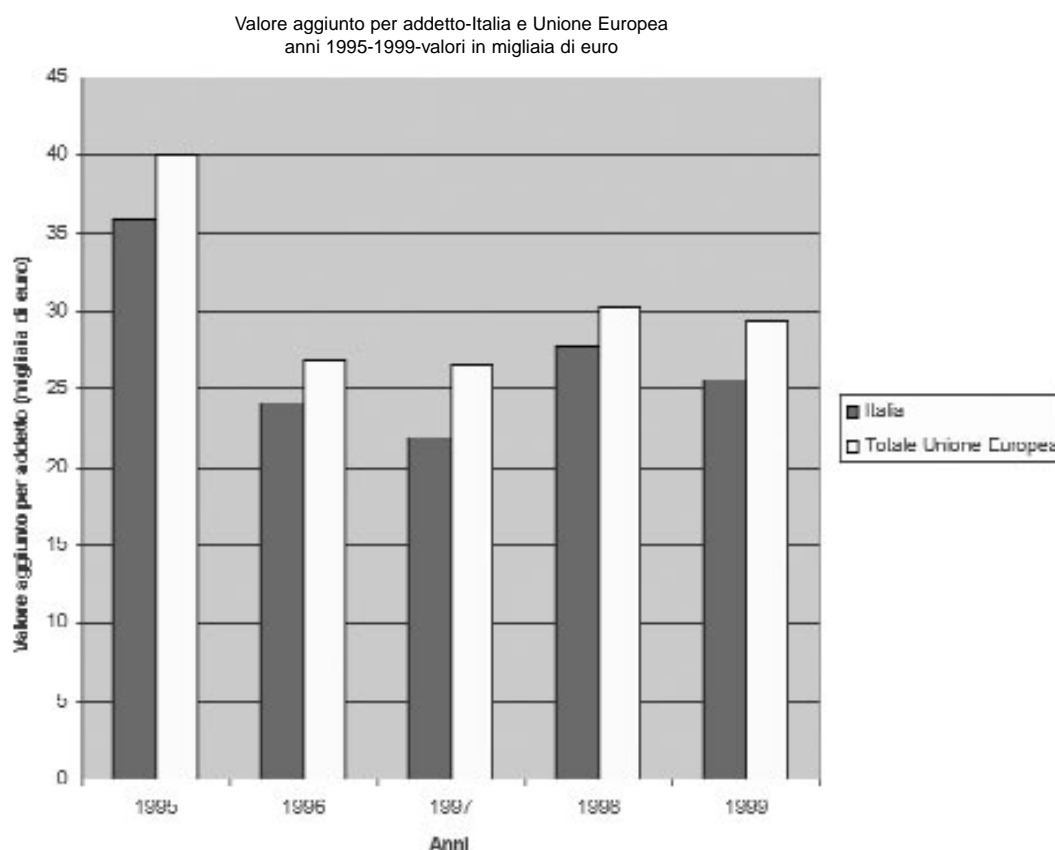


## DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO NELLA SECONDA METÀ DEGLI ANNI '90.

Sia in Italia che nella media dei paesi europei il valore aggiunto per addetto è notevolmente diminuito dal 1995 al 1999.

Nella media europea il valore aggiunto per addetto è scivolato dai 40 mila euro pro capite del 1995 ai 29 mila del 1999, con una forte contrazione nel 1996 e un lieve recupero nel 1998. Anche in Italia in questi anni si è osservato un andamento simile ma su livelli ancora più bassi dai 36 mila euro per addetto del 1995 ai 29 mila euro del 1999 (cfr. graf. n. 3).

Graf.3 - Valore aggiunto per addetto in Italia e nell'Unione Europea – anni 1995-1999



## IL RUOLO DELL'ITALIA NEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Per fornire una valutazione del commercio estero dei vari paesi mondiali, con particolare riferimento al settore dell'oreficeria, argenteria ed affini una delle fonti di riferimento più rilevanti è costituita dalla banca dati *Comtrade* messa a disposizione dalla divisione di statistica dell'area Sviluppo Economico e Sociale dell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite (ONU) e disponibile presso il sito Internet <http://unstats.un.org/unsd/comtrade/>

La banca dati mette a disposizione le informazioni relative a circa 130 paesi mondiali per cui vengono indicati gli ammontari delle transazioni commerciali sia in entrata che in uscita per paese di provenienza (per quel che riguarda le importazioni) o di destinazione (per quel che concerne le esportazioni). Tali ammontari sono ripartiti secondo i capitoli merceologici contenuti nella classificazione che va il nome di Sistema Armonizzato di designazione e di codificazione delle merci 1996 (HS 1996) che suddivide le merci trattate nei ventuno capitoli merceologici contenuti nella Tab.6 a loro volta suddivisi in capitoli e sottocapitoli.

Tra queste voci quelle che risultano essere maggiormente significative per il settore orafa sono quelle rappresentate dal codice XIV (che a sua volta si suddivide nel capitolo 71) e dal codice XVIII. Più

---

in particolare quest'ultimo codice si suddivide in quattro ulteriori famiglie tra le quali quella di maggior interesse è costituita senz'altro dal capitolo 91, che viene definito orologeria.

Ciò premesso i dati a disposizione (che si riferiscono nella stragrande maggioranza all'arco temporale 2000-2001) segnalano come il complesso dei 120 paesi per cui si hanno a disposizione i dati hanno esportato nel loro complesso merci che si riferiscono al settore orafa per 138,2 miliardi di dollari, di cui circa 120 (pari all'86,5%) deriva dal capitolo XIV che da ora in poi verrà definito pietre preziose, mentre solo il 13,5% è da ascrivere al comparto orologeria (pari a poco meno di 19 miliardi di dollari). Il maggior contributo all'export mondiale è fornito dagli Stati Uniti di America (cfr Tab.7) che è l'unico paese a poter vantare una quota di export superiore al 10% (per la precisione 10,91%). L'Italia con una quota pari al 4,33% si colloca all'ottavo posto in questa speciale graduatoria, quarta fra tutti i paesi europei (dopo Belgio, Svizzera e Gran Bretagna) e terza considerando i soli paesi aderenti all'Unione Europea. Visto l'elevatissimo peso che il comparto delle pietre preziose riveste nella composizione dell'export orafa risulta evidente come la graduatoria ristretta solamente a questo tipo di beni rifletta in maniera abbastanza fedele i risultati complessivi, a differenza di quanto accade per l'orologeria come meglio verrà evidenziato in seguito. Gli Stati Uniti di America confermano ed anzi per certi versi rafforzano la loro posizione egemone assorbendo il 12,2% del complesso dell'export mondiale. A differenza di quel che accade per il complesso del settore anche un altro paese riesce a varcare la quota del 10%. Si tratta per l'esattezza del Belgio che con l'11,1% conferma la seconda posizione già evidenziata per il totale del settore. Nelle posizioni successive si registrano invece spostamenti che rispetto alla graduatoria generale non sono particolarmente sensibili se si fa eccezione per la Svizzera il cui terzo posto generale è dovuto come si vedrà più avanti alla posizione egemone nel campo degli orologi, visto che per quanto riguarda il comparto delle pietre preziose la confederazione elvetica non va al di là della nona posizione. Fra i paesi che vedono modificare la loro posizione vi è l'Italia che rispetto alla graduatoria complessiva recupera una posizione, collocandosi al settimo posto con una quota di mercato pari al 4,6% che ne fa il terzo paese d'Europa dietro il già citato Belgio ed il Regno Unito. Decisamente diversa appare invece la situazione per quanto riguarda l'orologeria. Si è già accennato in precedenza al notevole peso che esercita il comparto delle pietre preziose nella determinazione dell'export del settore. Analizzando i singoli paesi si nota però come in alcuni casi (Svizzera, Filippine, Barbados, Bulgaria, Bahamas, Groenlandia, Algeria, Paraguay, Senegal, Dominica, Belize in ordine di export complessivo del settore orafa) si può osservare come proprio il settore dell'orologeria sia quello trainante per l'export orafa, che riesce ad essere addirittura quello esclusivo per quel che riguarda la Bulgaria. Tornando alla graduatoria delle quote di mercato, essa è saldamente dominata da due paesi. Svizzera e Hong Kong assorbono infatti oltre il 61% delle quote di mercato mondiale di settore a fronte del 20% e 23% fatto segnare dai primi due paesi rispettivamente nella graduatoria del settore orafa nel suo complesso ed in quella limitata al comparto delle pietre preziose. Oltre a quanto appena evidenziato la classifica limitata alla sola componente dell'orologeria mette in evidenza come i paesi leader delle prime due graduatorie occupino posizioni decisamente più defilate in questo contesto. Ad esempio gli Stati Uniti di America che come già visto occupano sempre la prima piazza nei due comparti precedenti, nell'orologeria non riescono ad andare oltre la nona posizione con una quota di mercato pari al 2,4%. Ancor più indietro si colloca il Belgio, che in ambedue le precedenti classifiche va ad occupare solamente la diciassettesima posizione con lo 0,58% di quota di mercato. Nell'ambito delle prime dieci posizioni di questa classifica si possono poi notare ulteriori scostamenti significativi rispetto all'andamento complessivo, che si registrano soprattutto nel contesto asiatico. Su tutti si possono citare Singapore (21esima nella classifica complessiva e settima in quella relativa all'orologeria), Giappone (rispettivamente 17esima e quarta), Cina (13esima e terza) e Thailandia (decima piazza nella classifica ristretta alla sola orologeria e 19esima in quella generale). Al di fuori dell'Asia è degno di menzione il dato della Francia (compreso il Principato di Monaco) che a fronte di un sedicesimo posto complessivo, si colloca al quinto per quel che riguarda il settore dell'orologeria. Scostamenti ancora più significativi avvengono ancora in direzione opposta, vale a dire esistono numerosi paesi in cui l'export complessivo del settore orafa nel suo complesso assume valori piuttosto significativi, quasi per intero attribuibili al commercio di pietre preziose, essendo pressochè risibile il contributo offerto dal settore degli orologi. Contrariamente a quanto accade con gli scostamenti di segno contrario le differenze più significative non si concentrano in un'area ben delimitata come il continente asiatico esaminato in precedenza. Oltre ai casi di Stati Uniti di America e

Belgio già descritti in precedenza, differenze rilevanti si osservano in Sud Africa (nona nella classifica generale ma solamente cinquantesima in quella dell'orologeria), Russia (rispettivamente decima e trentaseiesima), Israele (quinto e ventisettesimo), India (settima e ventiduesima) ed infine Regno Unito (sesto posto nella graduatoria complessiva e diciannovesimo in quella limitata alla sola orologeria). In questo quadro piuttosto movimentato una delle poche nazioni a costituire un'eccezione è proprio l'Italia. Il nostro paese conferma infatti l'ottava posizione fatta segnare nella graduatoria generale assorbendo il 2,5% della quota di mercato mondiale del settore orologeria, costituendo la quarta forza in Europa (e la terza in ambito Unione Europea) alle spalle di Svizzera, Francia e Germania.

Tab.6. La classificazione HS 1996

CODICE	DENOMINAZIONE
I	Animali Vivi e Prodotti del Regno Animale
II	Prodotti del Regno Vegetale
III	Grassi e Oli Animali o Vegetali; Prodotti della Loro Scissione; Grassi Alimentari Lavorati; Cere di Origine Animale o Vegetale
IV	Prodotti delle Industrie Alimentari; Bevande, Liquidi Alcolici e Aceti; Tabacchi e Succedanei del Tabacco Lavorati
V	Prodotti Minerali
VI	Prodotti delle Industrie Chimiche o delle Industrie Connesse
VII	Materie Plastiche e Lavori di Tali Materie; Gomma e Lavori di Gomma
VIII	Pelli, Cuoio, Pelli da Pellicceria e Lavori di Queste Materie; Oggetti di Selleria e Finimenti; Oggetti da Viaggio, Borse, Borsette e Contenitori Simili; Lavori di Budella
IX	Legno, Carbone di Legna e Lavori di Legno; Sughero e Lavori di Sughero; Lavori di Intreccio, da Panieraio o da Stuoiaio
X	Paste di Legno o di Altre Materie Fibrose Cellulosiche; Carta o Cartone da Riciclare (Avanzi o Rifiuti); Carta e Sue Applicazioni
XI	Materie Tessili e Loro Manufatti
XII	Calzature, Cappelli, Copricapo ed Altre Acconciature; Ombrelli (Da Pioggia o da Sole), Bastoni, Fruste, Frustini e Loro Parti; Piume Preparate e Oggetti di Piume; Fiori Artificiali; Lavori di Capelli
XIII	Lavori di Pietre, Gesso, Cemento, Amianto, Mica o Materie Simili; Prodotti Ceramici; Vetro e Lavori di Vetro
XIV	Perle Fini o Coltivate, Pietre Preziose (Gemme), Pietre Semipreziose (Fini) o Simili, Metalli Preziosi, Metalli Placcati o Ricoperti di Metalli Preziosi e Lavori di Queste Materie; Minuterie di Fantasia; Monete
XV	Metalli Comuni e Loro Lavori
XVI	Macchine ed Apparecchi, Materiale Elettrico e Loro Parti; Apparecchi di Registrazione o di Riproduzione del Suono, Apparecchi di Registrazione o di Riproduzione delle Immagini e del Suono In Televisione, Parti ed Accessori di Questi Apparecchi
XVII	Materiale da Trasporto
XVIII	Strumenti ed Apparecchi di Ottica, Per Fotografia e Per Cinematografia, di Misura, di Controllo o di Precisione; Strumenti ed Apparecchi Medico-Chirurgici; Orologeria; Strumenti Musicali; Parti ed Accessori di Questi Strumenti o Apparecchi
XIX	Armi, Munizioni e Loro Parti ed Accessori
XX	Merci e Prodotti Diversi
XXI	Oggetti D'Arte, da Collezione o di Antichità

Fonte: Eurostat

Fin qui si è esaminato il comportamento dei singoli paesi in termini di quote di mercato vale a dire al peso che ciascuno di questi ha nel determinare il complesso dell'export mondiale. Dai dati messi a disposizione dalle Nazioni Unite è possibile dare anche una disamina dell'importanza che il settore orafa ha all'interno della composizione dell'export di ciascun paese. Da tali informazioni (contenute nella Tab.10) è possibile evincere che non sono certamente pochi i paesi che detenendo una quota di mercato significativa<sup>2</sup>. In testa a tutti si trova il Botswana, che a fronte di una quota di mercato del 3,06%, che gli vale l'undicesima posizione a livello mondiale vede un'incidenza dell'export del settore orafa sul totale dell'export del paese che sfiora addirittura l'83%. Ma se quello del paese africano costituisce un picco irraggiungibile (il secondo paese in questo graduatoria è la Polinesia Francese con un peso del 74,2% ma che ha un peso irrilevante in termini di quote di mercato superando di stretta misura lo 0,1%), non mancano esempi di paesi significativi secondo l'accezione data a questo aggettivo in precedenza in cui il contributo del settore orafa all'export è particolarmente rilevante. Se come soglia minima si individua il 10% oltre al già citato Botswana si possono citare Israele (quarta posizione con un'incidenza del 32,2% a fronte di una quota di mercato superiore al 7%), India (sesta piazza, 20,6% di incidenza e 5,5% di quota di mercato), Sud Africa (ottava, 19,7% e 4%), Lesotho e Namibia (comprese sotto la voce Unione dei Paesi Sudafricani, nono posto con il 17,3% di incidenza sul totale export ed il 2,9% di quota di mercato) ed infine l'unico paese europeo,

2. Con questo aggettivo si indicano tutte le nazioni il cui peso dell'export orafa sul totale mondiale è pari almeno all'1%.

la Svizzera, il cui 13,7% (ed un 8,1% di quota di mercato) vale l'undicesima piazza. In questo contesto il peso dell'export orafino italiano sul totale delle merci in uscita dal nostro paese ammonta al 2,4% e vale al nostro paese il 29esimo posto in termini generali ed il tredicesimo limitatamente ai paesi significativi.

**Tab.7.** I paesi mondiali classificati secondo l'importanza dell'export del settore orafino nel suo complesso (dati in dollari U.S.A.)

	PAESE	TOTALE SETTORE	% SUL TOTALE SETTORE		PAESE	TOTALE SETTORE	% SUL TOTALE SETTORE
1	Stati Uniti di America	15.084.156.160	10,91	60	Grecia	31.063.415	0,02
2	Belgio	13.436.722.264	9,72	61	Nicaragua	30.242.157	0,02
3	Svizzera e Liechtenstein	11.221.272.576	8,12	62	Costa Rica	27.800.054	0,02
4	Hong Kong	11.036.308.480	7,98	63	Bielorussia	24.355.733	0,02
5	Israele	10.113.683.664	7,31	64	Ungheria	21.815.000	0,02
6	Regno Unito	9.726.632.232	7,03	65	Tanzania	21.766.289	0,02
7	India	7.560.044.200	5,47	66	Zimbabwe	21.567.233	0,02
8	Italia	5.986.832.352	4,33	67	Romania	18.966.000	0,01
9	Sud Africa	5.499.205.496	3,98	68	Uruguay	18.942.747	0,01
10	Federazione Russa	4.314.099.282	3,12	69	Slovacchia	17.039.096	0,01
11	Botswana	4.230.852.888	3,06	70	Tunisia	16.773.253	0,01
12	Germania	4.063.612.288	2,94	71	Madagascar	15.868.815	0,01
13	Cina	4.009.583.360	2,90	72	Slovenia	15.824.590	0,01
14	Southern African Customs Union	4.005.611.375	2,90	73	Cipro	15.168.131	0,01
15	Australia	3.139.107.432	2,27	74	Ecuador	14.643.462	0,01
16	Francia (incluso Principato di Monaco)	3.090.920.320	2,24	75	Oman	14.437.561	0,01
17	Giappone	2.740.382.400	1,98	76	Antille Olandesi	13.752.396	0,01
18	Canada	2.686.097.272	1,94	77	Kenya	11.026.480	0,01
19	Thailandia	2.116.743.744	1,53	78	Estonia	10.278.817	0,01
20	Repubblica di Corea	2.066.085.280	1,49	79	Arabia Saudita	9.882.045	0,01
21	Singapore	1.756.200.128	1,27	80	Lituania	8.486.863	0,01
22	Perù	1.374.991.902	0,99	81	Lettonia	7.672.471	0,01
23	Messico	917.312.416	0,66	82	Macao	6.516.764	0,00
24	Malaysia	748.696.896	0,54	83	Honduras	6.224.978	0,00
25	Indonesia	597.466.635	0,43	84	Benin	5.234.819	0,00
26	Spagna	558.361.688	0,40	85	Barbados	5.170.357	0,00
27	Brasile	536.132.025	0,39	86	Croazia	4.863.780	0,00
28	Turchia	478.170.167	0,35	87	Albania	4.535.145	0,00
29	Kazakhstan	360.147.380	0,26	88	Iran	3.385.256	0,00
30	Cile	352.335.045	0,25	89	Fyrom Macedonia	3.337.601	0,00
31	Paesi Bassi	335.656.824	0,24	90	Serbia e Montenegro	2.539.000	0,00
32	Austria	311.353.068	0,23	91	Bulgaria	2.219.523	0,00
33	Altri paesi asiatici non altrimenti specificati	300.321.296	0,22	92	Qatar	2.115.964	0,00
34	Svezia	294.090.148	0,21	93	Nepal	1.768.037	0,00
35	Filippine	269.626.064	0,19	94	Andorra	1.611.420	0,00
36	Norvegia	215.347.960	0,16	95	Georgia	1.584.637	0,00
37	Polonia	207.468.992	0,15	96	Guatemala	1.344.298	0,00
38	Polinesia Francese	181.160.984	0,13	97	Islanda	1.126.419	0,00
39	Nuova Zelanda	163.436.464	0,12	98	Giamaica	989.913	0,00
40	Bolivia	145.646.907	0,11	99	Trinidad e Tobago	824.228	0,00
41	Libano	144.603.478	0,10	100	Turkmenistan	583.796	0,00
42	Sri Lanka	140.447.074	0,10	101	Panama	537.750	0,00
43	Repubblica Ceca	139.868.385	0,10	102	Bahamas	475.000	0,00
44	Colombia	131.993.022	0,10	103	El Salvador	263.615	0,00
45	Armenia	122.177.625	0,09	104	Swaziland	216.589	0,00
46	Guinea	118.591.664	0,09	105	Repubblica di Moldova	140.766	0,00
47	Argentina	110.967.682	0,08	106	Santa Lucia	130.218	0,00
48	Danimarca	104.092.100	0,08	107	Haiti	124.716	0,00
49	Portogallo	84.999.593	0,06	108	Groenlandia	61.356	0,00
50	Finlandia	80.012.707	0,06	109	Niger	58.037	0,00
51	Venezuela	74.606.818	0,05	110	Algeria	40.978	0,00
52	Mauritius	71.934.221	0,05	111	Togo	28.622	0,00
53	Irlanda	63.710.020	0,05	112	Paraguay	26.769	0,00
54	Uganda	43.283.700	0,03	113	Senegal	22.729	0,00
55	Malta	34.491.857	0,02	114	Dominica	10.570	0,00
56	Zambia	33.945.976	0,02	115	Belize	7.448	0,00
57	Fiji	33.395.853	0,02	116	San Vincent e Grenadina	5.711	0,00
58	Giordania	32.851.070	0,02	117	Azerbaijan	5.697	0,00
59	Lussemburgo	31.635.172	0,02	118	Gambia	3.808	0,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati O.N.U.

Tab.8. I paesi mondiali classificati secondo l'importanza dell'export di pietre preziose (dati in dollari U.S.A.)

	PAESE	TOTALE GIOIELLI METALLI E PIETRE PREZIOSE	% SUL TOTALE GIOIELLI METALLI E PIETRE PREZIOSE		PAESE	TOTALE GIOIELLI METALLI E PIETRE PREZIOSE	% SUL TOTALE GIOIELLI METALLI E PIETRE PREZIOSE
1	Stati Uniti di America	14.635.407.360	12,24	60	Lussemburgo	30.050.764	0,03
2	Belgio	13.327.547.392	11,14	61	Costa Rica	27.326.004	0,02
3	Israele	10.100.593.664	8,45	62	Grecia	26.990.224	0,02
4	Regno Unito	9.661.757.440	8,08	63	Tanzania	21.758.572	0,02
5	India	7.523.585.536	6,29	64	Zimbabwe	21.497.020	0,02
6	Hong Kong	5.878.633.984	4,92	65	Uruguay	18.864.176	0,02
7	Italia	5.514.180.096	4,61	66	Romania	18.360.000	0,02
8	Sud Africa	5.496.897.536	4,60	67	Ungheria	17.243.000	0,01
9	Svizzera e Liechtenstein	4.902.300.672	4,10	68	Slovacchia	15.915.336	0,01
10	Federazione Russa	4.308.312.064	3,60	69	Madagascar	15.866.974	0,01
11	Botswana	4.230.812.160	3,54	70	Ecuador	14.641.754	0,01
12	Southern African Customs Union	4.001.734.144	3,35	71	Antille Olandesi	13.744.575	0,01
13	Germania	3.404.095.488	2,85	72	Bielorussia	13.312.398	0,01
14	Australia	3.090.981.632	2,58	73	Cipro	12.840.753	0,01
15	Canada	2.655.052.800	2,22	74	Slovenia	12.789.134	0,01
16	Francia (incluso Principato di Monaco)	2.428.512.256	2,03	75	Kenya	11.018.257	0,01
17	Cina	2.402.728.192	2,01	76	Estonia	9.710.576	0,01
18	Repubblica di Corea	1.890.238.592	1,58	77	Arabia Saudita	9.542.477	0,01
19	Thailandia	1.832.104.704	1,53	78	Tunisia	8.942.616	0,01
20	Giappone	1.696.094.336	1,42	79	Oman	7.704.891	0,01
21	Peru	1.374.732.672	1,15	80	Lituania	7.503.009	0,01
22	Singapore	1.224.472.576	1,02	81	Lettonia	7.426.527	0,01
23	Messico	790.725.504	0,66	82	Macao	6.395.035	0,01
24	Malaysia	614.046.400	0,51	83	Honduras	6.189.111	0,01
25	Indonesia	592.143.808	0,50	84	Benin	5.232.944	0,00
26	Brasile	533.084.896	0,45	85	Albania	4.535.145	0,00
27	Turchia	472.779.296	0,40	86	Fyrom Macedonia	3.331.333	0,00
28	Spagna	431.540.032	0,36	87	Croatia	2.885.164	0,00
29	Kazakhstan	360.032.192	0,30	88	Iran	2.707.102	0,00
30	Cile	351.470.688	0,29	89	Barbados	2.415.888	0,00
31	Svezia	271.239.296	0,23	90	Serbia e Montenegro	2.392.000	0,00
32	Paesi Bassi	266.055.568	0,22	91	Qatar	2.115.964	0,00
33	Austria	258.097.360	0,22	92	Nepal	1.767.885	0,00
34	Norvegia	206.194.800	0,17	93	Georgia	1.576.302	0,00
35	Polonia	198.508.992	0,17	94	Andorra	1.319.724	0,00
36	Polinesia Francese	181.090.544	0,15	95	Guatemala	1.055.729	0,00
37	Nuova Zelanda	160.619.056	0,13	96	Giamaica	916.936	0,00
38	Altri paesi asiatici non altrimenti specificati	156.364.064	0,13	97	Islanda	909.373	0,00
39	Bolivia	145.504.976	0,12	98	Trinidad e Tobago	805.446	0,00
40	Libano	140.887.120	0,12	99	Turkmenistan	583.796	0,00
41	Sri Lanka	140.371.712	0,12	100	Panama	537.750	0,00
42	Repubblica Ceca	132.443.904	0,11	101	El Salvador	235.624	0,00
43	Colombia	130.953.216	0,11	102	Bahamas	229.000	0,00
44	Armenia	121.421.392	0,10	103	Swaziland	186.405	0,00
45	Filippine	120.061.488	0,10	104	Santa Lucia	122.740	0,00
46	Guinea	118.591.664	0,10	105	Haiti	120.549	0,00
47	Argentina	106.172.576	0,09	106	Repubblica di Moldova	118.748	0,00
48	Danimarca	82.332.408	0,07	107	Niger	57.468	0,00
49	Portogallo	75.857.392	0,06	108	Togo	28.622	0,00
50	Finlandia	74.718.752	0,06	109	Algeria	15.664	0,00
51	Venezuela	73.030.560	0,06	110	San Vincent e Grenadina	5.147	0,00
52	Mauritius	56.370.540	0,05	111	Senegal	4.324	0,00
53	Irlanda	56.291.656	0,05	112	Dominica	3.933	0,00
54	Uganda	43.283.700	0,04	113	Gambia	3.658	0,00
55	Zambia	33.942.240	0,03	114	Paraguay	3.581	0,00
56	Malta	33.931.912	0,03	115	Azerbaijan	3.226	0,00
57	Fiji	33.362.270	0,03	116	Groenlandia	447	0,00
58	Giordania	32.104.204	0,03	117	Belize	403	0,00
59	Nicaragua	30.236.096	0,03	118	Bulgaria	0	0,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati O.N.U.

Tab.9. I paesi mondiali classificati secondo l'importanza dell'export di orologeria (dati in dollari U.S.A.)

	PAESE	TOTALE OROLOGERIA	% SUL TOTALE OROLOGERIA		PAESE	TOTALE OROLOGERIA	% SUL TOTALE OROLOGERIA
1	Svizzera e Liechtenstein	6.318.971.904	33,83	60	Giordania	746.866	0,00
2	Hong Kong	5.157.674.496	27,62	61	Iran	678.154	0,00
3	Cina	1.606.855.168	8,60	62	Romania	606.000	0,00
4	Giappone	1.044.288.064	5,59	63	Estonia	568.241	0,00
5	Francia (incluso Principato di Monaco)	662.408.064	3,55	64	Malta	559.945	0,00
6	Germania	659.516.800	3,53	65	Costa Rica	474.050	0,00
7	Singapore	531.727.552	2,85	66	Arabia Saudita	339.568	0,00
8	Italia	472.652.256	2,53	67	Andorra	291.696	0,00
9	Stati Uniti di America	448.748.800	2,40	68	Guatemala	288.569	0,00
10	Thailandia	284.639.040	1,52	69	Peru	259.230	0,00
11	Repubblica di Corea	175.846.688	0,94	70	Bahamas	246.000	0,00
12	Filippine	149.564.576	0,80	71	Lettonia	245.944	0,00
13	Altri paesi asiatici non altrimenti specificati	143.957.232	0,77	72	Islanda	217.046	0,00
14	Malaysia	134.650.496	0,72	73	Serbia e Montenegro	147.000	0,00
15	Spagna	126.821.656	0,68	74	Bolivia	141.931	0,00
16	Messico	126.586.912	0,68	75	Macao	121.729	0,00
17	Belgio	109.174.872	0,58	76	Kazakhstan	115.188	0,00
18	Paesi Bassi	69.601.256	0,37	77	Uruguay	78.571	0,00
19	Regno Unito	64.874.792	0,35	78	Sri Lanka	75.362	0,00
20	Austria	53.255.708	0,29	79	Giamaica	72.977	0,00
21	Australia	48.125.800	0,26	80	Polinesia Francese	70.440	0,00
22	India	36.458.664	0,20	81	Zimbabwe	70.213	0,00
23	Canada	31.044.472	0,17	82	Groenlandia	60.909	0,00
24	Svezia	22.850.852	0,12	83	Botswana	40.728	0,00
25	Danimarca	21.759.692	0,12	84	Honduras	35.867	0,00
26	Mauritius	15.563.681	0,08	85	Fiji	33.583	0,00
27	Israele	13.090.000	0,07	86	Swaziland	30.184	0,00
28	Bielorussia	11.043.335	0,06	87	El Salvador	27.991	0,00
29	Norvegia	9.153.160	0,05	88	Algeria	25.314	0,00
30	Portogallo	9.142.201	0,05	89	Paraguay	23.188	0,00
31	Polonia	8.960.000	0,05	90	Repubblica di Moldova	22.018	0,00
32	Tunisia	7.830.637	0,04	91	Trinidad e Tobago	18.782	0,00
33	Repubblica Ceca	7.424.481	0,04	92	Senegal	18.405	0,00
34	Irlanda	7.418.364	0,04	93	Georgia	8.335	0,00
35	Oman	6.732.670	0,04	94	Kenya	8.223	0,00
36	Federazione Russa	5.787.218	0,03	95	Antille Olandesi	7.821	0,00
37	Turchia	5.390.871	0,03	96	Tanzania	7.717	0,00
38	Indonesia	5.322.827	0,03	97	Santa Lucia	7.478	0,00
39	Finlandia	5.293.955	0,03	98	Belize	7.045	0,00
40	Argentina	4.795.106	0,03	99	Dominica	6.637	0,00
41	Ungheria	4.572.000	0,02	100	Fyrom Macedonia	6.268	0,00
42	Grecia	4.073.191	0,02	101	Nicaragua	6.061	0,00
43	Southern African Customs Union	3.877.231	0,02	102	Haiti	4.167	0,00
44	Libano	3.716.358	0,02	103	Zambia	3.736	0,00
45	Brasile	3.047.129	0,02	104	Azerbaijan	2.471	0,00
46	Slovenia	3.035.456	0,02	105	Benin	1.875	0,00
47	Nuova Zelanda	2.817.408	0,02	106	Madagascar	1.841	0,00
48	Barbados	2.754.469	0,01	107	Ecuador	1.708	0,00
49	Cipro	2.327.378	0,01	108	Niger	569	0,00
50	Sud Africa	2.307.960	0,01	109	San Vincent e Grenadina	564	0,00
51	Bulgaria	2.219.523	0,01	110	Nepal	152	0,00
52	Croatia	1.978.616	0,01	111	Gambia	150	0,00
53	Lussemburgo	1.584.408	0,01	112	Guinea	0	0,00
54	Venezuela	1.576.258	0,01	113	Uganda	0	0,00
55	Slovacchia	1.123.760	0,01	114	Albania	0	0,00
56	Colombia	1.039.806	0,01	115	Qatar	0	0,00
57	Lituania	983.854	0,01	116	Turkmenistan	0	0,00
58	Cile	864.357	0,00	117	Panama	0	0,00
59	Armenia	756.233	0,00	118	Togo	0	0,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati O.N.U.

Tab.10. I paesi classificati secondo il peso dell'export orafino sul totale export nazionale (dati in dollari U.S.A.)

	PAESE	TOTALE EXPORT ORAFO	TOTALE EXPORT	% EXPORT ORAFO SU TOTALE EXPORT PAESE	% EXPORT ORAFO SU TOTALE EXPORT ORAFO MONDIALE
1	Botswana	4.230.852.888	5.099.961.856	82,96	3,06
2	Polinesia Francese	181.160.984	244.225.968	74,18	0,13
3	Armenia	122.177.625	294.102.080	41,54	0,09
4	Israele	10.113.683.664	31.407.370.240	32,20	7,31
5	Guinea	118.591.664	574.870.144	20,63	0,09
6	India	7.560.044.200	36.671.913.984	20,62	5,47
7	Peru	1.374.991.902	6.825.601.024	20,14	0,99
8	Sud Africa	5.499.205.496	27.927.615.488	19,69	3,98
9	Southern African Customs Union	4.005.611.375	23.188.553.728	17,27	2,90
10	Libano	144.603.478	889.286.336	16,26	0,10
11	Svizzera	11.221.272.576	82.144.239.616	13,66	8,12
12	Bolivia	145.646.907	1.351.232.512	10,78	0,11
13	Uganda	43.283.700	401.617.184	10,78	0,03
14	Fiji	33.395.853	469.032.864	7,12	0,02
15	Belgio	13.436.722.264	194.615.377.920	6,90	9,72
16	Madagascar	15.868.815	232.759.008	6,82	0,01
17	Hong Kong	11.036.308.480	191.066.144.768	5,78	7,98
18	Nicaragua	30.242.157	532.237.792	5,68	0,02
19	Australia	3.139.107.432	60.694.011.904	5,17	2,27
20	Mauritius	71.934.221	1.521.350.656	4,73	0,05
21	Federazione Russa	4.314.099.282	103.008.141.312	4,19	3,12
22	Kazakhstan	360.147.380	9.116.062.720	3,95	0,26
23	Regno Unito	9.726.632.232	257.251.524.608	3,78	7,03
24	Andorra	1.611.420	45.167.804	3,57	0,00
25	Zambia	33.945.976	984.629.120	3,45	0,02
26	Tanzania	21.766.289	642.050.048	3,39	0,02
27	Thailandia	2.116.743.744	65.113.243.648	3,25	1,53
28	Sri Lanka	140.447.074	4.467.271.168	3,14	0,10
29	Italia	5.986.832.352	250.053.066.752	2,39	4,33
30	Stati Uniti di America	15.084.156.160	731.005.845.504	2,06	10,91
31	Barbados	5.170.357	259.334.976	1,99	0,00
32	Cile	352.335.045	18.745.401.344	1,88	0,25
33	Malta	34.491.857	1.958.819.328	1,76	0,02
34	Benin	5.234.819	332.872.640	1,57	0,00
35	Cipro	15.168.131	974.511.680	1,56	0,01
36	Turchia	478.170.167	31.333.885.952	1,53	0,35
37	Cina	4.009.583.360	266.098.098.176	1,51	2,90
38	Albania	4.535.145	304.931.168	1,49	0,00
39	Singapore	1.756.200.128	121.785.942.016	1,44	1,27
40	Giordania	32.851.070	2.294.432.000	1,43	0,02
41	Repubblica di Corea	2.066.085.280	150.434.480.128	1,37	1,49
42	Antille Olandesi	13.752.396	1.169.209.856	1,18	0,01
43	Zimbabwe	21.567.233	1.924.962.432	1,12	0,02
44	Colombia	131.993.022	12.301.473.792	1,07	0,10
45	Indonesia	597.466.635	56.316.829.696	1,06	0,43
46	Canada	2.686.097.272	259.902.521.344	1,03	1,94
47	Nuova Zelanda	163.436.464	15.971.780.608	1,02	0,12
48	Brasile	536.132.025	58.222.604.288	0,92	0,39
49	Uruguay	18.942.747	2.057.576.960	0,92	0,01
50	Francia (incluso Principato di Monaco)	3.090.920.320	348.855.631.872	0,89	2,24
51	Malaysia	748.696.896	88.004.485.120	0,85	0,54
52	Filippine	269.626.064	32.149.858.304	0,84	0,19
53	Germania	4.063.612.288	549.637.062.656	0,74	2,94
54	Kenya	11.026.480	1.570.996.480	0,70	0,01
55	Giappone	2.740.382.400	402.609.340.416	0,68	1,98
56	Costa Rica	27.800.054	4.715.783.680	0,59	0,02
57	Messico	917.312.416	158.684.610.560	0,58	0,66
58	Honduras	6.224.978	1.077.565.440	0,58	0,00
59	Polonia	207.468.992	36.053.794.816	0,58	0,15
60	Austria	311.353.068	61.647.687.680	0,51	0,23
61	Spagna	558.361.688	113.343.160.320	0,49	0,40
62	Georgia	1.584.637	329.871.424	0,48	0,00

Tab.10 I paesi classificati secondo il peso dell'export orafa sul totale export nazionale (dati in dollari U.S.A.) (segue)

	PAESE	TOTALE EXPORT ORAFO	TOTALE EXPORT	% EXPORT ORAFO SU TOTALE EXPORT PAESE	% EXPORT ORAFO SU TOTALE EXPORT ORAFO MONDIALE
63	Svezia	294.090.148	68.305.743.872	0,43	0,21
64	Repubblica Ceca	139.868.385	33.384.165.376	0,42	0,10
65	Argentina	110.967.682	26.610.036.736	0,42	0,08
66	Lettonia	7.672.471	2.000.723.072	0,38	0,01
67	Lussemburgo	31.635.172	8.387.005.952	0,38	0,02
68	Norvegia	215.347.960	58.956.242.944	0,37	0,16
69	Portogallo	84.999.593	24.364.797.952	0,35	0,06
70	Bielorussia	24.355.733	7.484.565.504	0,33	0,02
71	Ecuador	14.643.462	4.647.487.488	0,32	0,01
72	Grecia	31.063.415	10.302.860.288	0,30	0,02
73	Venezuela	74.606.818	25.304.270.848	0,29	0,05
74	Santa Lucia	130.218	44.808.356	0,29	0,00
75	Fyrom Macedonia	3.337.601	1.155.063.808	0,29	0,00
76	Tunisia	16.773.253	5.850.014.720	0,29	0,01
77	Macao	6.516.764	2.300.493.824	0,28	0,00
78	Bahamas	475.000	181.378.000	0,26	0,00
79	Estonia	10.278.817	4.013.031.424	0,26	0,01
80	Nepal	1.768.037	708.773.952	0,25	0,00
81	Altri paesi asiatici non altrimenti specificati	300.321.296	126.238.588.928	0,24	0,22
82	Haiti	124.716	60.664.344	0,21	0,00
83	Danimarca	104.092.100	50.969.296.896	0,20	0,08
84	Paesi Bassi	335.656.824	169.479.880.704	0,20	0,24
85	Lituania	8.486.863	4.583.034.368	0,19	0,01
86	Finlandia	80.012.707	44.299.976.704	0,18	0,06
87	Slovenia	15.824.590	9.251.715.072	0,17	0,01
88	Romania	18.966.000	11.384.993.792	0,17	0,01
89	Serbia e Montenegro	2.539.000	1.711.074.048	0,15	0,00
90	Slovacchia	17.039.096	12.622.832.640	0,13	0,01
91	Oman	14.437.561	11.036.615.680	0,13	0,01
92	Croatia	4.863.780	4.659.274.240	0,10	0,00
93	Irlanda	63.710.020	82.966.896.640	0,08	0,05
94	Giamaica	989.913	1.307.595.904	0,08	0,00
95	Ungheria	21.815.000	30.497.738.752	0,07	0,02
96	Panama	537.750	771.513.472	0,07	0,00
97	Islanda	1.126.419	2.021.143.040	0,06	0,00
98	Guatemala	1.344.298	2.412.551.168	0,06	0,00
99	Bulgaria	2.219.523	4.821.825.024	0,05	0,00
100	Niger	58.037	153.977.440	0,04	0,00
101	Swaziland	216.589	677.793.792	0,03	0,00
102	Repubblica di Moldova	140.766	570.148.992	0,02	0,00
103	Dominica	10.570	43.524.692	0,02	0,00
104	Gambia	3.808	16.240.459	0,02	0,00
105	Turkmenistan	583.796	2.505.545.216	0,02	0,00
106	Groenlandia	61.356	277.007.296	0,02	0,00
107	El Salvador	263.615	1.213.523.200	0,02	0,00
108	Qatar	2.115.964	10.705.850.368	0,02	0,00
109	Trinidad e Tobago	824.228	4.273.447.168	0,02	0,00
110	Togo	28.622	220.245.216	0,01	0,00
111	Arabia Saudita	9.882.045	77.711.122.432	0,01	0,01
112	Iran	3.385.256	27.771.293.696	0,01	0,00
113	San Vincent e Grenadina	5.711	50.589.504	0,01	0,00
114	Belize	7.448	140.743.376	0,01	0,00
115	Senegal	22.729	785.050.816	0,00	0,00
116	Paraguay	26.769	990.204.096	0,00	0,00
117	Azerbaijan	5.697	2.314.280.960	0,00	0,00
118	Algeria	40.978	22.031.286.272	0,00	0,00
119	Bhutan	0	115.950.048	0,00	0,00
120	Capo Verde	0	81.534.016	0,00	0,00
121	Isole Far Oer	0	477.880.416	0,00	0,00
122	Maldive	0	76.578.440	0,00	0,00
123	Nigeria	0	39.016.136.704	0,00	0,00
124	San Kitts e Nevis	0	32.579.584	0,00	0,00

---

## I RAPPORTI CON I PAESI "HALLMARKING"

In questa sezione esamineremo i rapporti del settore orafa italiano con i paesi hallmarking aderenti alla Convenzione di Vienna (Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svezia e Svizzera).

Allo scopo la banca dati COEWEB messa a disposizione dall'Istat all'indirizzo internet <http://www.coeweb.istat.it> fornisce la distribuzione provinciale dell'export disaggregato per vari capitoli merceologici. Allo scopo sono varie le classificazioni delle merci che l'Istat mette a disposizione.

Di seguito se ne citano alcune:

- Sistema armonizzato (SH6) E' la classificazione economica delle merci stabilita a livello mondiale dal Comitato di Cooperazione Doganale. E' costituita da raggruppamenti di merci in oltre 5.000 posizioni a sei cifre (vedi Nomenclatura combinata).
- Nomenclatura combinata (NC8) E' la classificazione economica delle merci adottata nelle rilevazioni del commercio estero dai paesi dell'UE. E' costituita da raggruppamenti di merci in 10.000 posizioni ad otto cifre e costituisce un'ulteriore disaggregazione del Sistema Armonizzato.
- Classificazioni delle merci secondo le attività economiche (CPATECO): Tale classificazione è definita a partire dalle voci della Nomenclatura combinata raggruppate sulla base della classificazione dei prodotti associata alle attività economiche. La Classificazione delle attività economiche ufficialmente adottata dall'ISTAT è l'ATECO2002 assimilabile, fino alla quarta cifra di dettaglio, alla classificazione ufficiale dell'Unione europea NACE rev.1.
- Destinazione economica (DECO) Tale classificazione per ampi settori definiti dall'ISTAT che tiene conto dell'utilizzo intermedio o finale (consumi od investimenti) delle merci.
- Classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.3) Tale classificazione è definita a partire dalle voci del sistema armonizzato tiene conto dell'origine primaria, energetica o manifatturiera delle merci. E' correntemente la più usata per effettuare confronti internazionali.
- Nomenclatura statistica del traffico (NST/R) Tale classificazione è stata definita da EUROSTAT raggruppando le merci in capitoli omogenei riferiti alla natura merceologica ed alla trasportabilità delle merci stesse.

Al momento della realizzazione dell'Atlante del settore dell'Oreficeria, Argenteria ed Affini l'unica classificazione disponibile con il livello di dettaglio territoriale richiesto (la provincia) era la classificazione CPATECO, la quale contiene tre voci che si possono accostare al settore dell'OAA e cioè:

- Gioielli ed articoli di oreficeria
- Metalli preziosi
- Orologi

Un inconveniente della classificazione CPATECO è quella di inglobare all'interno soprattutto della voce metalli preziosi alcune voci che con i metalli preziosi hanno ben poco a che fare, accrescendo quindi in maniera del tutto artificiosa l'ammontare complessivo dell'export del settore dell'OAA. Questo inconveniente viene superato grazie all'introduzione della classificazione combinata NC8, che consente di suddividere il settore in due livelli primari (SH2):

- 71 Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete

- 91 Orologeria

del tutto simili a quelli considerati nell'analisi svolta in precedenza per la posizione dell'Italia nel contesto internazionale. Questi due capitoli principali si diramano via via fino a raggiungere un dettaglio massimo di 126 voci (di cui 105 fanno registrare nel corso del 2001 un valore non nullo dell'export) che sono raccolte nell'Appendice. All'interno di questa tabella insieme al codice NC8 e alla sua declinatoria è possibile trovare un codice alfanumerico di fondamentale importanza per l'interpretazione delle risultanze che emergono nelle singole schede relative a ciascun paese hallmarking.

## LE ESPORTAZIONI VERSO I DIECI PAESI HALLMARKS

La Tab.11 ci mostra l'andamento dell'export del settore nel corso del 2001 suddiviso per macro-categorie di prodotti e macro-ripartizione di provenienza. L'export complessivo delle imprese del settore è ammontato nel 2001 a 6.336 milioni di euro, provenienti quasi per intero dall'Italia Centro-Settentrionale, visto che il Mezzogiorno contribuisce per un ammontare inferiore all'1%. La parte del leone è recitata dalle province del Nord-Est e dell'Italia Centrale (con una lieve prevalenza della prima area) che assorbono ben i 3/4 dell'export orafa nazionale. Se queste sono le risultanze complessive ben diverso appare il profilo qualora si introducesse nell'analisi anche la tipologia di prodotto esportato. Pur confermandosi abbondantemente il ruolo marginale delle regioni meridionali, il cui exploit più significativo è un comunque modestissimo 3,1% dell'orologeria, gli altri prodotti fanno segnare risultanze particolarmente diversificate. Il Nord-Est infatti costruisce la sua leggera supremazia sul Centro in virtù dell'eloquente 41,9% conseguito nel settore di gran lunga prevalente (gioielli e articoli di oreficeria, cfr. Tab.11), che unito ai risultati conseguiti per quel che riguarda pietre preziose ed orologeria nel quale pur essendo pesante il distacco dell'area egemone (il Nord-Ovest) l'area fa registrare una netta preponderanza rispetto al Centro che fa segnare quote piuttosto marginali e tali da rendere inutile il netto exploit conseguito nel comparto dei metalli preziosi che vede partire dalle province dell'Italia Centrale circa il 61% dell'export nazionale.

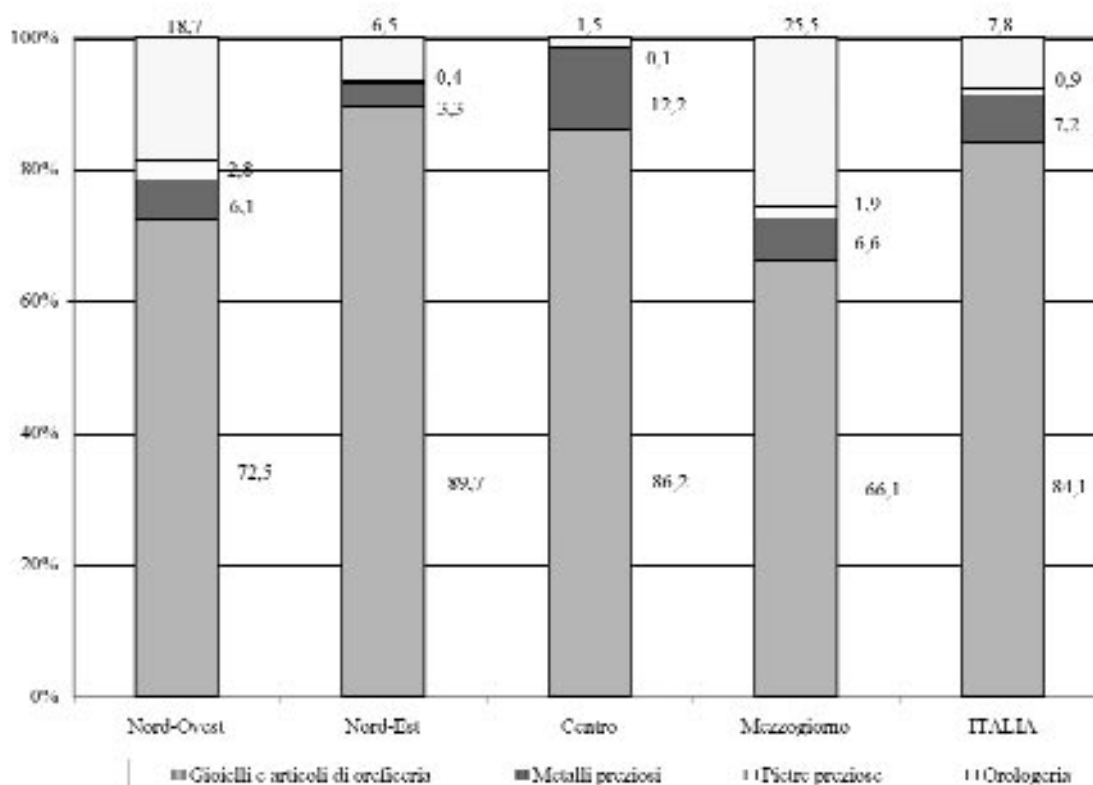
Sempre dalla Tab.11 si può notare come dei 6.336 milioni di euro di export complessivo del settore orafa poco più di 1.230 (pari a circa il 19%) ha avuto come mercato di sbocco uno dei dieci paesi cosiddetti hallmarking. Rispetto al quanto accade per l'export complessivo la distribuzione secondo le aree di provenienza dei prodotti subisce più di una modifica. Limitandosi a questa tipologia di destinazioni se il Centro mantiene le sue posizioni, vi è uno scambio di ruoli fra Nord-Ovest (che passa dal 23,9% al 36,2%) e Nord-Est (che vede flettere il suo apporto di circa 11 punti percentuali passando dal 39,2% al 28,6%). Nella Tab.12 è possibile suddividere questa risultanza complessiva nelle quattro macrocategorie di prodotti. Da qui è possibile notare come il ruolo egemone del Nord-Ovest del Paese sia determinato in particolar modo dall'orologeria il cui export destinato ai paesi hallmarking proviene per quasi 3/4 da quest'area a fronte del 57,3% complessivo.

**Tab.11.** L'export del settore orafa suddiviso per prodotto e macro-ripartizione nel 2001 (dati in migliaia di euro)

VALORI ASSOLUTI					
PRODOTTI	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	ITALIA
Gioielli e articoli di oreficeria	1.098.465	2.229.850	1.959.636	39.741	5.328.013
Metalli preziosi	91.874	83.209	277.101	3.960	456.191
Pietre preziose	42.331	10.780	2.712	1.118	57.597
Orologeria	283.316	161.600	33.915	15.308	494.759
Totale complessivo	1.515.986	2.485.440	2.273.363	60.127	6.336.560
- di cui verso paesi Hallmarking	445.705	351.830	421.356	11.407	1.230.395
VALORI PERCENTUALI DI RIGA					
PRODOTTI	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	ITALIA
Gioielli e articoli di oreficeria	20,6	41,9	36,8	0,7	100,0
Metalli preziosi	20,1	18,2	60,7	0,9	100,0
Pietre preziose	73,5	18,7	4,7	1,9	100,0
Orologeria	57,3	32,7	6,9	3,1	100,0
Totale complessivo	23,9	39,2	35,9	0,9	100,0
- di cui verso paesi Hallmarking	36,2	28,6	34,2	0,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.4 - La distribuzione dell'export orafino per prodotto



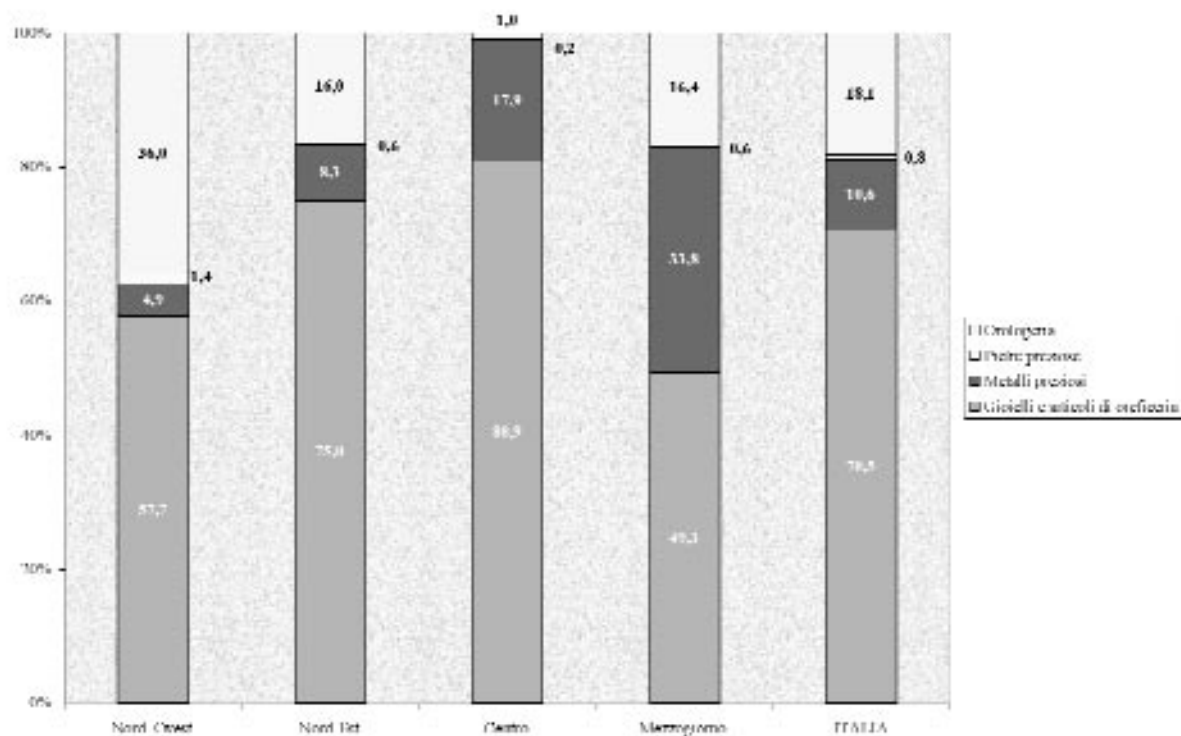
Il Nord-Est viene penalizzato dalla decisa perdita di quote di mercato nei confronti delle altre aree nel comparto gioielli e articoli di oreficeria (che mantiene la nomina di prodotto maggiormente esportato (70,5%) verso i paesi hallmarking, anche se rispetto al totale è evidente la perdita di posizioni rispetto all'orologeria, che sale al 18,1%, come si evince dal Graf.5). Se quanto detto rappresenta l'andamento complessivo del settore la suddivisione nei vari capitoli merceologici presenta alcune peculiarità particolarmente rilevanti.

Tab.12. La distribuzione dell'export del settore orafino rivolto ai paesi Hallmarking per tipologia di prodotto esportato e per macro-ripartizione (dati in migliaia di euro)

VALORI ASSOLUTI					
PRODOTTI	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	ITALIA
Gioielli e articoli di oreficeria	257.233	263.950	341.038	5.619	867.842
Metalli preziosi	21.824	29.329	75.451	3.856	130.498
Pietre preziose	6.326	2.190	802	63	9.424
Orologeria	160.323	56.361	4.066	1.870	222.631
Totale complessivo	445.705	351.830	421.356	11.407	1.230.395
VALORI PERCENTUALI DI RIGA					
PRODOTTI	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	ITALIA
Gioielli e articoli di oreficeria	29,6	30,4	39,3	0,6	100,0
Metalli preziosi	16,7	22,5	57,8	3,0	100,0
Pietre preziose	67,1	23,2	8,5	0,7	100,0
Orologeria	72,0	25,3	1,8	0,8	100,0
Totale complessivo	36,2	28,6	34,2	0,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Graf. 5** - Esportazioni nel settore OAA per tipologia di merci e ripartizione di origine (valori percentuali)



Scendendo maggiormente nella disaggregazione territoriale (cfr Tab.13) e arrivando al livello provinciale si nota come a livello complessivo vi siano appena due province (ovvero Vicenza ed Arezzo) che dominano la graduatoria assorbendo oltre il 64% dell'export nazionale, tenendo ad oltre venti punti di distanza la terza provincia in graduatoria (Milano). Più in generale il dato complessivo mostra come oltre il 90% dell'export del settore orafa sia concentrato in appena sette province ed inoltre ben 31 province su 103 mostrano un quota di assorbimento dell'export che comincia ad essere significativa solo a partire dalla terza cifra decimale, ovvero vi sono ben 31 province italiane il cui export complessivo è inferiore ai 306.000 euro, di cui cinque il contributo è assolutamente nullo. Limitando l'analisi ai soli paesi hallmarking (cfr Tab.14) si può osservare da un lato il cambio al vertice con Vicenza che cede il posto ad Arezzo e dall'altro una più equilibrata distribuzione. E' pur vero che Arezzo e Vicenza capeggiano saldamente la graduatoria, ma ora arrivano ad assorbire poco meno del 47% dell'export nazionale verso questi paesi, consentendo ad altre realtà fra le quali Alessandria di avvicinarsi. Nel complesso si conferma la tendenza ad un'elevata concentrazione dell'export settoriale in poche realtà territoriali. Anche in questo caso in appena sette province si concentra il 90% dell'export destinato verso questi paesi. Inoltre divengono ora ben 40 le realtà provinciali nelle quali la quota dell'export verso i paesi hallmarking comincia ad essere significativa solo a partire dalla terza cifra decimale (vale a dire esportano meno di 64.000 euro), di cui 13 offrono un contributo assolutamente nullo.

Già da una semplice analisi descrittiva della Tab.14 è possibile trarre alcune delle conclusioni che questo Rapporto si era prefisso, relativamente alla possibile concentrazione dell'attività di esportazione all'interno di poche aree provinciali. Dai dati presentati si evince che le prime 20 province italiane per volume di esportazioni verso i Paesi Hallmark assorbono il 98% circa del totale; in particolare, le otto province più "attive" (Arezzo, Vicenza, Alessandria, Milano, Roma, Varese, Treviso e Firenze) concentrano nel loro interno il 90,8% delle esportazioni di oggetti preziosi con i Paesi con-

---

siderati.

Oltre a quanto già esposto finora è possibile fornire anche una misura sintetica del livello di concentrazione del fenomeno dell'export. Particolarmente utile all'uopo si rivela l'utilizzo di un opportuno indice statistico, il cosiddetto rapporto di concentrazione di Gini, che, confrontando le quote di province esportatrici con gli ammontari relativi da queste esportate permette di valutare la concentrazione del fenomeno analizzato. Tale rapporto può variare tra 0 ed 1, e raggiungerà il suo limite inferiore nel caso di equidistribuzione del fenomeno (e quindi, nel nostro caso, di massima diffusione territoriale di origine per le vendite all'estero di prodotti del settore OAA), mentre sarà pari al suo massimo nel caso in cui il carattere considerato è massimamente concentrato<sup>3</sup>.

Come è possibile osservare dalla Tab.15, nella quale sono presentati i valori dell'indice di Gini nei settori considerati<sup>4</sup>, se si prende in considerazione l'insieme dei 10 Paesi, la diffusione territoriale dell'export dei beni preziosi appare abbastanza limitata: infatti, un valore dell'indice di Gini pari a 0,718 (per il totale dei settori)<sup>5</sup>, indica una elevata concentrazione del fenomeno oggetto dello studio; in sostanza, come già emerso dall'analisi delle quote di assorbimento dell'export totale da parte delle province, si deduce una consistente concentrazione dell'export del settore OAA, con poche province che detengono una quota maggioritaria del totale esportato.

---

$$R = \frac{\sum_{i=1}^{n-1} (F_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} F_i}$$

3. Entrando nel dettaglio, il Rapporto di concentrazione di Gini è dato dall'indice:

dove con  $F_i$  si indica la frequenza relativa cumulata delle prime  $i$  unità più "povere" (ossia, nel nostro caso, delle prime  $i$  province che presentano minori valori nell'ammontare di export effettuato), e con  $Q_i$  si indica la frazione di ammontare del carattere (nel nostro caso le esportazioni) posseduto dalle prime  $i$  unità più "povere".

4. A partire da questo momento in poi al fine di evitare di analizzare singolarmente il comparto delle pietre preziose, come visto ha un modestissimo impatto sull'export nazionale si considereranno solamente due comparti: gioielli, metalli, pietre preziose ed orologeria.

5. Nell'analisi svolta, gli indici di concentrazione sono stati calcolati prendendo in considerazione solamente le prime 20 province esportatrici di ogni area geografica considerata; questo potrebbe porre dei problemi di confrontabilità tra i coefficienti presentati dai diversi Paesi (non è detto, infatti, che le prime 20 province che esportano siano le stesse in ogni Paese), ma permette di ottenere dei risultati maggiormente significativi dal punto di vista interpretativo (se avessimo considerato tutte le province, infatti, la particolare costruzione dell'indice avrebbe portato a dei valori sempre vicinissimi a quello massimo, inficiando, di fatto, il corretto svolgimento dell'analisi).

Tab.13. La distribuzione dell'export del settore orafa nelle province italiane. Anno 2001. Dati espressi in migliaia di euro

PROVINCIA	GIOIELLI E ARTICOLI DI OREFICERIA	METALLI PREZIOSI	PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE	% SUL TOTALE
VICENZA	1.934.987	53.348	5.883	94.393	2.088.611	32,96
AREZZO	1.747.398	248.596	665	956	1.997.615	31,53
MILANO	546.661	42.284	18.632	100.508	708.084	11,17
ALESSANDRIA	434.845	12.450	21.017	18.957	487.268	7,69
TREVISO	185.694	5.477	24	607	191.801	3,03
ROMA	109.139	14.804	1.723	10.836	136.502	2,15
VARESE	35.376	2.033	627	91.738	129.774	2,05
FIRENZE	81.621	5.469	211	9.076	96.376	1,52
PADOVA	44.731	11.537	834	6.658	63.761	1,01
TORINO	29.709	814	83	25.149	55.755	0,88
BOLOGNA	21.128	2.186	400	7.973	31.686	0,50
BELLUNO	5.501	50	0	24.059	29.610	0,47
SAVONA	3.217	22.748	12	213	26.190	0,41
COMO	5.267	1.198	266	14.593	21.325	0,34
NAPOLI	14.050	34	725	4.186	18.995	0,30
MODENA	15.320	907	22	1.846	18.095	0,29
BRESCIA	3.303	7.709	88	4.494	15.595	0,25
PAVIA	3.236	136	10	12.006	15.389	0,24
GENOVA	10.825	304	386	2.208	13.724	0,22
VERONA	6.489	3.007	72	3.756	13.324	0,21
IMPERIA	10.741	69	0	548	11.358	0,18
BERGAMO	4.719	1.192	57	3.905	9.873	0,16
VENEZIA	7.047	21	144	2.503	9.715	0,15
BOLZANO	223	4.876	37	2.933	8.068	0,13
PALERMO	7.262	36	241	487	8.027	0,13
ANCONA	6.879	55	0	844	7.778	0,12
CATANIA	908	1	3	6.775	7.686	0,12
MACERATA	6.446	149	0	699	7.295	0,12
CASERTA	6.017	118	55	909	7.098	0,11
TRIESTE	934	327	56	5.720	7.037	0,11
PISA	438	6.067	65	229	6.800	0,11
ASTI	5.796	323	0	58	6.176	0,10
TRENTO	2.692	0	1.705	1.499	5.896	0,09
POTENZA	4.633	0	0	0	4.633	0,07
LIVORNO	45	0	13	4.555	4.613	0,07
VERBANIA	417	25	835	2.514	3.790	0,06
FROSINONE	1.268	788	0	1.540	3.595	0,06
CAGLIARI	0	3.401	0	0	3.401	0,05
RIMINI	907	0	929	1.530	3.366	0,05
NOVARA	1.771	189	74	914	2.948	0,05
PESARO E URBINO	296	6	0	2.457	2.759	0,04
REGGIO EMILIA	1.138	0	392	1.136	2.666	0,04
PORDENONE	206	10	7	2.407	2.630	0,04
VERCELLI	1.541	0	0	878	2.418	0,04
RAVENNA	97	1.388	157	615	2.257	0,04
PISTOIA	2.064	0	0	121	2.185	0,03
COSENZA	1.913	0	0	200	2.113	0,03
LUCCA	1.414	60	12	485	1.971	0,03
BARI	1.242	11	7	647	1.908	0,03
LECCO	126	104	0	1.654	1.885	0,03
CUNEO	324	24	0	1.389	1.737	0,03
PARMA	586	2	3	1.098	1.689	0,03

Tab.13. La distribuzione dell'export del settore orafa nelle province italiane. Anno 2001. Dati espressi in migliaia di euro (segue)

PROVINCIA	GIOIELLI E ARTICOLI DI OREFICERIA	METALLI PREZIOSI	PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE	% SUL TOTALE
BIELLA	80	74	0	1.373	1.527	0,02
PRATO	1.436	8	0	73	1.517	0,02
SIENA	278	1.023	0	145	1.445	0,02
FORLI'	1.289	0	0	154	1.443	0,02
UDINE	629	12	23	750	1.414	0,02
CHIETI	1.087	14	29	3	1.133	0,02
PIACENZA	205	34	88	584	911	0,01
PERUGIA	97	0	13	717	827	0,01
PESCARA	316	0	0	484	800	0,01
GORIZIA	0	28	1	767	796	0,01
TERAMO	174	325	0	188	686	0,01
VITERBO	190	42	0	380	613	0,01
FERRARA	6	0	1	546	553	0,01
L'AQUILA	99	2	0	442	542	0,01
MANTOVA	316	86	0	123	524	0,01
TARANTO	331	10	0	181	522	0,01
ASCOLI PICENO	76	0	0	307	383	0,01
MASSA CARRARA	57	12	9	292	371	0,01
SONDRIO	91	0	244	30	365	0,01
LECCE	239	2	11	80	332	0,01
AGRIGENTO	211	0	0	95	306	0,00
SASSARI	275	0	1	4	279	0,00
LATINA	173	0	0	76	249	0,00
FOGGIA	32	0	46	158	236	0,00
SALERNO	124	0	0	104	228	0,00
TERNI	135	0	0	91	226	0,00
BRINDISI	17	0	0	201	218	0,00
TRAPANI	165	0	0	3	168	0,00
GROSSETO	132	0	0	35	168	0,00
CREMONA	14	102	0	32	147	0,00
CAMPOBASSO	143	0	0	1	144	0,00
NUORO	139	0	0	0	139	0,00
ISERNIA	83	1	0	43	128	0,00
ROVIGO	41	0	0	68	109	0,00
SIRACUSA	105	0	0	2	107	0,00
AVELLINO	97	0	0	7	104	0,00
CATANZARO	19	0	0	61	80	0,00
RIETI	53	22	0	0	75	0,00
REGGIO CALABRIA	18	0	0	42	60	0,00
LA SPEZIA	43	0	0	3	46	0,00
LODI	9	13	0	22	45	0,00
AOSTA	38	0	0	6	45	0,00
BENEVENTO	28	0	0	0	28	0,00
MESSINA	16	0	0	1	17	0,00
CROTONE	0	6	0	0	6	0,00
CALTANISSETTA	0	0	0	3	3	0,00
ENNA	0	0	0	0	0	0,00
MATERA	0	0	0	0	0	0,00
RAGUSA	0	0	0	0	0	0,00
ORISTANO	0	0	0	0	0	0,00
VIBO VALENTIA	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.328.013</b>	<b>456.191</b>	<b>57.597</b>	<b>494.759</b>	<b>6.336.560</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.14. La distribuzione dell'export del settore orafa nelle province italiane verso i paesi hallmarking considerati. Anno 2001. Dati espressi in migliaia di euro

PROVINCIA	GIOIELLI E ARTICOLI DI OREFICERIA	METALLI PREZIOSI	PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE	% SUL TOTALE
AREZZO	224.606	64.169	260	15	289.048	23,49
VICENZA	224.758	19.770	1.659	37.226	283.412	23,03
ALESSANDRIA	147.299	2.817	4.709	14.399	169.223	13,75
MILANO	70.260	13.611	1.066	44.669	129.605	10,53
ROMA	87.212	3.383	525	995	92.115	7,49
VARESE	4.323	1.892	139	83.520	89.873	7,30
TREVISO	28.222	5.469	0	154	33.845	2,75
FIRENZE	27.117	1.167	6	1.652	29.942	2,43
TORINO	25.255	69	24	2.354	27.701	2,25
COMO	2.881	1.148	138	10.918	15.085	1,23
PADOVA	3.628	2.118	213	5.655	11.615	0,94
PISA	7	5.598	0	12	5.618	0,46
BELLUNO	737	0	0	4.364	5.101	0,41
TRIESTE	95	0	27	4.266	4.389	0,36
NAPOLI	2.789	0	22	1.546	4.358	0,35
BOLOGNA	895	71	9	3.072	4.047	0,33
VERONA	3.707	0	2	110	3.819	0,31
GENOVA	3.259	244	0	199	3.702	0,30
CAGLIARI	0	3.401	0	0	3.401	0,28
BRESCIA	202	1.099	0	284	1.585	0,13
BERGAMO	581	587	4	399	1.571	0,13
MACERATA	1.451	0	0	20	1.471	0,12
PAVIA	483	99	0	870	1.453	0,12
RAVENNA	12	1.388	12	2	1.413	0,11
CASERTA	1.195	118	15	3	1.330	0,11
NOVARA	1.116	0	2	123	1.241	0,10
VENEZIA	783	0	17	374	1.174	0,10
BIELLA	0	0	0	1.128	1.128	0,09
SIENA	7	1.012	0	1	1.019	0,08
PALERMO	889	0	13	34	935	0,08
VERBANIA	242	16	0	612	870	0,07
LECCO	22	56	0	731	810	0,07
RIMINI	35	0	204	540	779	0,06
MODENA	536	118	1	34	688	0,06
ANCONA	585	1	0	69	654	0,05
ASTI	572	4	0	5	581	0,05
IMPERIA	502	49	0	1	551	0,04
LIVORNO	14	0	0	487	501	0,04
BOLZANO	102	365	0	22	489	0,04
FORLI'	355	0	0	10	366	0,03
SONDRIO	91	0	244	21	356	0,03
TERAMO	0	323	0	0	323	0,03
MASSA CARRARA	0	0	4	270	273	0,02
PERUGIA	4	0	8	191	203	0,02
PORDENONE	0	0	0	193	193	0,02
CATANIA	5	0	0	165	170	0,01
BARI	69	0	0	75	144	0,01
PIACENZA	30	28	25	58	140	0,01
SASSARI	130	0	0	0	130	0,01
LECCE	126	2	0	1	128	0,01
PESARO E URBINO	2	0	0	126	128	0,01
NUORO	128	0	0	0	128	0,01
PARMA	21	2	3	92	118	0,01

Tab.14. La distribuzione dell'export del settore orafa nelle province italiane verso i paesi hallmarking considerati. Anno 2001. Dati espressi in migliaia di euro (segue)

PROVINCIA	GIOIELLI E ARTICOLI DI OREFICERIA	METALLI PREZIOSI	PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE	% SUL TOTALE
VERCELLI	113	0	0	0	114	0,01
CREMONA	6	102	0	2	110	0,01
ASCOLI PICENO	0	0	0	87	87	0,01
CUNEO	12	0	0	68	80	0,01
LUCCA	0	57	0	20	77	0,01
CHIETI	60	13	0	0	73	0,01
GORIZIA	0	0	0	73	73	0,01
UDINE	2	0	1	68	72	0,01
TRAPANI	71	0	0	0	71	0,01
REGGIO EMILIA	17	0	5	42	64	0,01
CAMPOBASSO	60	0	0	0	60	0,00
FROSINONE	1	0	0	53	54	0,00
SAVONA	9	32	0	2	44	0,00
VITERBO	0	42	0	0	42	0,00
LATINA	0	0	0	41	41	0,00
PISTOIA	15	0	0	26	41	0,00
FOGGIA	20	0	13	8	41	0,00
BENEVENTO	27	0	0	0	27	0,00
ISERNIA	24	0	0	2	26	0,00
RIETI	0	22	0	0	22	0,00
SALERNO	0	0	0	22	22	0,00
TRENTO	4	0	10	4	19	0,00
REGGIO CALABRIA	3	0	0	11	13	0,00
TERNI	13	0	0	0	13	0,00
MANTOVA	0	0	0	13	13	0,00
PESCARA	13	0	0	0	13	0,00
ROVIGO	11	0	0	0	11	0,00
TARANTO	8	0	0	2	10	0,00
AOSTA	0	0	0	6	6	0,00
LA S PEZIA	4	0	0	0	4	0,00
PRATO	3	0	0	1	4	0,00
COSENZA	0	0	0	2	2	0,00
FERRARA	0	0	0	2	2	0,00
SIRACUSA	1	0	0	0	1	0,00
GROSSETO	1	0	0	0	1	0,00
AGRIGENTO	1	0	0	0	1	0,00
AVELLINO	1	0	0	0	1	0,00
L'AQUILA	0	0	0	0	0	0,00
BRINDISI	0	0	0	0	0	0,00
POTENZA	0	0	0	0	0	0,00
MATERA	0	0	0	0	0	0,00
CATANZARO	0	0	0	0	0	0,00
MESSINA	0	0	0	0	0	0,00
CALTANISSETTA	0	0	0	0	0	0,00
ENNA	0	0	0	0	0	0,00
RAGUSA	0	0	0	0	0	0,00
ORISTANO	0	0	0	0	0	0,00
LODI	0	0	0	0	0	0,00
CROTONE	0	0	0	0	0	0,00
VIBO VALENTIA	0	0	0	0	0	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>867.842</b>	<b>130.498</b>	<b>9.424</b>	<b>222.631</b>	<b>1.230.395</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.15** – Il Rapporto di concentrazione di Gini nei settori gioielli, metalli e pietre preziose ed orologeria- Totale 10 Paesi

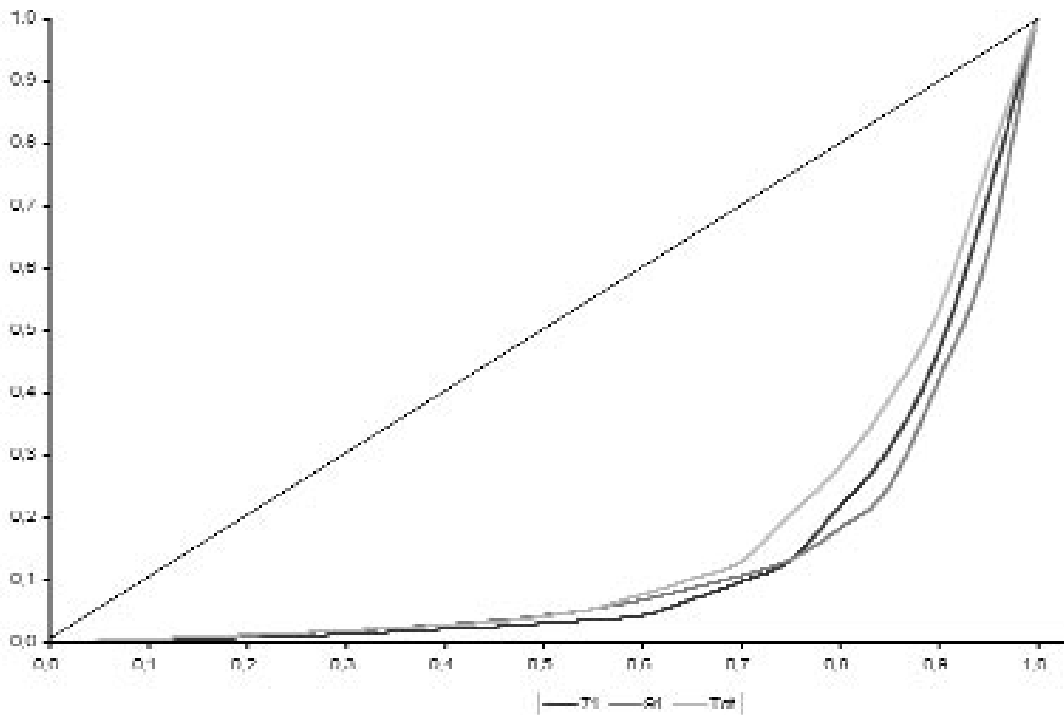
SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,853
Orologeria	0,906
Totale Settore Orafo	0,828

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

La stessa analisi può essere effettuata, in modo più intuitivo, attraverso l’osservazione del grafico relativo alle cosiddette “curve di concentrazione”, che vengono costruite utilizzando gli stessi dati presentati per il calcolo del Rapporto di Gini: sull’asse delle ascisse troviamo quelle che sono state definite  $F_i$ , e sull’asse delle ordinate vengono posizionate le  $Q_i$  (si confronti la nota 1 in fondo alla pagina).

La lettura del grafico appare abbastanza agevole: nel caso di diffusione del fenomeno indagato, le curve appaiono abbastanza vicine alla bisettrice degli assi cartesiani (che simboleggia la situazione di “equidistribuzione”); in caso di fenomeno concentrato, invece, la curva di concentrazione tende a spostarsi verso il basso (fino a degenerare in un triangolo, nel caso di massima concentrazione). A conferma del dato numerico evidenziato dall’analisi dell’indice, la Fig. 3 mostra delle curve di concentrazione abbastanza “panciute”, a testimonianza di un fenomeno non particolarmente diffuso sul territorio, anzi piuttosto concentrato in poche province che detengono la maggior parte di valore esportato (ricordiamo che solamente le prime due province della graduatoria – Arezzo e Vicenza – rappresentano circa il 47% delle esportazioni totali).

**Graf. 6** – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Totale 10 Paesi





---

## SCHEDE PAESE: LA DANIMARCA

L'export del settore orafa verso la Danimarca ammonta a circa 10,6 milioni di euro, assorbendo lo 0,17% di tutto l'export del settore orafa nazionale, con una decisissima prevalenza dei prodotti legati alla gioielleria e metalli e pietre preziose sull'orologeria che assorbono una quota dell'export (92,6%) in linea a quella mediamente destinata ai paesi hallmarking (la media dei Paesi considerati, in realtà, è pari all'81,9%, ma tale dato è dovuto esclusivamente alla Svizzera, verso la quale le esportazioni nel settore dell'orologeria rappresentano oltre il 30% del totale).

Le province coinvolte nello scambio con questo paese ammontano a 35 su 103.

Di queste 35 circoscrizioni solamente 12 esportano ambedue le tipologie di prodotti, nove vedono solamente i gioielli come voce di export, mentre le altre quattordici esportano solamente prodotti legati all'orologeria. La stragrande maggioranza degli scambi (il 90,0%) riguarda però solamente quattro province (Firenze, Arezzo, Milano, Vicenza).

Più precisamente circa il 30% delle uscite sono concentrate nel capoluogo toscano (circa 3,2 milioni di Euro), che esporta verso questo Paese in maniera pressoché esclusiva oggetti di oreficeria. Il ruolo dell'oreficeria è decisamente preponderante anche nelle altre tre realtà poco fa menzionate, anche se è degno di nota il notevole 15% fatto segnare dal comparto orologeria nel capoluogo meneghino, che rappresenta di fatto l'unica realtà insieme a Torino ove questo prodotto penetra con maggiore facilità sul mercato danese.

Le considerazioni relative alla notevole concentrazione dell'export verso la Danimarca è ovviamente ulteriormente confutata dall'analisi condotta mediante il rapporto di concentrazione di Gini. Dalle risultanze emerge un valore del rapporto che risulta essere pari a 0,853 per il settore dell'oreficeria e delle pietre preziose e a 0,906 per il settore dell'orologeria (analoghe indicazioni possono essere tratte dall'osservazione delle curve di concentrazione).

Le informazioni a disposizione consentono altresì di scendere ad un livello di dettaglio di prodotto decisamente più analitico. La scarsa diffusione territoriale del fenomeno si associa, inoltre, con una elevata specializzazione dei prodotti esportati. In particolare nell'ambito dei prodotti di gioielleria, metalli e pietre preziose solamente quattro voci sono sufficienti per arrivare al 93,7% di export. Queste voci riguardano in particolare modo l'oggettistica di gioielleria (in argento e metalli preziosi diversi – facenti capo, soprattutto, alle aree di Firenze, Arezzo e Vicenza) e l'argento (con una produzione sensibilmente concentrata nella provincia di Milano).

Una situazione molto simile è riscontrabile anche nel settore dell'orologeria, dove, anche in questo caso, le prime voci concentrano la maggior parte dell'export totale; osservando i dati presentati, infatti, è possibile notare come le prime due voci analizzate (riguardanti gli "Interruttori orari e similari" e le "Svegliatrici") rappresentino l'85,4% delle esportazioni verso la Danimarca in questo settore. E' possibile osservare, inoltre, che queste due tipologie di prodotto fanno capo soprattutto agli operatori delle province di Torino (per quel che riguarda gli interruttori orari) e di Milano (per quel che riguarda le sveglie), a conferma dell'idea sostanzialmente concentrata in poche aree specifiche.

Tab.16 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Danimarca (dati in Euro)

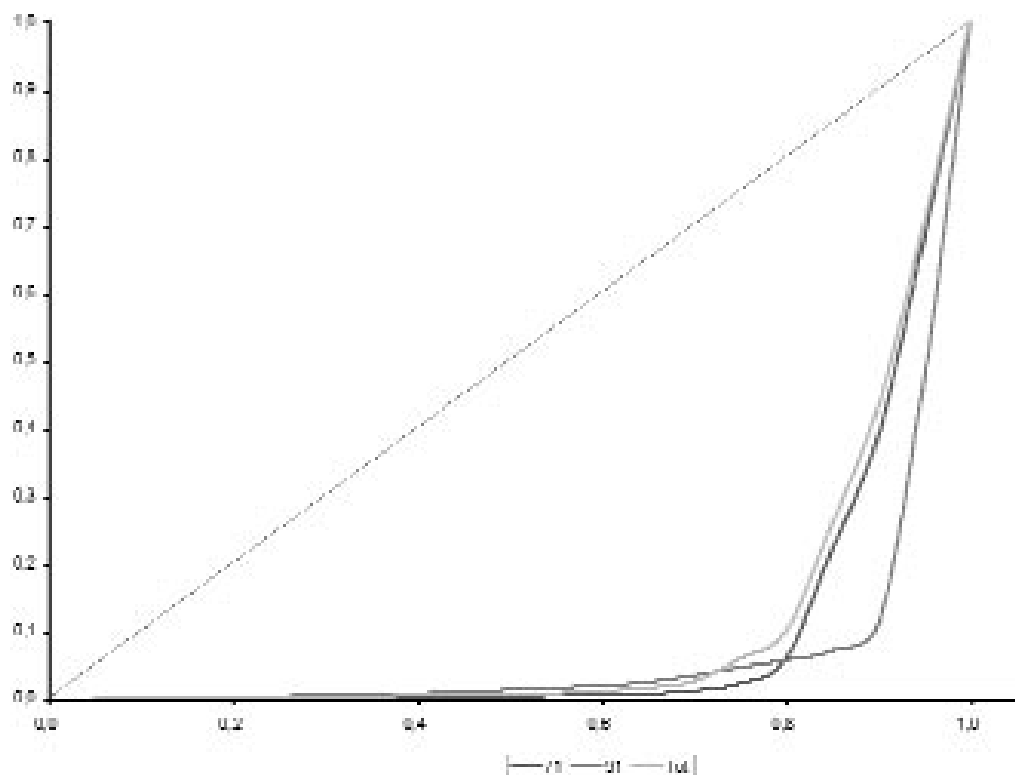
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA DANIMARCA
Firenze	3.152.969	76	3.153.045	29,63
Arezzo	2.894.185	23	2.894.207	27,20
Milano	1.578.520	283.731	1.862.251	17,50
Vicenza	1.661.919	8.839	1.670.758	15,70
Torino	13.026	412.974	426.000	4,00
Alessandria	354.392	-	354.392	3,33
Caserta	107.848	-	107.848	1,01
Padova	48.171	4.724	52.895	0,50
Verbania	2.869	30.170	33.039	0,31
Treviso	16.878	1.227	18.105	0,17
Verona	13.130	-	13.130	0,12
Modena	-	10.964	10.964	0,10
Bergamo	1.773	7.182	8.955	0,08
Parma	-	8.779	8.779	0,08
Palermo	7.470	-	7.470	0,07
Novara	2.156	462	2.618	0,02
Bologna	-	2.378	2.378	0,02
Belluno	-	2.358	2.358	0,02
Como	-	2.293	2.293	0,02
Pavia	-	1.929	1.929	0,02
Napoli	1.372	186	1.558	0,01
Roma	-	1.124	1.124	0,01
Varese	3	1.104	1.106	0,01
Chieti	1.031	-	1.031	0,01
Pescara	803	-	803	0,01
Frosinone	-	698	698	0,01
Mantova	-	369	369	0,00
Venezia	-	352	352	0,00
Ravenna	335	-	335	0,00
Isernia	316	-	316	0,00
Genova	-	283	283	0,00
Taranto	-	213	213	0,00
Udine	131	-	131	0,00
Brescia	-	59	59	0,00
Reggio Emilia	-	32	32	0,00
Totale	9.859.296	782.528	10.641.824	100,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.17 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Danimarca

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,853
Orologeria	0,906
Totale Settore Orafo	0,828

Graf. 7 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Danimarca



Tab.18 –Esportazioni verso la Danimarca per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA, METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)
A38	2.848.700	2.948	28,89	Firenze 99,29 Padova 0,71
A34	2.679.672	548	27,18	Vicenza 52,00 Arezzo 25,42 Alessandria 13,23
A33	2.458.047	5.321	24,93	Arezzo 86,46 Vicenza 9,53 Firenze 3,42
A13	1.248.483	21.066	12,66	Milano 100,00
A12	305.123	2.074	3,09	Milano 97,95 Vicenza 2,05
A45	92.033	537	0,93	Caserta 98,01 Chieti 1,12 Pescara 0,87
A36	90.293	600	0,92	Vicenza 31,03 Firenze 27,09 Treviso 18,69
A37	77.764	11	0,79	Arezzo 99,33 Torino 0,41 Verbania 0,26
A40	24.762	155	0,25	Padova 82,00 Firenze 18,00
A17	11.240	3	0,11	Milano 100,00
A44	8.996	4	0,09	Arezzo 100,00
A35	8.289	51	0,08	Firenze 77,03 Bergamo 21,39 Udine 1,58
A18	4.068	3	0,04	Milano 100,00
A1	1.127	1.793	0,01	Milano 100,00
A6	382	2	0,00	Ravenna 87,82 Firenze 12,18
A43	316	2	0,00	Isernia 100,00
A11	3	2	0,00	Varese 100,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.19** –Esportazioni verso la Danimarca per comparto di attività economica – Settore dell’orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B30	444.545	13.124	56,81	Torino	92,90	Milano	4,82	Belluno	0,53
B20	223.668	6.748	28,58	Milano	87,43	Verbania	12,57		
B8	34.350	137	4,39	Milano	83,16	Vicenza	10,79	Padova	5,05
B21	21.099	1.710	2,70	Milano	59,41	Parma	39,35	Como	0,96
B38	20.312	1.027	2,60	Milano	100,00				
B18	11.076	31	1,42	Modena	98,00	Mantova	2,00		
B29	6.824	186	0,87	Bergamo	77,50	Milano	22,50		
B22	5.451	160	0,70	Milano	53,00	Verbania	37,68	Taranto	3,90
B53	3.920	20	0,50	Vicenza	52,13	Padova	47,87		
B3	3.090	1	0,39	Vicenza	100,00				
B28	2.860	32	0,37	Bergamo	61,13	Padova	38,87		
B14	1.611	11	0,21	Bologna	67,44	Varese	32,56		
B1	1.124	1	0,14	Roma	100,00				
B36	698	10	0,09	Frosinone	100,00				
B19	662	25	0,08	Parma	67,92	Milano	32,08		
B23	477	10	0,06	Milano	63,31	Mantova	30,74	Parma	5,95
B24	169	13	0,02	Milano	58,41	Bologna	41,59		
B13	154	5	0,02	Milano	100,00				
B37	134	10	0,02	Milano	100,00				
B10	110	1	0,01	Modena	100,00				
B15	107	15	0,01	Bergamo	100,00				
B12	38	1	0,00	Venezia	100,00				
B26	32	2	0,00	Bergamo	100,00				
B57	17	2	0,00	Milano	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## SCHEDE PAESE: LA FINLANDIA

L'Export di prodotti del settore orafa verso la Finlandia ammonta, nel 2001, a oltre 13,3 milioni di Euro, che rappresentano circa lo 0,21% del totale export nazionale nel settore. Queste esportazioni sono concentrate soprattutto nei comparti dei monili, delle pietre preziose e dei metalli preziosi (13,1 milioni di Euro, pari a oltre il 98% del totale). Residuale, dunque, l'export nel settore dell'orologeria, e che riguarda soprattutto specifiche realtà, come la provincia di Belluno (alla quale si deve una quota del 61% circa sul totale del settore).

Le province che esportano prodotti del settore orafa verso la Finlandia sono 27, tutte appartenenti (ad eccezione di Napoli) a regioni del Centro-Nord. Di queste, 11 (ossia il 40,7%) esportano entrambe le tipologie di prodotto considerate; le altre, viceversa, mostrano una specializzazione unica verso uno solo dei settori (che, nella maggior parte dei casi, è quello della gioielleria).

Con la Finlandia sembrano avere un "filo diretto" soprattutto le due più importanti province esportatrici italiane: Arezzo e Vicenza. Queste, con 6,9 e 5 milioni di euro rispettivamente esportati, rappresentano poco meno del 90% del totale, concentrato quasi esclusivamente nei comparti degli oggetti di gioielleria (d'argento e di metalli diversi da questo).

Per quel che riguarda, dunque, i rapporti con la Finlandia, il mercato dei beni preziosi appare fortemente concentrato in poche aree (soprattutto Arezzo e Vicenza), e tale elemento appare confermato anche dall'analisi dei degli indici di concentrazione, sensibilmente elevati e vicini ad uno (0,926 per il comparto della gioielleria e dei metalli preziosi). Emergono tuttavia delle differenze anche sensibili tra i settori, con le esportazioni del comparto dell'orologeria che appaiono più diffuse sul territorio (così come si evince anche dall'osservazione del Graf.8, con la curva di concentrazione del settore 91 più spostata verso sinistra), anche se, come abbiamo visto, tale comparto rappresenta una quota sostanzialmente residuale rispetto al totale.

Disaggregando i dati a livello del singolo comparto dell'attività orafa, si nota che, limitatamente al settore della gioielleria e dei metalli preziosi, vengono esportati verso la Finlandia prodotti che fanno capo a 15 voci, con una decisa prevalenza di due articoli, indicati nella tabella con i codici A33 e A34 (piccoli oggetti di gioielleria – in argento e in metalli diversi dall'argento – con meno di 100 anni di età), e che rappresentano oltre il 95% del totale esportato in questo settore.

Per quel che riguarda il settore dell'orologeria, la situazione appare simile a quella descritta per la Danimarca, con una forte concentrazione del prodotto esportato nelle prime due voci analizzate, che in questo caso riguardano oltre agli "Interruttori orari e similari" (indicata con il codice B30) e le "Pendole e gli orologi murali a funzionamento elettrico" (codice B21); questi due articoli, insieme, rappresentano il 73,5% dell'export totale. Appaiono significative, inoltre, anche le esportazioni relative ad altri due beni: le "Pendole e gli orologi murali a funzionamento non elettrico" (codice B22 - che rappresenta il 7,15% del totale) e gli "orologi a funzionamento elettrico" (codice B23 – che rappresenta il 4% del totale).

Tab. 20 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Finlandia (dati in Euro)

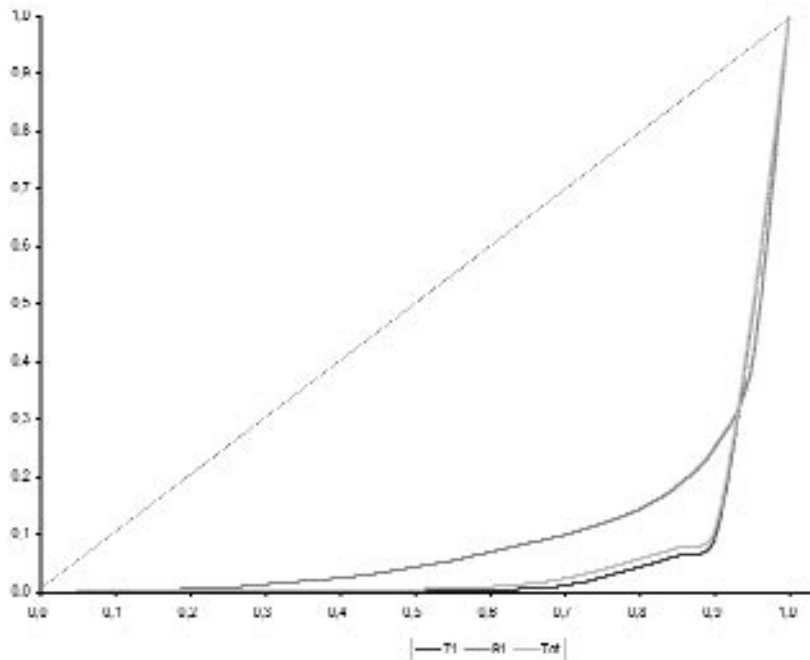
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA FINLANDIA
Arezzo	6.939.605		6.939.605	52,15
Vicenza	5.007.765	2.936	5.010.701	37,65
Venezia	364.713	319	365.032	2,74
Alessandria	246.908		246.908	1,86
Asti	244.258	27	244.286	1,84
Milano	182.808	28.557	211.365	1,59
Belluno		122.643	122.643	0,92
Treviso	70.441	156	70.597	0,53
Firenze	35.143	3.958	39.100	0,29
Verbania	2.817	13.161	15.979	0,12
Udine		8.030	8.030	0,06
Ancona	5.164		5.164	0,04
Como		4.881	4.881	0,04
Bergamo	310	3.045	3.355	0,03
Macerata	3.257	26	3.283	0,02
Torino		2.982	2.982	0,02
Brescia		2.355	2.355	0,02
Cuneo		2.091	2.091	0,02
Padova	995	1.077	2.072	0,02
Napoli	1.883		1.883	0,01
Novara		1.683	1.683	0,01
Varese	1.259		1.259	0,01
Pordenone		1.195	1.195	0,01
Reggio Emilia		1.021	1.021	0,01
Mantova		458	458	0,00
Bologna	17	224	241	0,00
Pescara		23	23	0,00
<b>Totale</b>	<b>13.107.344</b>	<b>200.846</b>	<b>13.308.190</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.21 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Finlandia

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,926
Orologeria	0,841
Totale Settore Orafo	0,916

Graf. 8 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Finlandia



Tab.22 –Esportazioni verso la Finlandia per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA, METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)
A34	11.420.507	1.816	87,13	Arezzo 51,66 Vicenza 42,26 Venezia 3,19
A33	1.073.230	2.576	8,19	Arezzo 84,82 Vicenza 14,71 Firenze 0,28
A40	244.258	27	1,86	Asti 100,00
A23	128.996	6	0,98	Arezzo 100,00
A17	59.695	21	0,46	Milano 100,00
A12	56.852	349	0,43	Milano 100,00
A13	54.792	612	0,42	Milano 100,00
A36	44.736	421	0,34	Firenze 37,73 Vicenza 33,50 Milano 12,62
A5	8.173	2	0,06	Vicenza 100,00
A38	6.499	156	0,05	Firenze 99,74 Bologna 0,26
A41	5.164	131	0,04	Ancona 100,00
A44	2.379	2	0,02	Napoli 79,16 Arezzo 20,84
A35	1.290	9	0,01	Macerata 74,06 Bergamo 24,02 Treviso 1,92
A4	724	1	0,01	Vicenza 100,00
A37	50	1	0,00	Verbania 100,00

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.23** –Esportazioni verso la Finlandia per comparto di attività economica – Settore dell’orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B30	132.092	4.257	65,77	Belluno	92,85	Milano	5,22	Novara	1,27
B21	15.464	1.483	7,70	Milano	97,92	Torino	1,40	Bergamo	0,53
B22	14.354	838	7,15	Verbania	45,92	Como	28,67	Milano	11,79
B23	8.040	50	4,00	Udine	99,88	Bologna	0,12		
B20	6.688	97	3,33	Verbania	97,63	Milano	1,76	Macerata	0,39
B10	4.620	7	2,30	Milano	100,00				
B28	3.745	24	1,86	Bergamo	72,50	Padova	17,09	Vicenza	10,41
B25	3.634	121	1,81	Firenze	87,99	Padova	12,01		
B8	3.469	25	1,73	Brescia	67,89	Reggio Emilia	18,43	Como	11,92
B18	2.668	14	1,33	Torino	82,83	Mantova	17,17		
B53	2.357	8	1,17	Vicenza	100,00				
B3	2.279	6	1,13	Cuneo	91,75	Torino	8,25		
B29	687	20	0,34	Como	48,61	Torino	28,70	Treviso	22,69
B26	359	6	0,18	Bergamo	69,21	Torino	30,79		
B57	189	11	0,09	Bologna	100,00				
B37	69	7	0,03	Milano	100,00				
B24	49	2	0,02	Verbania	83,16	Milano	16,84		
B1	45	1	0,02	Torino	100,00				
B19	38	4	0,02	Asti	72,60	Milano	27,40		

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## SCHEDE PAESE: L'IRLANDA

Il commercio di oggetti preziosi verso l'Irlanda appare in linea con quelli analizzati in precedenza per gli altri Paesi Europei; secondo i dati a disposizione, nel 2001 circa 7,6 milioni di Euro in oggetti preziosi sono stati esportati verso questo Paese, rappresentando lo 0,12% circa del totale nazionale esportato da questo settore.

Sono 33 le province coinvolte nel giro d'affari verso l'Irlanda, con una larga predominanza (similmente a quanto accade nel commercio verso gli altri Paesi del circuito hallmarking) di quelle settentrionali e Toscane. Tuttavia (caso raro nell'analisi da noi condotta) è possibile notare una provincia del Mezzogiorno (Campobasso) tra le prime dieci per flusso di export verso questo Paese. Anche in questo caso sono poche (solamente nove) le province che esportano entrambe le tipologie di prodotto, confermandosi l'idea di una elevata correlazione tra territorio e specializzazione nei mercati.

Come è possibile osservare con una certa chiarezza, sono le province di Vicenza (3,5 milioni di euro) ed Arezzo (2,3 milioni di Euro) a determinare la maggior parte del risultato finale (contribuendo al risultato finale per circa il 76%); appaiono consistenti, tuttavia, anche le performance delle province di Alessandria (471 mila Euro esportati) e Milano (456 mila Euro); quest'ultima, in particolare, si distingue per l'esportazione non solo di prodotti finiti, ma anche di materie prime (argento soprattutto, che rappresenta circa un terzo del totale delle esportazioni verso l'Irlanda della provincia milanese).

Emerge, dunque, anche in questo caso una limitata distribuzione sul territorio dei prodotti esportati, pur riscontrandosi valori nei Rapporti di concentrazione tutto sommato inferiori a quelli evidenziati da altri Paesi (ancorché alti, ovviamente, in senso assoluto). Si conferma, pure per l'Irlanda, la tendenza ad una maggiore diffusione sul territorio dell'export del settore dell'orologeria (si vedano le curve di concentrazione presentate nel Graf. 9) che, tuttavia, appare legata soprattutto alla modesta dimensione dei valori esportati.

Analizzando nel dettaglio le singole voci di produzione, è possibile osservare come la maggior parte del prodotto venduto all'Irlanda riguardi la gioielleria di piccole dimensioni (che abbiamo individuato nei scomparti indicati con il codice B33 e B34): si tratta, infatti, di un controvalore esportato pari a circa 7 milioni di Euro, che rappresentano il 95% del totale esportato nel settore della gioielleria e dei metalli preziosi.

Per quel che riguarda, invece, il settore dell'orologeria, è possibile assistere ad una situazione abbastanza articolata, e sostanzialmente rara (se non unica) nell'ambito del fenomeno qui considerato. Come si nota dall'analisi dei dati, infatti, vi sono sei voci che sostanzialmente si equivalgono come peso dell'export sul totale; la prima in graduatoria riguarda gli "Orologi da tasca" (codice B13), che pesa per circa il 26% sul totale esportato (con una produzione concentrata esclusivamente nell'area di Belluno); a seguire troviamo la voce "Apparecchi di controllo e di misura del tempo" (codice B29) con un peso del 16,3% sul totale e la voce "orologi da polso a funzionamento elettrico" (codice B1) con un peso pari al 15,8%. Appare importante, inoltre, anche il contributo fornito da prodotti come i "Movimenti di orologeria" (13,8% del totale) e gli "Interruttori orari e similari" (10,9%).

Tab. 24 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Irlanda (dati in Euro)

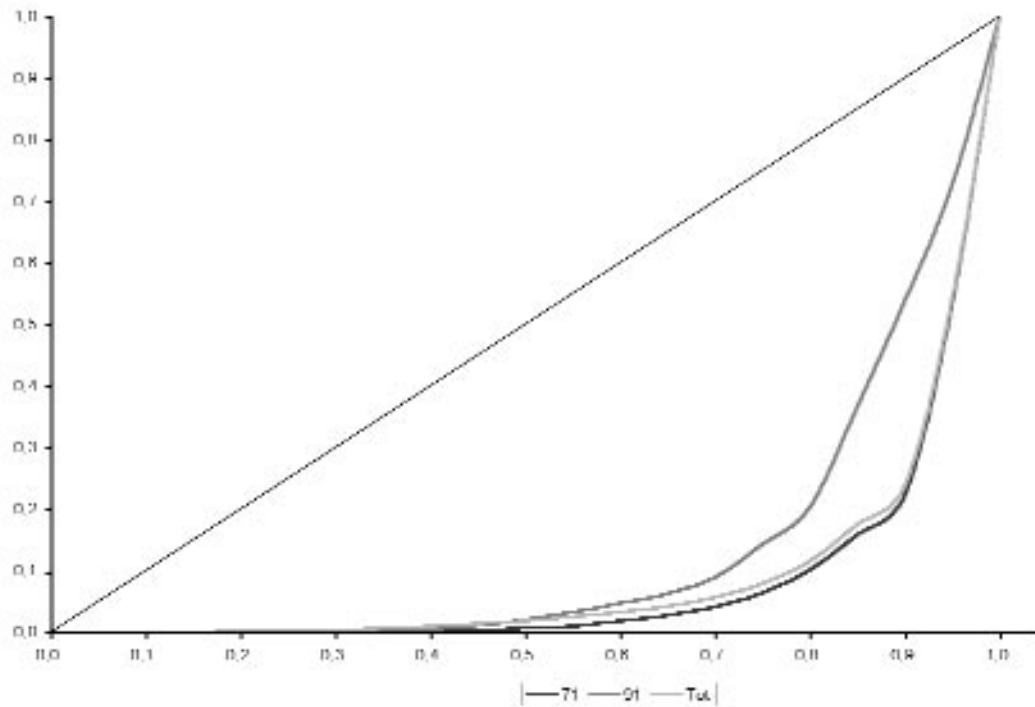
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO L' IRLANDA
Vicenza	3.486.974	10.700	3.497.675	45,70
Arezzo	2.324.954		2.324.954	30,38
Alessandria	471.862		471.862	6,17
Milano	425.107	30.999	456.106	5,96
Treviso	278.200		278.200	3,64
Varese	171.059		171.059	2,24
Firenze	102.624	9.561	112.184	1,47
Padova	71.878	657	72.535	0,95
Campobasso	59.891		59.891	0,78
Belluno		48.943	48.943	0,64
Bergamo	1.510	33.908	35.418	0,46
Cuneo		29.082	29.082	0,38
Imperia	27.192		27.192	0,36
Macerata	22.488		22.488	0,29
Roma	12.049		12.049	0,16
Como		4.808	4.808	0,06
Napoli	4.342		4.342	0,06
Bologna	2.419	1.790	4.208	0,05
Verbania	2.165	961	3.126	0,04
Mantova		2.828	2.828	0,04
Forlì		2.610	2.610	0,03
Pordenone		2.141	2.141	0,03
Vercelli	1.846		1.846	0,02
Pavia	1.540		1.540	0,02
Modena	1.515		1.515	0,02
Brescia	1.311		1.311	0,02
Torino	938	146	1.084	0,01
Chieti	749		749	0,01
Verona	514		514	0,01
Terni	258		258	0,00
Venezia		187	187	0,00
Parma		28	28	0,00
Latina		15	15	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.473.385</b>	<b>179.363</b>	<b>7.652.748</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.25 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Irlanda

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,926
Orologeria	0,841
Totale Settore Orafo	0,916

Graf. 9 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Irlanda



Tab.26 – Esportazioni verso l'Irlanda per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA, METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)
A34	5.981.803	3.389	80,04	Vicenza 53,84 Arezzo 24,72 Alessandria 7,89
A33	1.121.023	2.402	15,00	Arezzo 75,31 Vicenza 23,57 Roma 0,68
A12	150.789	1.279	2,02	Milano 98,40 Bologna 1,60
A38	123.622	1.269	1,65	Padova 49,06 Firenze 48,00 Vercelli 1,49
A36	35.851	246	0,48	Firenze 77,85 Roma 5,81 Verbania 5,77
A41	23.799	702	0,32	Macerata 94,49 Brescia 5,51
A13	17.475	157	0,23	Milano 100,00
A18	8.676	4	0,12	Firenze 100,00
A40	4.437	67	0,06	Firenze 100,00
A43	2.147	6	0,03	Modena 70,54 Napoli 29,46
A1	1.563	3	0,02	Vicenza 100,00
A45	1.263	25	0,02	Chieti 59,32 Verona 40,68
A35	790	5	0,01	Arezzo 69,15 Treviso 30,85
A37	144	2	0,00	Verbania 67,38 Torino 32,62

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.27** – Esportazioni verso l'Irlanda per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	GRADUATORIA DELLE PROVINCE (%DI RIGA)			
B13	47.068	98	26,24	Belluno	100,00		
B29	29.386	346	16,38	Bergamo	95,61	Mantova 3,20	Torino 0,50
B1	28.455	5	15,86	Milano	65,85	Vicenza 34,15	
B42	24.756	1388	13,80	Cuneo	100,00		
B30	19.643	217	10,95	Milano	35,19	Bergamo 26,68	Pordenone 10,90
B19	9.561	127	5,33	Firenze	100,00		
B23	4.038	138	2,25	Cuneo	100,00		
B43	3.079	1	1,72	Milano	100,00		
B8	2.863	33	1,60	Como	100,00		
B24	1.963	73	1,09	Forli'	100,00		
B18	1.943	57	1,08	Mantova	97,24	Bologna 2,76	
B20	1.908	106	1,06	Verbania	41,27	Forli' 33,94	Milano 24,79
B22	1.873	46	1,04	Milano	90,76	Verbania 9,24	
B51	984	2	0,55	Vicenza	100,00		
B53	657	7	0,37	Padova	100,00		
B28	299	23	0,17	Bergamo	100,00		
B56	287	5	0,16	Cuneo	100,00		
B15	274	7	0,15	Bergamo	100,00		
B38	235	2	0,13	Como	100,00		
B21	76	4	0,04	Bologna	63,27	Parma 36,73	
B14	15	1	0,01	Latina	100,00		

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## SCHEDE PAESE: LA NORVEGIA

Le esportazioni di articoli di oreficeria verso la Norvegia ammontano a circa 8,2 milioni di Euro, e rappresentano lo 0,13% del totale nazionale esportato (0,66% se consideriamo solamente i Paesi Hallmarking).

Anche in questo caso la tipologia di prodotto è legata soprattutto all'oggettistica di gioielleria, anche se il peso dell'orologeria (5,4%) è superiore a quello medio degli altri Paesi presentati in questa analisi (escludendo dal calcolo, ovviamente, la Svizzera, che, come già emerso in altra parte dell'analisi, presenta una composizione dei prodotti importati dall'Italia sostanzialmente "anomala" rispetto a quella degli altri Paesi considerati).

Sono diciannove le province interessate da flussi di esportazione verso la Norvegia, e la maggior parte di queste (14) mostra una specializzazione in uno solo dei settori considerati in quest'analisi (solitamente quello dei gioielli e dei metalli preziosi).

Arezzo (43% del totale) e Vicenza (28% del totale) sono le circoscrizioni che assorbono la maggiore parte delle esportazioni verso il Paese considerato; in ogni caso, anche la provincia di Milano mostra una attività consistente con l'area norvegese, rappresentando una quota abbastanza considerevole del totale (12,3% circa – pari a 1 milione 12 mila Euro). Consistenti, ma molto meno rilevanti, sono anche i flussi di prodotti che partono dalle province di Firenze (5,7% del totale) ed Alessandria (3,5%).

L'analisi degli indici di concentrazione fa emergere, anche in questo caso, una bassa diffusione sul territorio dell'export verso la Norvegia, con valori nell'indice di Gini che, nel caso del settore dell'orologeria, superano lo 0,9. Si conferma dunque la propensione ad accentrare i flussi di beni verso i Paesi esteri in poche realtà territoriali, tra le quali, come in altre occasioni, spiccano la provincia aretina e quella vicentina.

L'analisi disaggregata delle singole voci pone in evidenza, anche in questo caso, l'oggettistica di gioielleria in argento e metalli diversi dall'argento (indicata, in tabella, con i codici A33 ed A34); queste due tipologie di prodotto rappresentano, insieme, l'88% circa del totale del settore della gioielleria.

Oltre a questi flussi (peraltro analoghi a quelli già rilevati per gli altri Paesi), appare interessante annotare il particolare relativo all'export di prodotti di tipo numismatico (soprattutto monete d'argento), che rappresenta circa il 4% del totale, ed legato esclusivamente alla provincia di Milano (oltre 344 mila Euro: circa un terzo del totale delle esportazioni verso la Norvegia effettuate dalla provincia milanese in questo settore riguardano proprio questo articolo).

Per quel che riguarda, invece, le esportazioni nel settore dell'orologeria, la maggior parte di queste riguarda la voce "Cinturini e braccialetti di metalli preziosi" (codice B51), che rappresenta il 77% circa del totale settoriale ed è totalmente concentrata nella provincia di Vicenza; a seguire troviamo i "Movimenti di orologeria" (codice B42), che incidono per il 7,75% e provengono esclusivamente dalla provincia di Reggio Emilia, e i "Cinturini e braccialetti di metalli comuni" (codice B53 - tutti concentrati nella provincia di Padova), le cui esportazioni raggiungono il 6,6% del totale.

Tab.28 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Norvegia (dati in Euro)

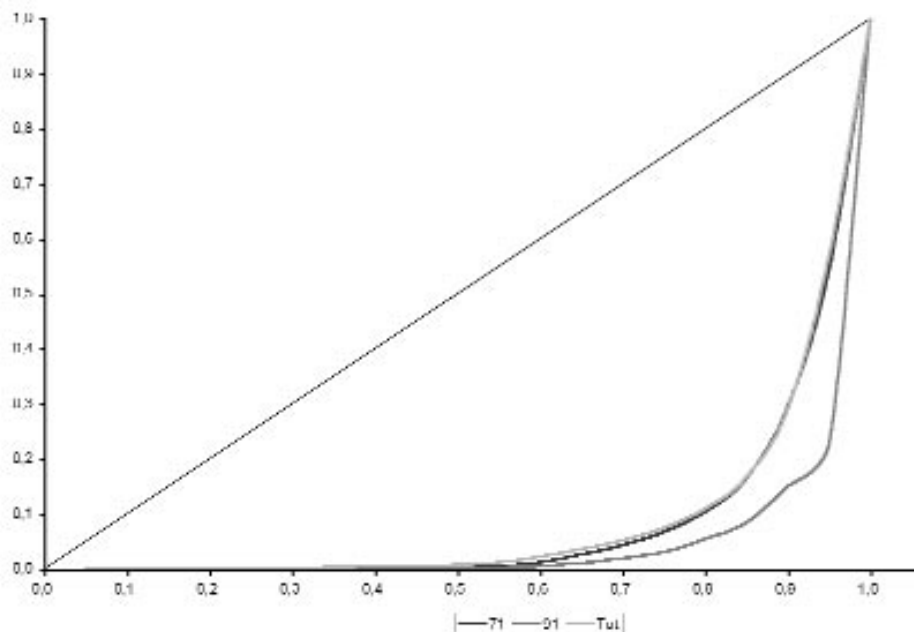
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA NORVEGIA
Arezzo	3.530.374		3.530.374	43,15
Vicenza	1.939.229	341.798	2.281.026	27,88
Milano	1.001.461	10.588	1.012.049	12,37
Firenze	462.978		462.978	5,66
Alessandria	286.108		286.108	3,50
Treviso	188.782		188.782	2,31
Sassari	129.827		129.827	1,59
Bologna	112.028		112.028	1,37
Padova	56.911	29.061	85.971	1,05
Reggio Emilia		34.293	34.293	0,42
Genova		13.247	13.247	0,16
Roma	9.781		9.781	0,12
Brescia	9.543		9.543	0,12
Torino	6.730	2.556	9.287	0,11
Bergamo	2.777	4.775	7.552	0,09
Como		4.016	4.016	0,05
Forlì	2.447		2.447	0,03
Verbania		995	995	0,01
Ravenna		980	980	0,01
<b>Totale</b>	<b>7.738.974</b>	<b>442.309</b>	<b>8.181.283</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.29 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Norvegia

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,867
Orologeria	0,939
Totale Settore Orafo	0,858

Graf. 10 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Norvegia



**Tab.30** – Esportazioni verso la Norvegia per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
A34	4.955.648	782	64,03	Arezzo	37,60	Vicenza	35,35	Milano	10,63
A33	1.860.554	3.600	24,04	Arezzo	87,28	Vicenza	8,28	Milano	2,37
A46	344.835	205	4,46	Milano	100,00				
A36	193.053	770	2,49	Sassari	67,25	Padova	21,34	Roma	5,07
A35	144.957	143	1,87	Firenze	86,65	Arezzo	10,74	Milano	1,10
A38	107.852	287	1,39	Firenze	35,64	Vicenza	28,50	Bologna	22,69
A32	82.633	2	1,07	Milano	100,00				
A41	17.287	612	0,22	Brescia	55,20	Firenze	44,80		
A10	8.166	55	0,11	Arezzo	100,00				
A2	6.730	12	0,09	Torino	100,00				
A17	6.082	11	0,08	Arezzo	100,00				
A37	5.822	6	0,08	Firenze	73,65	Bergamo	26,35		
A43	5.356	16	0,07	Arezzo	87,68	Firenze	12,32		

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.31** –Esportazioni verso la Norvegia per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B51	341.798	34	77,28	Vicenza	100,00				
B42	34.293	1.015	7,75	Reggio Emilia	100,00				
B53	29.061	56	6,57	Padova	100,00				
B8	13.247	10	2,99	Genova	100,00				
B30	10.157	368	2,30	Bergamo	47,01	Milano	31,69	Como	21,30
B20	3.748	40	0,85	Milano	73,45	Verbania	26,55		
B21	3.401	303	0,77	Como	54,46	Milano	45,54		
B22	3.068	50	0,69	Milano	100,00				
B29	2.556	1	0,58	Torino	100,00				
B26	980	3	0,22	Ravenna	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Vertical line on the left side of the page.

Vertical line on the right side of the page.

---

## SCHEDE PAESE: I PAESI BASSI

L'export del settore orafa verso i Paesi Bassi abbraccia quasi la metà delle province italiane e ammonta a 49,37 milioni di Euro, con un impatto dello 0,78% circa sul totale dell'export nazionale (il 4% se consideriamo solamente i Paesi Hallmark). La maggior parte delle esportazioni si concentra nel settore della gioielleria e dei metalli preziosi (il 93% del valore totale), mentre è quasi marginale l'apporto del settore orologeria, concentrato nelle province di Vicenza (1,59 Milioni di euro), Milano (0,64 Milioni di euro) e Biella (0,36 Milioni di euro).

Le province che hanno rapporti di scambio con i Paesi Bassi sono ben 51, a dimostrazione di un fenomeno più diffuso sul territorio di quanto non accada per gli altri Paesi considerati (solamente la Svizzera, il Regno Unito e il Portogallo, tra i Paesi Hallmarking, mostrano un numero di province coinvolte superiore a quello dei Paesi Bassi). Le province maggiormente coinvolte negli scambi sono, ancora una volta, Vicenza ed Arezzo, che mostrano un livello di export pari, rispettivamente, a 19,5 e a 17,7 Milioni di Euro (pari, complessivamente, al 75,5% del totale). Se a queste prime due province sommiamo i valori relativi alle esportazioni di Milano ed Alessandria, si raggiunge il 92% delle esportazioni totali.

La forte localizzazione provinciale delle esportazioni (elemento comune, come abbiamo visto, a tutti i Paesi considerati) viene confermata dall'analisi sul Rapporto di Concentrazione: l'indice è pari a 0,878 per il settore dell'oreficeria e a 0,790 per l'orologeria, raggiungendo un consistente 0,860 globale, e, pur denotando valori tutto sommato inferiori a quelli mostrati da altri Paesi, avverte della sostanziale concentrazione del mercato nelle mani di poche province produttrici (come confermato anche dal grafico sulle curve di concentrazione).

Procedendo nell'analisi, è possibile osservare il contributo alle esportazioni di ogni singolo prodotto considerato; in particolare, per quel che riguarda il settore dei gioielli e dei metalli preziosi emerge il forte peso del settore dell'"Oggettistica di gioielleria di metalli preziosi diversi dall'argento" (indicato con il codice A34), che rappresenta circa il 78% del totale. Al secondo posto della graduatoria troviamo, con un peso pari al 10% circa, l'"Oggettistica di gioielleria in argento" (contrassegnata nella tabella con il codice A33).

Per quel che riguarda, invece, l'orologeria, l'offerta verso i Paesi Bassi sembra essere maggiormente frammentata dal punto di vista settoriale, anche se le prime tipologie di prodotto concentrano quote consistenti del totale esportato. Osservando i dati, infatti, emerge che la voce che offre il contributo maggiore è quella relativa agli "Orologi da polso a funzionamento elettrico, di metalli preziosi" (codice B1), che pesano per il 40,4% sul totale; a seguire troviamo gli "orologi di metalli non preziosi" (codice B8 – 20,7%).

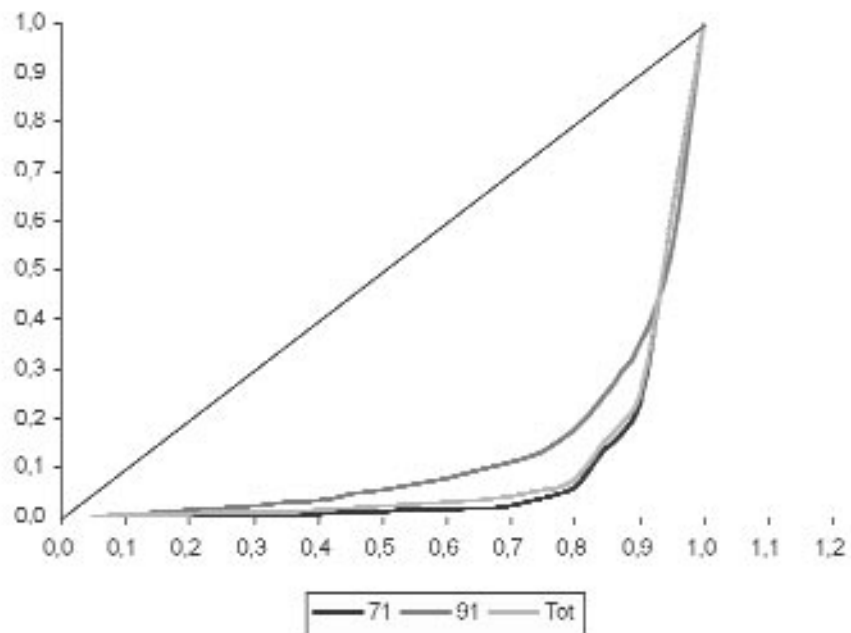
Tab.32 - Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso i Paesi Bassi (dati in Euro)

PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFI	% SUL TOTALE EXPORT VERSO I PAESI BASSI
Vicenza	17.938.156	1.593.286	19.531.442	39,56
Arezzo	17.671.499	52	17.671.550	35,79
Milano	3.795.839	641.962	4.437.802	8,99
Alessandria	3.931.189		3.931.189	7,96
Treviso	836.691	38.715	875.406	1,77
Firenze	699.425	5.465	704.889	1,43
Biella		356.519	356.519	0,72
Como	32.444	244.514	276.958	0,56
Palermo	191.025		191.025	0,39
Padova	144.533	24.224	168.757	0,34
Verbania	107.925	58.000	165.925	0,34
Teramo	161.966		161.966	0,33
Brescia	6.646	146.740	153.387	0,31
Bologna	66.173	28.429	94.602	0,19
Imperia	77.051		77.051	0,16
Gorizia		71.211	71.211	0,14
Roma	7.509	54.899	62.408	0,13
Verona	45.860	14.428	60.289	0,12
Varese	59.318	82	59.399	0,12
Pesaro e Urbino		47.817	47.817	0,10
Bergamo	5.270	33.563	38.833	0,08
Chieti	34.056		34.056	0,07
Venezia	17.203	7.573	24.777	0,05
Napoli	18.921	5.226	24.147	0,05
Bari		20.287	20.287	0,04
Belluno	103	19.985	20.088	0,04
Asti	18.856		18.856	0,04
Ascoli Piceno		17.624	17.624	0,04
Torino	6.877	8.264	15.140	0,03
Caserta	11.037		11.037	0,02
Parma	1.826	4.848	6.674	0,01
Vercelli	5.979		5.979	0,01
Pavia	5.353	36	5.389	0,01
Pordenone		5.158	5.158	0,01
Modena	202	3.843	4.045	0,01
Bolzano	4.013		4.013	0,01
Novara	2.634		2.634	0,01
Perugia	2.200		2.200	0,00
Cremona		1.787	1.787	0,00
Udine	1.361		1.361	0,00
Terni	1.170		1.170	0,00
Forlì	467	588	1.055	0,00
Isernia		939	939	0,00
Savona	859		859	0,00
Pescara	772		772	0,00
Cuneo		636	636	0,00
Macerata	634		634	0,00
Genova		356	356	0,00
Trieste		234	234	0,00
Mantova	34	121	154	0,00
Rimini		79	79	0,00
<b>Totale</b>	<b>45.913.076</b>	<b>3.457.490</b>	<b>49.370.566</b>	<b>100,00</b>

Tab. 33 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati -Paesi Bassi

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,867
Orologeria	0,939
Totale Settore Orafo	0,858

Graf. 11 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Paesi Bassi



Tab. 34 –Esportazioni verso Paesi Bassi per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
A34	35.764.258	5.761	77,90	Vicenza	43,96	Arezzo	36,08	Alessandria	10,82
A33	5.035.434	9.616	10,97	Arezzo	59,82	Vicenza	36,67	Alessandria	1,25
A37	1.483.351	300	3,23	Arezzo	83,83	Vicenza	15,21	Napoli	0,42
A31	1.054.404	3.914	2,30	Milano	84,64	Teramo	15,36		
A36	797.132	2.257	1,74	Arezzo	41,35	Palermo	23,96	Verbania	13,20
A38	456.213	507	0,99	Firenze	96,28	Vercelli	1,31	Roma	0,73
A22	403.088	24	0,88	Milano	100,00				
A48	345.023	1.427	0,75	Milano	100,00				
A16	161.642	23	0,35	Arezzo	76,23	Vicenza	23,77		
A18	89.517	25	0,19	Firenze	81,09	Padova	7,48	Vicenza	6,94
A40	66.436	589	0,14	Padova	62,62	Firenze	34,58	Terni	1,76
A12	43.026	263	0,09	Milano	56,74	Chieti	29,53	Vicenza	13,73
A1	42.618	72	0,09	Vicenza	100,00				
A13	41.374	1.425	0,09	Milano	91,78	Vicenza	8,22		
A24	25.861	17	0,06	Vicenza	96,58	Firenze	3,42		
A23	24.048	2	0,05	Arezzo	100,00				
A20	21.794	2	0,05	Arezzo	100,00				
A44	14.505	10	0,03	Arezzo	77,97	Firenze	16,67	Napoli	5,18
A5	12.255	49	0,03	Milano	66,86	Venezia	14,63	Vicenza	13,83
A41	11.794	181	0,03	Firenze	99,13	Belluno	0,87		
A3	9.729	8	0,02	Vicenza	100,00				
A35	4.924	53	0,01	Arezzo	27,91	Udine	27,64	Milano	23,82
A4	2.064	2	0,00	Vicenza	91,64	Milano	8,36		
A45	1.132	20	0,00	Pescara	68,20	Chieti	31,80		
A43	694	6	0,00	Milano	66,72	Modena	18,69	Venezia	14,59
A10	389	3	0,00	Arezzo	100,00				
A17	268	1	0,00	Arezzo	100,00				
A11	103	17	0,00	Varese	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 35 –Esportazioni verso i Paesi Bassi per comparto di attività economica – Settore dell’orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B1	1.396.366	204	40,39	Vicenza	84,31	Milano	14,44	Brescia	0,62
B8	715.846	3.074	20,70	Biella	49,17	Milano	28,64	Brescia	15,84
B2	300.667	46	8,70	Vicenza	98,69	Parma	1,31		
B3	155.967	54	4,51	Milano	50,30	Roma	32,65	Vicenza	17,05
B48	127.285	8.405	3,68	Como	100,00				
B57	82.126	14.333	2,38	Gorizia	55,44	Bologna	22,24	Como	21,06
B10	76.114	127	2,20	Milano	68,34	Brescia	21,16	Torino	10,03
B29	61.519	2.789	1,78	Treviso	60,97	Bergamo	38,32	Torino	0,45
B30	58.335	746	1,69	Milano	52,99	Verona	24,66	Como	10,49
B56	57.134	4.058	1,65	Como	51,20	Gorizia	44,89	Vicenza	1,73
B25	54.218	6.013	1,57	Como	93,34	Cremona	3,30	Pesaro E Urbino	2,46
B21	54.073	5.884	1,56	Pesaro E Urbino	82,45	Modena	5,53	Bologna	5,19
B43	51.547	11	1,49	Vicenza	98,88	Milano	1,12		
B20	43.903	685	1,27	Verbania	98,54	Forli'	0,85	Milano	0,61
B22	41.940	3.360	1,21	Verbania	29,09	Padova	24,13	Ascoli Piceno	17,08
B51	27.884	28	0,81	Vicenza	77,29	Milano	16,23	Como	6,49
B11	27.655	20	0,80	Milano	34,50	Brescia	30,90	Como	21,32
B39	22.634	100	0,65	Milano	100,00				
B13	19.564	47	0,57	Belluno	100,00				
B49	16.678	820	0,48	Milano	91,42	Como	8,58		
B53	14.351	105	0,42	Padova	95,63	Milano	3,51	Torino	0,62
B37	8.625	416	0,25	Ascoli Piceno	100,00				
B28	7.716	99	0,22	Bergamo	98,35	Bologna	1,65		
B24	7.175	229	0,21	Venezia	77,74	Pesaro E Urbino	12,91	Verbania	4,75
B23	6.338	243	0,18	Milano	84,16	Cuneo	10,04	Pordenone	5,13
B12	5.637	8	0,16	Biella	79,94	Milano	14,89	Napoli	3,33
B9	3.029	734	0,09	Milano	100,00				
B4	2.701	2	0,08	Vicenza	100,00				
B42	2.004	79	0,06	Milano	100,00				
B50	1.835	190	0,05	Ascoli Piceno	100,00				
B5	1.692	12	0,05	Como	57,74	Milano	33,17	Firenze	9,09
B14	1.400	21	0,04	Treviso	73,96	Bologna	16,97	Vicenza	9,07
B15	1.186	44	0,03	Bergamo	100,00				
B40	788	7	0,02	Milano	93,44	Arezzo	6,56		
B31	493	4	0,01	Milano	90,05	Vicenza	9,95		
B47	487	5	0,01	Vicenza	83,86	Verbania	12,10	Como	4,03
B45	310	3	0,01	Milano	100,00				
B26	84	3	0,00	Bergamo	100,00				
B7	82	1	0,00	Varese	100,00				
B19	76	1	0,00	Bologna	100,00				
B32	27	1	0,00	Vicenza	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Vertical line on the left side of the page.

Vertical line on the right side of the page.

---

## SCHEDE PAESE: IL PORTOGALLO

L'esportazione dei settori oreficeria ed orologeria, raggiunge in Portogallo i 68 Milioni di euro, rappresentando circa l'1% dell'export totale di tali prodotti (e il 5,5% del totale dei Paesi Hallmark). Anche in questo caso è possibile notare un forte squilibrio dei valori esportati verso il settore dei gioielli e delle pietre preziose, che assorbono circa il 95% del totale dei prodotti indirizzati in Portogallo.

Il flusso di prodotti dell'oreficeria verso il Portogallo è abbastanza diffuso sul territorio: infatti, tale fenomeno vede coinvolte 53 province, 43 delle quali operano sia nel settore della gioielleria sia in quello dell'orologeria. Le prime due province (Arezzo e Vicenza) coprono circa il 68% del valore totale quasi esclusivamente concentrato nel settore dell'argenteria ed oreficeria (settore che copre il 95% del valore globale). Includendo altre 5 province (Alessandria, Milano, Firenze, Macerata e Treviso) la quota arriva al 91%. Anche in questo paese le esportazioni si concentrano in maniera preponderante nel settore dei metalli preziosi e l'unica provincia, dopo Milano (1,77 Milioni di euro), che esporta nel settore orologeria è Biella (0,7 Milioni di euro).

Pur in una situazione di relativa diffusione territoriale (almeno rispetto a quanto accade nei flussi verso altri Paesi Hallmarking), risulta evidente, anche a partire dall'analisi del Rapporto di Concentrazione, come le esportazioni verso il Portogallo sono concentrate soprattutto in alcune province. È da notare però come vi sia una differenza tra le province a seconda del settore: infatti l'indice totale (pari a 0,800) è minore degli indici specifici dei singoli settori (che risultano 0,820 per il settore della gioielleria e 0,808 per quello dell'orologeria). In particolare la seconda provincia esportatrice del settore orologeria (Biella) non è presente come esportatrice del settore oreficeria. La concentrazione in alcune province risulta ancora più evidente considerando che il settore dove è più forte la concentrazione delle esportazioni è quello delle minuterie ed oggetti di gioielleria che copre poco più del 75% delle esportazioni totale, concentrato per circa l'80% nelle due province di Arezzo e Vicenza.

Se passiamo a considerare le singole voci, dalla tabella emerge come vengano esportate verso il Portogallo 31 tipologie di prodotto differenti. E' possibile notare, tuttavia, come i prodotti che maggiormente pesano sull'export totale riguardino l'oggettistica di gioielleria: in particolare, gli oggetti di metalli preziosi diversi dall'argento e con meno di 100 anni di età (codice A34) rappresentano una quota pari al 79,7% del totale (51,4 Milioni di Euro). Se a questa aggiungiamo le altre prime quattro voci della graduatoria (tutte con codici che vanno da A33 ad A37, e che riguardano, nelle varie forme, piccoli oggetti di gioielleria) si arriva ad un peso pari al 95,5% del totale esportato verso il Portogallo.

Maggiormente articolata, invece, appare l'offerta di beni dell'orologeria, nessuno dei quali riesce a concentrare una quota maggiore al 30%. Le due tipologie di prodotto maggiormente esportate riguardano gli "Orologi da polso a funzionamento elettrico con indicatore meccanico" (che, con un milione di Euro circa, rappresentano il 29,4% del totale) e gli "Orologi da polso a funzionamento elettrico con indicatore meccanico e opto-elettrico" ( che rappresentano il 26,2% del totale). Nel complesso, le prime 5 voci di questo settore assorbono una quota pari al 77,3% del totale, quota che appare ben inferiore a quelle presentate, solitamente, dalla composizione dell' esportazione verso gli altri Paesi considerati.

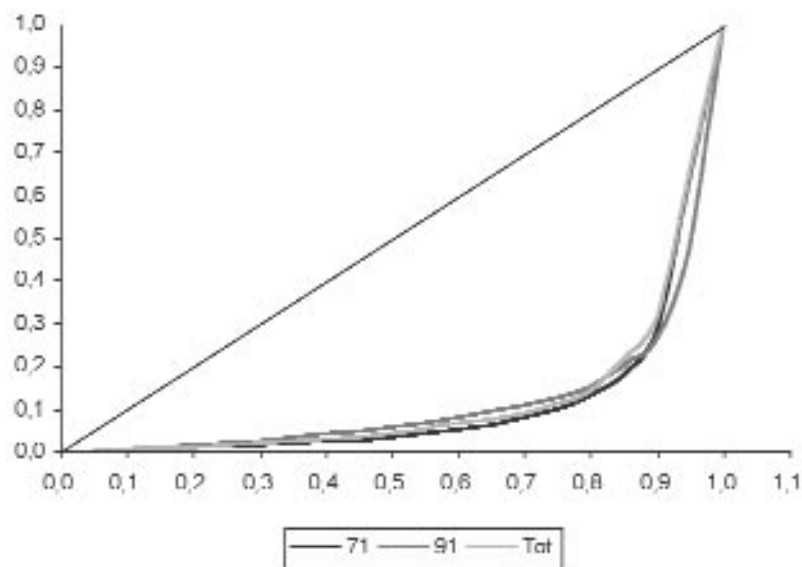
Tab.36 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso il Portogallo (dati in Euro)

PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFI	% SUL TOTALE EXPORT VERSO PORTOGALLO
Arezzo	23.107.777		23.107.777	33,98
Vicenza	22.874.066	52.231	22.926.297	33,71
Alessandria	6.735.666	27.304	6.762.969	9,94
Milano	2.999.148	1.769.791	4.768.939	7,01
Firenze	2.009.920	46.780	2.056.699	3,02
Macerata	1.398.357	11.697	1.410.054	2,07
Treviso	1.008.585	1.119	1.009.704	1,48
Belluno	736.621	55.412	792.032	1,16
Biella		705.518	705.518	1,04
Padova	679.393	15.920	695.313	1,02
Ancona	578.562	1.921	580.483	0,85
Bologna	380.202	177.765	557.968	0,82
Torino	230.470	27.393	257.863	0,38
Varese	28.208	218.234	246.442	0,36
Forlì	243.442	1.526	244.967	0,36
Pavia	190.332	27.888	218.220	0,32
Palermo	208.444		208.444	0,31
Rimini	192.090	6.890	198.981	0,29
Caserta	186.774		186.774	0,27
Verona	151.443	11.915	163.358	0,24
Napoli	141.907	4.948	146.856	0,22
Brescia	101.901	10.656	112.557	0,17
Roma	91.380	2.282	93.662	0,14
Pordenone		76.996	76.996	0,11
Bari	59.657	2.494	62.152	0,09
Bergamo	31.955	28.994	60.949	0,09
Vercelli	51.798	148	51.946	0,08
Como	28.182	19.337	47.519	0,07
Pesaro E Urbino	1.463	39.749	41.212	0,06
Cuneo	243	34.106	34.350	0,05
Venezia	18.828	7.929	26.757	0,04
Ravenna	22.822		22.822	0,03
Asti	21.447		21.447	0,03
Novara	18.865	788	19.653	0,03
Verbania	4.827	8.166	12.993	0,02
Udine		12.514	12.514	0,02
Reggio Calabria		10.559	10.559	0,02
Reggio Emilia	3.912	4.531	8.444	0,01
Mantova	146	7.880	8.026	0,01
Pescara	6.861		6.861	0,01
Pistoia	5.129		5.129	0,01
Savona	4.700		4.700	0,01
Ascoli Piceno		4.405	4.405	0,01
Isernia	3.403	942	4.345	0,01
Parma		3.307	3.307	0,00
Modena	1.724	325	2.050	0,00
Taranto		1.766	1.766	0,00
Pisa	1.430		1.430	0,00
Genova	279	274	553	0,00
Piacenza		263	263	0,00
Cremona		172	172	0,00
Perugia		154	154	0,00
Chieti	32		32	0,00
<b>Totale</b>	<b>64.562.393</b>	<b>3.442.991</b>	<b>68.005.384</b>	<b>100,00</b>

Tab.37 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Portogallo

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,820
Orologeria	0,808
Totale Settore Orafo	0,800

Graf. 12 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Portogallo



**Tab.38** – Esportazioni verso il Portogallo per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)				
				Arezzo	Vicenza	Alessandria	Belluno	Firenze
A34	51.455.179	7.971	79,70	39,47	38,41	12,69		
A33	4.711.531	7.303	7,30	48,26	36,49	5,10		
A36	2.446.798	19.069	3,79	30,95	11,73	10,10		
A38	2.024.997	59.271	3,14	47,17	26,00	14,24		
A37	994.968	161	1,54	43,69	21,64	16,61		
A16	667.910	74	1,03	84,37	12,67	2,96		
A41	532.339	15.881	0,82	49,47	33,33	9,11		
A40	398.527	4.486	0,62	67,89	20,85	5,40		
A5	251.269	712	0,39	68,96	12,73	7,12		
A18	184.741	29	0,29	41,31	39,05	11,79		
A6	139.897	85	0,22	89,27	7,80	1,49		
A12	139.367	813	0,22	65,39	33,39	0,84		
A13	105.635	1.492	0,16	86,39	8,78	3,46		
A23	93.669	7	0,15	100,00				
A1	85.466	1.790	0,13	46,97	36,53	14,46		
A43	77.475	29.742	0,12	78,50	12,35	3,04		
A35	71.757	563	0,11	33,76	29,09	15,89		
A4	41.197	31	0,06	41,28	31,12	26,49		
A44	36.800	4.004	0,06	51,32	44,28	2,11		
A45	30.476	275	0,05	87,19	6,31	4,38		
A17	24.709	11	0,04	100,00				
A9	23.388	84	0,04	100,00				
A3	9.447	2	0,01	99,10	0,90			
A11	7.130	89	0,01	92,44	7,56			
A14	3.358	27	0,01	100,00				
A26	1.928	4	0,00	83,04	16,96			
A15	1.023	1	0,00	100,00				
A25	620	1	0,00	100,00				
A42	542	1	0,00	100,00				
A32	142	2	0,00	100,00				
A10	107	4	0,00	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.39** –Esportazioni verso il Portogallo per comparto di attività economica – Settore dell’orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B8	1.012.779	4.161	29,42	Biella	54,25	Milano	28,55	Bologna	14,81
B10	905.073	4.342	26,29	Milano	87,88	Varese	12,08	Forli'	0,01
B3	334.636	57	9,72	Milano	98,63	Mantova	1,37		
B30	271.043	8.314	7,87	Milano	57,86	Pordenone	28,08	Belluno	4,28
B12	159.606	491	4,64	Biella	97,80	Milano	1,46	Vicenza	0,36
B29	118.023	1.639	3,43	Milano	71,03	Alessandria	16,69	Bergamo	8,47
B1	97.237	50	2,82	Milano	51,97	Vicenza	31,29	Alessandria	7,82
B21	81.112	6.792	2,36	Torino	28,82	Pesaro E Urbino	28,02	Brescia	11,67
B13	67.456	174	1,96	Belluno	64,47	Pavia	31,11	Varese	4,16
B51	59.190	7	1,72	Varese	98,12	Milano	1,88		
B11	52.189	35	1,52	Milano	71,35	Napoli	8,98	Firenze	8,45
B19	44.098	2.831	1,28	Varese	41,47	Pesaro E Urbino	23,54	Bologna	11,76
B53	39.467	133	1,15	Varese	41,84	Vicenza	35,32	Padova	18,30
B25	36.082	4.025	1,05	Firenze	47,90	Reggio Calabria	29,27	Pesaro E Urbino	16,10
B28	26.403	751	0,77	Padova	30,27	Bergamo	27,96	Varese	26,97
B22	24.253	1.102	0,70	Firenze	55,14	Verbania	21,40	Ancona	7,13
B23	19.100	480	0,55	Cuneo	81,49	Udine	18,07	Mantova	0,45
B42	18.282	580	0,53	Cuneo	99,31	Modena	0,69		
B24	17.988	579	0,52	Firenze	29,48	Milano	26,23	Bologna	22,11
B20	14.567	1.042	0,42	Milano	64,00	Verbania	17,23	Verona	8,90
B26	10.927	145	0,32	Udine	72,90	Bergamo	27,10		
B57	5.918	226	0,17	Bologna	50,73	Milano	18,88	Udine	18,55
B16	5.556	985	0,16	Parma	58,93	Roma	41,07		
B5	5.516	10	0,16	Firenze	100,00				
B37	3.898	152	0,11	Ascoli Piceno	82,73	Pesaro E Urbino	17,27		
B7	3.193	14	0,09	Rimini	65,63	Varese	34,37		
B18	3.067	137	0,09	Mantova	92,81	Milano	5,39	Modena	1,57
B15	2.690	73	0,08	Bergamo	64,91	Milano	28,18	Torino	6,91
B14	1.750	20	0,05	Milano	54,25	Treviso	45,75		
B6	503	40	0,01	Cuneo	77,00	Verona	23,00		
B36	387	4	0,01	Bergamo	100,00				
B47	315	5	0,01	Treviso	52,55	Milano	24,63	Pavia	22,82
B56	199	2	0,01	Pavia	64,77	Milano	35,23		
B4	155	1	0,00	Venezia	100,00				
B43	123	1	0,00	Vicenza	100,00				
B38	119	1	0,00	Venezia	100,00				
B50	34	3	0,00	Milano	100,00				
B45	30	1	0,00	Pavia	100,00				
B17	25	12	0,00	Mantova	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Vertical line on the left side of the page.

Vertical line on the right side of the page.

---

## SCHEDE PAESE: IL REGNO UNITO

Con un export che nel 2001 ha superato i 400 milioni (6,3% del totale) il Regno Unito si conferma uno dei principali mercati di sbocco del settore orafa, collocandosi al quarto posto in ambito mondiale preceduto solamente da Stati Uniti, Svizzera e Francia, mentre nel contesto dei paesi hallmarking si piazza al secondo posto dietro solamente la Confederazione Elvetica. Anche in questo caso è la parte più direttamente legata alla gioielleria a fare la parte del leone, assorbendo una quota del 97,08%, decisamente superiore a quella media dei paesi hallmarking, peraltro inficiata in modo significativo come vedremo dalla forte componente dell'orologeria della Svizzera.

L'export di prodotti legati al settore orafa verso la Gran Bretagna riguarda ben 57 province italiane su 103 (Tab.40). Ben 40 di queste aree esportano sia prodotti di gioielleria che di orologeria, 11 sono specializzate solo in prodotti di gioielleria, mentre sei finalizzano l'export in funzione esclusivamente dell'orologeria. Inoltre tra le 40 aree specializzate in entrambe le tipologie di prodotto, solamente dodici vedono un peso dell'orologeria superiore a quello della gioielleria, ma solamente Belluno è di particolare significato, esportando oltre 4 milioni di euro

Anche in questo caso risulta evidente però un deciso squilibrio territoriale. Appena cinque province assorbono ben il 92,2% dell'intero export diretto verso questo paese con la parte del leone che viene recitata da Arezzo e Vicenza che da sole assorbono il 73% dell'export complessivo, distaccando di gran lunga Alessandria che fa segnare un'incidenza di appena il 10,2%.

Anche il Rapporto di Concentrazione evidenzia la disparità dei due sottosectori: ad un valore particolarmente elevato per il settore dell'oreficeria (0,855) si contrappone una maggiore diffusione delle esportazioni nel settore dell'orologeria evidenziato da un valore più basso dell'indice di Gini (0,764). Il Rapporto totale, in linea con quello dell'oreficeria, come risulta evidente nel graf.13, indica la preponderanza del settore orafico su quello dell'orologeria.

Andando a scandagliare maggiormente in profondità le singole voci che costituiscono il settore gioielleria si nota la presenza di un settore che recita la parte del leone. Questa tipologia di beni (etichettata con il codice A34) va sotto il nome di minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. quelli > 100 anni di età). Questa voce assorbe da sola il 77,7% di tutto l'export della sezione gioielleria, metalli e pietre preziose, con una distribuzione sul territorio che visto il peso di questa voce ricalca quella assoluta con Vicenza e Arezzo che ricalcano la posizione predominante però a posizioni invertite.

Già si è detto del modestissimo ruolo dell'orologeria nel complesso. Definendo maggiormente le voci del settore si nota che sostanzialmente sono due le voci fondamentali di questo settore, identificate con i codici B30 (Interruttori orari ed altri apparecchi che permettono di far scattare un meccanismo a tempo stabilito, con un movimento di orologeria o di un motore sincrono) e B1 (orologi da polso, a pila o ad accumulatori, solamente con indicatore meccanico, con cassa di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi). Le due voci assorbono da sole poco meno del 60% dell'export dell'orologeria (per un ammontare complessivo pari a poco meno di 7 milioni di euro). Come già accennato in precedenza l'export di questa tipologia di prodotto è diffusa principalmente nella provincia di Belluno, che esporta ben l'83% di tutto l'export che va sotto il codice B30. Non trascurabile anche il ruolo di Alessandria per quel che riguarda gli orologi da polso (oltre il 68% dell'export complessivo afferente a questa voce)

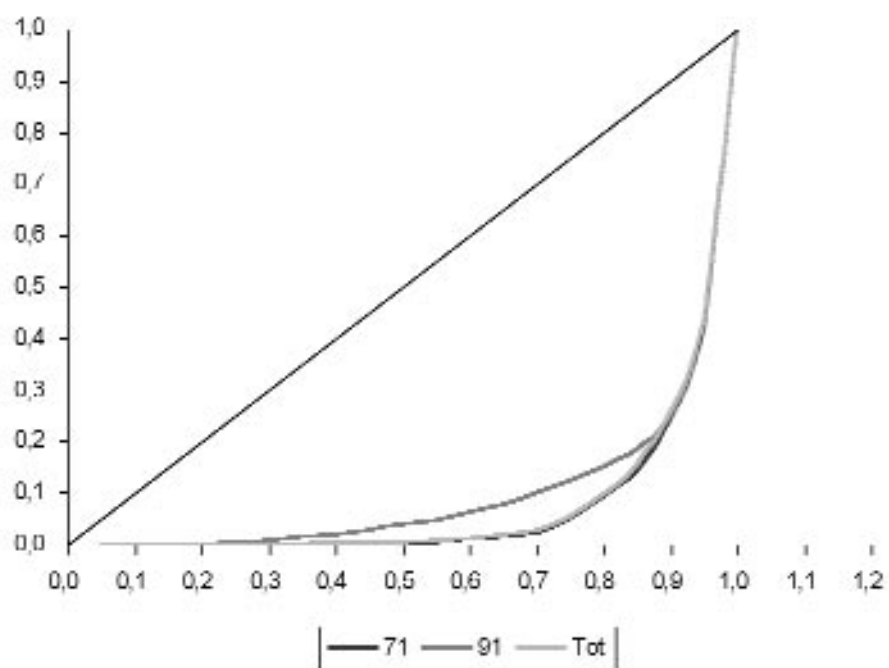
Tab. 40 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso il Regno Unito (dati in Euro)

PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFI	% SUL TOTALE EXPORT VERSO IL REGNO UNITO
Arezzo	153.183.855	2.870	153.186.725	38,18
Vicenza	138.244.192	1.580.493	139.824.686	34,85
Alessandria	38.246.788	2.742.173	40.988.961	10,22
Treviso	23.883.753	92.787	23.976.540	5,98
Milano	10.652.084	1.240.871	11.892.955	2,96
Pisa	5.588.064	760	5.588.824	1,39
Belluno	473	4.018.513	4.018.985	1,00
Cagliari	3.400.699	58	3.400.757	0,85
Genova	3.221.399	669	3.222.068	0,80
Padova	3.136.127	68.307	3.204.434	0,80
Varese	3.067.955	14.873	3.082.828	0,77
Firenze	1.610.589	6.345	1.616.934	0,40
Ravenna	1.261.374	708	1.262.082	0,31
Roma	634.982	193.670	828.653	0,21
Brescia	757.349	11.388	768.738	0,19
Torino	347.045	150.773	497.818	0,12
Como	76.376	390.914	467.290	0,12
Palermo	467.139		467.139	0,12
Napoli	410.603	861	411.464	0,10
Trieste	32.680	331.427	364.107	0,09
Imperia	353.886		353.886	0,09
Caserta	282.220		282.220	0,07
Asti	268.274	4.974	273.248	0,07
Verbania	79.385	114.207	193.592	0,05
Perugia		175.040	175.040	0,04
Bologna	85.675	45.972	131.647	0,03
Pordenone		100.530	100.530	0,03
Bergamo	1.377	96.248	97.625	0,02
Verona	67.934	2.823	70.757	0,02
Biella		55.515	55.515	0,01
Frosinone	1.177	51.920	53.097	0,01
Ascoli Piceno		51.476	51.476	0,01
Venezia	15.823	23.988	39.812	0,01
Rimini	5.563	32.587	38.150	0,01
Modena	26.507	11.429	37.936	0,01
Udine	513	33.813	34.326	0,01
Parma	16.315	16.044	32.359	0,01
Vercelli	29.051		29.051	0,01
Macerata	19.898	4.694	24.592	0,01
Chieti	18.251		18.251	0,00
Foggia	12.803	3.626	16.428	0,00
Pavia	7.260	8.386	15.646	0,00
Forlì	8.478	5.639	14.117	0,00
Pesaro E Urbino	38	9.372	9.410	0,00
Livorno	6.197		6.197	0,00
Siena	5.515		5.515	0,00
Cuneo	3.381	1.067	4.448	0,00
Pescara	4.136		4.136	0,00
Ancona	2.105	22	2.127	0,00
Reggio Emilia	1.303	26	1.329	0,00
Novara	1.050	21	1.071	0,00
Grosseto	1.046		1.046	0,00
Avellino	693		693	0,00
Isernia		454	454	0,00
Mantova	16	269	285	0,00
Pistoia		273	273	0,00
Teramo	95		95	0,00
<b>Totale</b>	<b>389.549.490</b>	<b>11.698.877</b>	<b>401.248.367</b>	<b>100,00</b>

Tab.41 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati -Regno Unito)

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,855
Orologeria	0,764
Totale Settore Orafo	0,843

Graf. 13 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Regno Unito



Tab.42 – Esportazioni verso il Regno Unito per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
A34	302.581.700	56.281	77,67	Vicenza	39,32	Arezzo	36,75	Alessandria	12,17
A16	25.855.544	3.301	6,64	Vicenza	56,45	Arezzo	30,40	Cagliari	13,15
A33	17.855.141	42.160	4,58	Arezzo	70,72	Vicenza	22,10	Milano	3,42
A23	9.216.047	368	2,37	Arezzo	100,00				
A20	8.921.351	435	2,29	Pisa	39,22	Arezzo	34,95	Milano	17,80
A17	5.590.027	622	1,43	Arezzo	90,55	Milano	7,28	Vicenza	1,11
A37	3.801.050	467	0,98	Genova	76,72	Arezzo	13,17	Vicenza	4,32
A12	3.074.740	18.124	0,79	Padova	67,51	Brescia	24,37	Milano	7,15
A26	2.463.582	275	0,63	Pisa	84,80	Ravenna	15,18	Vicenza	0,02
A36	1.528.826	6.455	0,39	Arezzo	40,72	Firenze	35,69	Vicenza	5,98
A3	1.516.678	18	0,39	Alessandria	77,73	Arezzo	17,08	Roma	3,56
A10	1.483.997	9.044	0,38	Arezzo	100,00				
A18	1.047.770	135	0,27	Firenze	62,76	Genova	17,67	Milano	16,81
A32	852.154	1.720	0,22	Arezzo	100,00				
A25	808.524	20	0,21	Milano	72,47	Arezzo	27,53		
A40	720.366	2.774	0,18	Padova	43,60	Asti	36,77	Firenze	9,11
A13	435.712	5.313	0,11	Milano	72,52	Vicenza	26,63	Asti	0,74
A35	297.642	2.720	0,08	Vicenza	73,70	Milano	8,46	Modena	6,69
A43	270.876	2.700	0,07	Milano	96,74	Napoli	1,05	Venezia	0,91
A38	222.867	185.328	0,06	Roma	22,73	Torino	22,47	Milano	18,80
A24	193.019	25	0,05	Ravenna	88,12	Firenze	10,13	Vicenza	1,75
A42	180.598	171	0,05	Varese	94,37	Napoli	5,63		
A1	162.784	70	0,04	Milano	67,58	Vicenza	28,36	Alessandria	3,85
A27	146.157	31	0,04	Arezzo	100,00				
A44	95.430	83	0,02	Napoli	62,76	Roma	14,90	Varese	10,93
A45	71.801	641	0,02	Firenze	69,72	Chieti	22,03	Pescara	5,76
A9	67.026	355	0,02	Milano	100,00				
A5	35.397	52	0,01	Foggia	36,17	Milano	20,11	Firenze	16,22
A41	22.684	477	0,01	Firenze	67,73	Roma	22,81	Brescia	9,31
A4	16.046	9	0,00	Milano	49,71	Venezia	32,24	Trieste	17,69
A14	4.963	44	0,00	Milano	58,77	Parma	41,23		
A6	4.118	16	0,00	Milano	92,19	Modena	7,81		
A21	2.245	2	0,00	Milano	100,00				
A15	1.235	2	0,00	Vicenza	100,00				
A22	672	1	0,00	Firenze	100,00				
A7	600	2	0,00	Milano	100,00				
A11	117	4	0,00	Milano	96,04	Varese	3,96		

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.43** – Esportazioni verso il Regno Unito per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B30	3.684.104	167.828	31,49	Belluno	82,83	Como	5,47	Milano	5,10
B1	3.302.354	396	28,23	Alessandria	68,42	Vicenza	26,50	Perugia	1,56
B13	1.119.072	9.795	9,57	Belluno	86,41	Milano	13,45	Bergamo	0,14
B8	786.571	2.040	6,72	Milano	44,83	Vicenza	30,27	Perugia	11,97
B4	475.779	699	4,07	Trieste	69,58	Torino	17,45	Rimini	6,85
B51	409.511	27	3,50	Alessandria	82,09	Vicenza	10,77	Perugia	7,14
B2	392.274	76	3,35	Vicenza	96,68	Parma	3,32		
B10	340.998	1.826	2,91	Milano	63,89	Roma	33,07	Modena	1,01
B16	187.342	2.546	1,60	Como	97,16	Roma	1,94	Napoli	0,46
B43	178.719	9	1,53	Alessandria	82,06	Vicenza	17,94		
B28	116.966	3.652	1,00	Bergamo	35,57	Milano	31,56	Varese	12,61
B29	116.467	2.782	1,00	Milano	56,72	Bergamo	41,37	Treviso	1,08
B22	105.516	6.437	0,90	Milano	58,23	Verbania	27,39	Foggia	3,44
B20	81.686	1.364	0,70	Verbania	90,88	Milano	4,13	Forlì	2,43
B53	67.798	118	0,58	Padova	94,11	Ascoli Piceno	4,96	Vicenza	0,76
B3	52.060	68	0,45	Roma	57,01	Milano	28,78	Frosinone	6,96
B37	40.254	1.962	0,34	Ascoli Piceno	100,00				
B39	39.781	242	0,34	Milano	100,00				
B14	28.187	533	0,24	Milano	75,64	Treviso	24,36		
B21	26.544	2.334	0,23	Milano	53,56	Parma	11,43	Pesaro E Urbino	11,17
B18	25.884	169	0,22	Brescia	44,00	Modena	30,24	Torino	22,87
B24	22.476	1.182	0,19	Milano	32,60	Verbania	17,55	Firenze	14,83
B57	19.865	861	0,17	Bologna	64,89	Vicenza	22,49	Udine	7,80
B9	19.698	166	0,17	Treviso	77,45	Milano	22,55		
B25	17.769	1.978	0,15	Udine	84,08	Verona	6,43	Pesaro E Urbino	4,07
B23	10.798	110	0,09	Udine	94,44	Milano	4,32	Mantova	0,73
B50	7.486	1.188	0,06	Ascoli Piceno	100,00				
B26	7.249	134	0,06	Udine	85,39	Bergamo	9,08	Milano	5,52
B5	3.115	2	0,03	Milano	100,00				
B15	2.826	268	0,02	Roma	73,10	Pisa	26,90		
B19	2.716	113	0,02	Milano	99,16	Bergamo	0,84		
B49	2.444	62	0,02	Pesaro E Urbino	100,00				
B7	1.714	2	0,01	Roma	75,90	Milano	24,10		
B11	1.611	2	0,01	Milano	90,48	Venezia	9,52		
B12	447	2	0,00	Vicenza	100,00				
B31	286	1	0,00	Milano	100,00				
B33	250	1	0,00	Milano	100,00				
B47	164	2	0,00	Verbania	100,00				
B56	76	1	0,00	Milano	100,00				
B36	21	1	0,00	Novara	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

|

|

---

## SCHEDE PAESE: LA REPUBBLICA CECA

Con un export complessivo di beni legati alla gioielleria ed all'orologeria di poco più di 15,5 milioni di Euro la Repubblica Ceca assorbe lo 0,24% di tutto l'export nazionale collocandosi al 38 esimo posto fra le destinazioni più gettonate del mondo, sesta fra tutte quelle rientranti nell'area hallmarking (nel cui ambito il peso sfiora l'1,3%). Anche in questo caso la distinzione per tipologia di prodotto esportato vede la bilancia pendere nettamente dalla parte della gioielleria e pietre preziose che assorbono il 98,3% di tutto l'export settoriale.

Le province coinvolte nell'export di prodotti del settore sono appena 24 su 103. Di queste solamente 8 esportano prodotti che si riferiscono sia alla gioielleria che all'orologeria, mentre sette sono specializzate sui gioielli e prodotti affini e nove hanno invece come punto di riferimento l'orologeria. E' peraltro interessante sottolineare come fra le otto province che esportano sia gioielli che orologi, nessuna di queste vede prevalere questo secondo comparto, mentre delle nove in cui questo capitolo è monopolizzante nessuna di esse è particolarmente significativa, visto che la circoscrizione che ha il volume di export più intenso è Verona il cui ammontare però è di appena 17.000 euro.

Scendendo ancor di più nel dettaglio territoriale oltre a cogliersi ancora una volta la notevole concentrazione dell'export nell'ambito delle prime province (ben il 90,1% dell'export è attribuibile ad appena quattro province), si nota il deciso predominio di Vicenza su tutte le altre province (57,5% del totale export verso il paese boemo). Altro particolare degno di considerazione è poi l'inserimento di alcune province fra quelle che si possono definire la patrie del settore in Italia. Su tutte si può citare che con una quota di mercato intorno al 10,6%, si colloca al terzo posto mantenendosi davanti a realtà come Milano ed Alessandria.

L'alta concentrazione delle esportazioni verso la Repubblica Ceca, è ulteriormente evidenziato dall'analisi del Rapporto di concentrazione pari ad un elevato 0,894 per il settore dell'oreficeria, 0,837 per il settore dell'orologeria e a 0,887 totale.

Dall'analisi delle curve di concentrazione si evidenzia come vi sia una maggiore diffusione a livello territoriale del settore orologeria, cosa che si evidenzia della minore convessità della curva rispetto al settore dell'oreficeria.

Scendendo maggiormente nel dettaglio delle singole voci contenute nell'ambito dei due comparti si nota il ruolo assolutamente dominante della voce "minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. quelli > 100 anni di età)" (evidenziate nella Tab.46 con il codice A34) coprono quasi il 77% del valore totale delle esportazioni, con ovviamente Vicenza a guidare decisamente la graduatoria e con Treviso che dopo essersi messo alla spalle Alessandria nella graduatoria complessiva riesce a piazzarsi anche davanti ad Arezzo, che peraltro è la provincia più significativa per la seconda voce più importante del settore gioielli "Minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)", codice A33), che assorbe il 18,5% dell'export del solo comparto gioielli, provenienti per oltre la metà dalla provincia toscana.

Nel modesto panorama offerto dall'oreficeria spiccano come accade in altri contesti i codici B30 (Interruttori orari ed altri apparecchi che permettono di far scattare un meccanismo a tempo stabilito, con un movimento di orologeria o di un motore sincrono) e B1 (orologi da polso, a pila o ad accumulatori, solamente con indicatore meccanico, con cassa di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi). Le due voci assorbono da sole poco più del 50% dell'export dell'orologeria (per un ammontare complessivo pari a poco più di 132.000 euro).

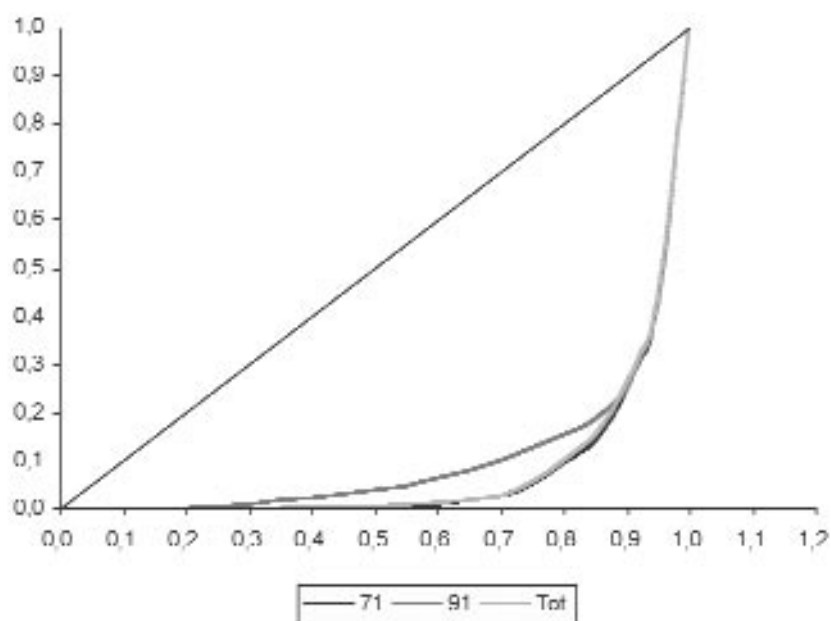
Tab.44 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Repubblica Ceca (dati in Euro)

PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA REPUBBLICA CECA
Vicenza	8.920.302	1.322	8.921.624	57,52
Arezzo	2.524.905	8.343	2.533.248	16,33
Treviso	1.639.056		1.639.056	10,57
Milano	737.598	147.329	884.927	5,71
Alessandria	671.916	4.075	675.990	4,36
Varese	389.176	45.337	434.513	2,80
Padova	121.784	7.395	129.179	0,83
Trieste	88.226		88.226	0,57
Napoli	76.994		76.994	0,50
Bergamo	34.197	1.447	35.643	0,23
Torino	19.541		19.541	0,13
Firenze	18.894		18.894	0,12
Verona		17.024	17.024	0,11
Udine		6.328	6.328	0,04
Pistoia	3.704	1.729	5.432	0,04
Pesaro E Urbino		5.143	5.143	0,03
Provincia non spec.		4.439	4.439	0,03
Trento		4.132	4.132	0,03
Caserta		2.580	2.580	0,02
Pordenone		2.485	2.485	0,02
Gorizia		1.642	1.642	0,01
Modena		1.010	1.010	0,01
Reggio Emilia	902		902	0,01
Rimini	729		729	0,00
<b>Totale</b>	<b>15.247.923</b>	<b>261.757</b>	<b>15.509.680</b>	<b>100,00</b>

Tab.45 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Repubblica Ceca

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,894
Orologeria	0,837
Totale Settore Orafo	0,887

Graf.14 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Repubblica Ceca



Tab.46 – Esportazioni verso la Repubblica Ceca per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SULTOTALE GIOIELLERIA METALLIE PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
				Vicenza	Treviso	Arezzo	Milano	Torino	Alessandria
A34	11.695.555	1.634	76,70	64,74	13,99	9,26			
A33	2.817.049	6.409	18,47	45,81	2,85				
A13	534.148	12.357	3,50	72,50	20,28	3,66			
A37	92.766	8	0,61	48,14	39,28	12,57			
A36	42.448	129	0,28	30,15	27,18	21,32			
A7	25.151	6	0,16	100,00					
A12	16.111	89	0,11	62,31	37,69				
A35	12.110	387	0,08	45,11	21,76	8,52			
A38	8.608	697	0,06	43,02	35,83	13,74			
A18	3.977	1	0,03	100,00					

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.47 - Esportazioni verso la Repubblica Ceca per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SULTOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B30	69.752	1.932	26,65	Milano	86,21	Trento	5,92	Udine	5,79
B1	62.327	2	23,81	Milano	84,49	Arezzo	13,39	Vicenza	2,12
B22	27.662	1.788	10,57	Milano	40,15	Varese	17,98	Verona	11,48
B14	26.017	141	9,94	Milano	82,94	Provincia n.s.	17,06		
B20	24.353	1.327	9,30	Varese	100,00				
B25	22.036	800	8,42	Verona	62,84	Varese	33,17	Udine	3,98
B8	10.892	39	4,16	Padova	67,89	Caserta	23,68	Milano	8,43
B16	8.700	635	3,32	Varese	100,00				
B10	4.075	31	1,56	Alessandria	100,00				
B7	3.205	395	1,22	Pesaro e Urbino	70,95	Milano	29,05		
B26	1.729	13	0,66	Pistoia	100,00				
B29	1.010	5	0,39	Modena	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## SCHEDE PAESE: LA SVEZIA

Con oltre 25 milioni di euro la Svezia si colloca in 33 esima posizione fra i paesi principali destinazioni delle merci del settore orafa assorbendone all'incirca lo 0,4% dell'intero monte export, che supera il 2% nell'ambito dei paesi hallmarking, laddove si colloca in quinta posizione. Come consuetudine anche verso la Svezia la stragrande maggioranza dell'export è costituita dai prodotti legati alla gioielleria ed alle pietre preziose che lasciano un modestissimo 3,5% ai prodotti legati agli orologi.

L'esportazione di questi prodotti coinvolge praticamente un terzo delle province italiane (34 su 103), con una distribuzione pressoché uniforme per quel che riguarda la tipologia di bene esportato (ovvero undici province esportano sia gioielli che orologi, altre undici sono coinvolte soltanto nei gioielli, mentre le restanti dodici vedono come prodotto monopolizzante gli orologi). Fra le undici province che esportano sia gioielli che orologi ben sei vedono un'importanza del secondo settore superiore al primo, anche se poi le realtà significative (intendendo con questo aggettivo le province il cui apporto all'export totale dell'intero settore supera l'1%) si riducono essenzialmente a due, vale a dire Torino e Milano, con il capoluogo piemontese che vede un peso dell'orologeria molto prossimo al 100%. Nessuna provincia significativa appare nel novero di quelle che esportano solo orologi. La più importante di queste è Belluno il cui export è comunque al di sotto dei 100.000 euro.

L'export verso la Svezia appare ancora più concentrato rispetto ad altre realtà. Infatti per giungere al 90% dell'export complessivo è sufficiente considerare solo le prime tre province, quota che peraltro viene sfiorata (89,8%) considerando solo le prime due province della graduatoria (Vicenza e Arezzo, con la provincia berica che da sola rappresenta il 62% dell'export).

Le conclusioni derivanti dall'analisi del Rapporto di Concentrazione, sono ovviamente in linea con le considerazioni fatte in precedenza. Risulta evidente che per il settore oreficeria la concentrazione è elevatissima, infatti l'indice di Gini è vicino all'unità (0,942), mentre risultano molto più diffuse sul territorio italiano le esportazioni del settore orologeria (0,779). L'indice globale si avvicina anch'esso all'unità, indicando la scarsa importanza in valore del settore degli orologi. La considerazione risulta ancora più evidente analizzando le diverse curvature all'interno del Graf.15.

Scandagliando i singoli settori ancora una volta emerge l'importanza della voce "minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)" (evidenziate nella Tab.50 con il codice A34) che assorbono i 3/4 dell'intero export dell'oreficeria.

Anche il comparto orologeria presenta al suo interno una voce nettamente predominante sulle altre, vale a dire "Interruttori orari ed altri apparecchi per meccanismi a tempo stabilito, con un movimento di orologeria o di un motore sincrono", che nella Tab.51 è indicato con il codice B30. Tale voce assorbe il 69% del totale dell'export dell'orologeria (cioè poco più di 608.000 euro), con Torino che ne assorbe oltre la metà.

Tab.48 Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Svezia (dati in Euro)

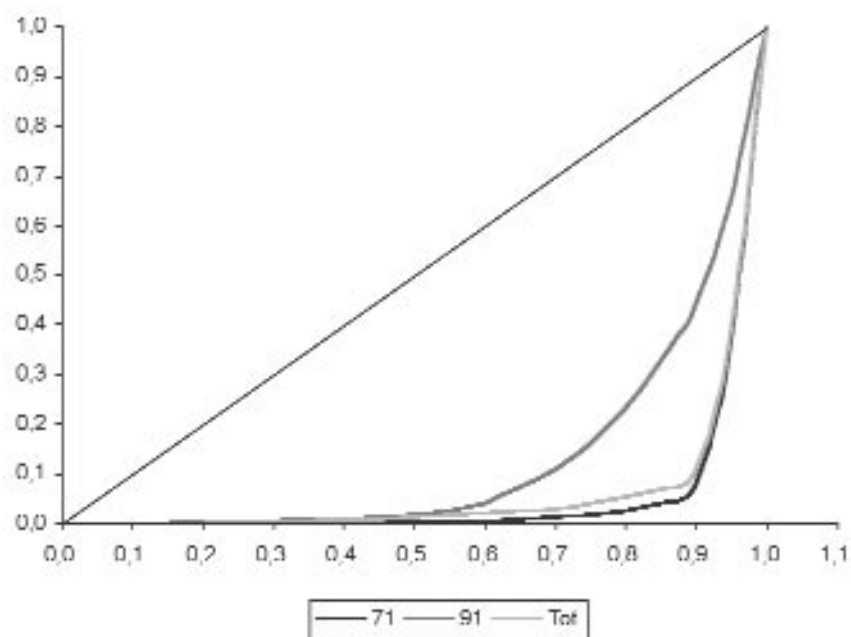
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA SVEZIA
Vicenza	15.483.348	59.058	15.542.406	61,74
Arezzo	7.068.328	25	7.068.353	28,08
Alessandria	781.390		781.390	3,10
Firenze	398.393		398.393	1,58
Torino	2.750	312.989	315.740	1,25
Milano	116.222	187.593	303.815	1,21
Treviso	130.691	239	130.930	0,52
Brescia	101.501		101.501	0,40
Belluno		95.316	95.316	0,38
Como		86.916	86.916	0,35
Roma	75.273		75.273	0,30
Verbania	25.594	47.109	72.703	0,29
Varese	11.253	30.482	41.735	0,17
Bologna	30.874	3.874	34.748	0,14
Bergamo		28.692	28.692	0,11
Napoli	25.129		25.129	0,10
Parma		14.993	14.993	0,06
Asti	14.368		14.368	0,06
Taranto	8.263		8.263	0,03
Padova	4.329	3.016	7.346	0,03
Ascoli Piceno		6.089	6.089	0,02
Catania	4.924		4.924	0,02
Caserta	4.051		4.051	0,02
Pordenone		2.388	2.388	0,01
Rimini		2.309	2.309	0,01
Reggio Emilia		868	868	0,00
Mantova		820	820	0,00
Frosinone		694	694	0,00
Venezia	200	404	604	0,00
Udine	151	421	572	0,00
Forlì	571		571	0,00
Pavia		460	460	0,00
Genova		144	144	0,00
Cremona	86		86	0,00
<b>Totale</b>	<b>24.287.688</b>	<b>884.899</b>	<b>25.172.587</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab.49 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Svezia

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,942
Orologeria	0,779
Totale Settore Orafo	0,918

Graf. 15 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Svezia



Tab.50 – Esportazioni verso la Svezia per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA, METALLIE PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
				Vicenza	Arezzo	Vicenza	Milano	Brescia	Verbania
A34	18.259.210	2.369	75,18	Vicenza 70,60	Arezzo 21,84	Alessandria 4,28			
A33	3.948.419	8.576	16,26	Arezzo 74,60	Vicenza 25,31	Bologna 0,02			
A16	1.313.054	152	5,41	Vicenza 99,10	Arezzo 0,90				
A13	250.248	3.054	1,03	Vicenza 90,31	Milano 9,69				
A10	121.776	666	0,50	Arezzo 74,62	Brescia 25,38				
A36	120.899	431	0,50	Vicenza 43,19	Arezzo 21,27	Verbania 20,87			
A38	82.920	607	0,34	Firenze 99,42	Vicenza 0,58				
A12	77.693	532	0,32	Brescia 90,86	Milano 9,14				
A37	32.959	16	0,14	Milano 52,64	Arezzo 17,08	Vicenza 15,56			
A18	31.164	7	0,13	Firenze 88,23	Milano 11,77				
A40	19.720	30	0,08	Asti 72,86	Firenze 22,88	Padova 4,26			
A43	11.456	124	0,05	Milano 91,10	Napoli 8,90				
A5	8.620	5	0,04	Vicenza 100,00					
A35	3.248	22	0,01	Torino 84,67	Venezia 6,15	Udine 4,66			
A41	2.862	108	0,01	Firenze 100,00					
A42	1.144	6	0,00	Napoli 89,35	Catania 10,65				
A26	894	2	0,00	Milano 100,00					
A17	857	1	0,00	Milano 100,00					
A44	546	1	0,00	Napoli 100,00					

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.51** – Esportazioni verso la Svezia per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

<b>CODICE</b>	<b>AMMONTARE ECONOMICO</b>	<b>PESO COMPLESSIVO</b>	<b>% SUL TOTALE OROLOGERIA</b>	<b>LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)</b>					
B30	608.733	26.700	68,79	Torino	51,41	Milano	15,95	Belluno	15,66
B29	66.055	1.743	7,46	Milano	77,15	Bergamo	22,58	Treviso	0,23
B8	61.029	105	6,90	Vicenza	91,33	Verbania	4,52	Bologna	1,92
B20	56.015	1.039	6,33	Verbania	58,17	Milano	41,53	Padova	0,31
B10	28.830	308	3,26	Varese	99,50	Genova	0,50		
B21	22.914	2.397	2,59	Parma	64,74	Milano	31,12	Bergamo	3,09
B22	18.247	1.299	2,06	Verbania	63,09	Ascoli Piceno	33,37	Pordenone	3,07
B19	7.343	437	0,83	Milano	35,00	Rimini	31,05	Varese	23,35
B28	6.494	65	0,73	Bergamo	50,33	Padova	25,26	Vicenza	22,10
B11	2.917	1	0,33	Milano	100,00				
B24	1.631	34	0,18	Milano	94,59	Verbania	4,40	Bologna	1,01
B14	1.305	5	0,15	Milano	100,00				
B23	1.235	47	0,14	Mantova	66,39	Milano	28,01	Bologna	5,60
B36	694	13	0,08	Frosinone	100,00				
B57	421	2	0,05	Udine	100,00				
B3	245	1	0,03	Milano	100,00				
B26	221	6	0,02	Bergamo	100,00				
B47	185	5	0,02	Verbania	100,00				
B18	90	1	0,01	Bologna	100,00				
B2	87	1	0,01	Parma	100,00				
B9	84	2	0,01	Treviso	100,00				
B1	83	2	0,01	Pordenone	100,00				
B16	21	1	0,00	Bologna	100,00				
B37	18	2	0,00	Milano	100,00				
B15	2	1	0,00	Milano	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## SCHEDE PAESE: LA SVIZZERA

Discorso a parte merita la Svizzera. L'importo globale delle esportazioni supera i 630 milioni di euro e la concentrazione nel settore orficeria non è così forte come negli altri paesi. Infatti il valore delle esportazioni per l'orologeria è del 32%. La Svizzera, del resto, è uno dei poli produttivi principali a livello mondiale nel settore dell'orologeria, rappresentando il 5-6% della produzione mondiale di orologi, e concentrando, tuttavia, circa il 50-60% del fatturato totale. Tale sproporzione tra produzione e fatturati indica, sostanzialmente, che il polo elvetico è leader nella produzione di gamma alta, con un prezzo medio per prodotto molto elevato, di conseguenza, con ricavi complessivamente superiori. Le province italiane, dunque, si propongono come produttori di articoli (quali cinturini, casse di orologi, pietre preziose, ecc..) che costituiscono la materia prima per la produzione di oggetti di fascia medio alta dell'orologeria svizzera.

L'importanza (e la particolarità) degli scambi di oggetti preziosi con la nazione elvetica, inoltre, è testimoniata dal grande coinvolgimento a livello territoriale: a differenza di quanto accade, come abbiamo visto, per quasi tutti gli altri Paesi del circuito Hallmarking, vi sono ben 80 province che esportano propri articoli verso la Svizzera..

Le principali esportatrici nel settore orficeria, sono Alessandria (103 Milioni di euro pari al 24%), Roma (90 Milioni pari al 21%), Arezzo (circa 70 Milioni pari al 16,2%) e Milano (63,5 Milioni pari al 14,75%); mentre per il settore orologeria (e tutte le attività ad esso collegate) sono Varese (83 Milioni pari al 41,3%), Milano (40 Milioni pari al 20%) e Vicenza (33,5 Milioni pari al 16,7%). La graduatoria globale vede come prima esportatrice in Svizzera la provincia di Alessandria (114 Milioni totali pari al 18% delle esportazioni totali) seguita da Milano, Roma e Varese che rispettivamente coprono una quota del 16,4%, 14,4% e 13,6% ed un valore delle esportazioni pari a 103,8 91 e 85 Milioni di euro. Le due province leader delle esportazioni del settore (Arezzo e Vicenza) si posizionano al quinto e sesto posto di questa graduatoria ed insieme coprono il 21% della quota globale per un valore di circa 134 Milioni di euro. Questa diffusione territoriale delle esportazioni si evidenzia nel basso Rapporto di Concentrazione totale del Gini pari a 0,670, a cui corrispondono due valori settoriali più elevati che inducono alla conclusione di una sostanzialmente diversa diffusione provinciale delle esportazioni.

La suddivisione, dei capitoli merceologici maggiormente esportati presenta invece un numero di segni di continuità decisamente maggiore rispetto agli altri paesi soprattutto con riferimento al settore della gioielleria. Anche qui come in altri paesi la voce grossa viene fatta da quello che nella Tab.54 viene etichettato con il codice A34 "minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (esclusi quelli > 100 anni di età)", che assorbe circa il 78% di tutto l'export della gioielleria, con peraltro alcune piacevoli novità fra le province più significative, visto che il secondo posto è occupato da Roma con il 25,77% del totale dell'export di questo bene.

Molto meno definita appare la situazione del comparto dell'orologeria in cui spicca sia pure di stretta misura la voce rappresentata dal codice B51 (cinturini e braccialetti per orologi, di metalli preziosi, e loro parti), che attira su di sé il 25,7% dell'export dell'orologeria, concentrato principalmente a Vicenza per il 38% del totale di questa voce e poi per il 24% a Varese. Rilevante ancora l'apporto delle voci B43 (Casse per orologi da polso, da tasca e simili, inclusi i cronometri degli stessi tipi, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi) e B47 (Parti di casse per orologi da polso, da tasca e simili, inclusi i cronometri degli stessi tipi) che assorbono quote intorno al 17-18% dell'export dell'orologeria con Varese in prima linea in entrambe le voci.

Tab. 52 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Svizzera (dati in Euro)

PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFI	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA SVIZZERA
Alessandria	103.098.319	11.625.377	114.723.697	18,17
Milano	63.447.982	40.327.219	103.775.201	16,44
Roma	90.288.911	743.074	91.031.985	14,42
Varese	2.624.601	83.209.621	85.834.221	13,60
Arezzo	69.788.364	3.304	69.791.669	11,06
Vicenza	30.630.228	33.574.928	64.205.156	10,17
Torino	24.719.714	1.436.006	26.155.720	4,14
Firenze	19.799.465	1.579.887	21.379.352	3,39
Como	4.029.618	10.160.268	14.189.886	2,25
Padova	1.695.383	5.500.754	7.196.137	1,14
Treviso	5.638.103	20.008	5.658.111	0,90
Trieste	1.291	3.934.735	3.936.026	0,62
Napoli	2.130.810	1.534.660	3.665.470	0,58
Verona	3.430.457	63.626	3.494.083	0,55
Bologna	297.811	2.811.519	3.109.330	0,49
Bergamo	1.092.883	161.005	1.253.888	0,20
Novara	1.093.161	119.715	1.212.876	0,19
Pavia	378.043	831.483	1.209.526	0,19
Siena	1.012.492	918	1.013.410	0,16
Lecco	78.905	730.868	809.773	0,13
Caserta	735.636		735.636	0,12
Venezia	383.353	332.880	716.233	0,11
Modena	623.937	6.579	630.515	0,10
Rimini	40.650	497.748	538.399	0,09
Livorno	7.891	487.314	495.205	0,08
Bolzano	463.132	22.173	485.305	0,08
Genova	281.832	183.590	465.422	0,07
Brescia	322.582	112.882	435.464	0,07
Verbania	32.342	339.692	372.034	0,06
Sondrio	335.312	21.066	356.377	0,06
Massa Carrara	3.785	269.657	273.442	0,04
Catania		164.989	164.989	0,03
Teramo	161.270		161.270	0,03
Piacenza	82.755	57.479	140.234	0,02
Lecce	127.759	628	128.387	0,02
Nuoro	127.730		127.730	0,02
Ravenna	127.233		127.233	0,02
Cremona	107.478		107.478	0,02
Forlì	99.947		99.947	0,02
Imperia	92.630	668	93.298	0,01
Provincia non spec.	84.611	8.065	92.676	0,01
Lucca	57.353	19.522	76.875	0,01
Trapani	70.813		70.813	0,01
Ancona		66.653	66.653	0,01
Bari	9.130	51.953	61.084	0,01
Palermo	27.388	33.570	60.958	0,01
Parma	7.951	44.007	51.958	0,01
Viterbo	42.280		42.280	0,01
Latina		41.317	41.317	0,01
Savona	36.106	1.963	38.069	0,01

Tab. 52 – Graduatoria delle province per volumi di esportazioni verso la Svizzera (dati in Euro) (segue)

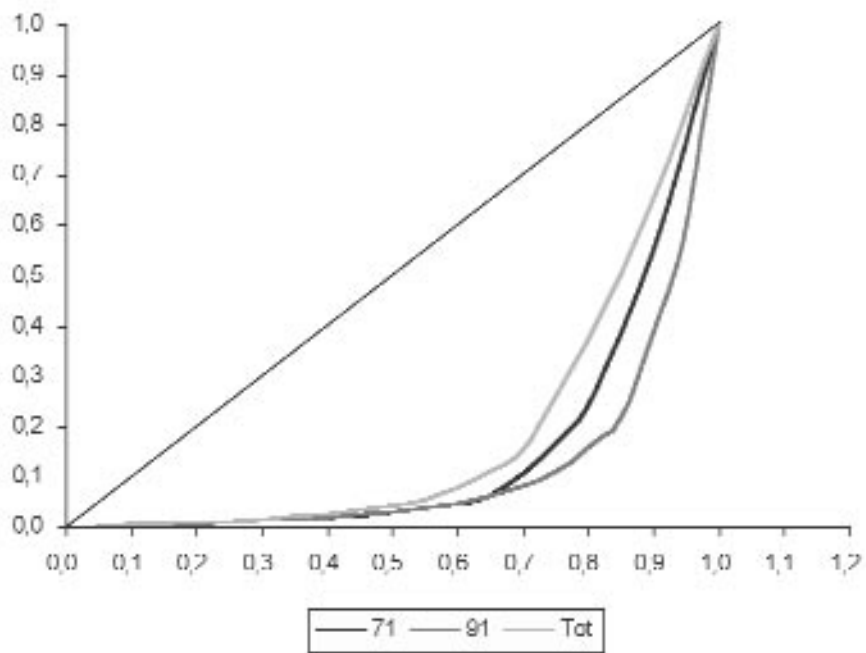
PROVINCIA	GIOIELLI, METALLI E PIETRE PREZIOSE	OROLOGERIA	TOTALE SETTORE ORAFO	% SUL TOTALE EXPORT VERSO LA SVIZZERA
Pistoia	5.981	24.171	30.151	0,00
Pisa	15.975	11.398	27.373	0,00
Benevento	26.836		26.836	0,00
Perugia	9.760	15.920	25.680	0,00
Vercelli	24.712		24.712	0,00
Foggia	20.283	4.140	24.423	0,00
Pesaro E Urbino		24.343	24.343	0,00
Rieti	22.092		22.092	0,00
Salerno		21.982	21.982	0,00
Isernia	20.035		20.035	0,00
Chieti	19.083		19.083	0,00
Reggio Emilia	16.568	1.038	17.606	0,00
Trento	14.435		14.435	0,00
Terni	11.582		11.582	0,00
Rovigo	11.393		11.393	0,00
Biella		10.742	10.742	0,00
Macerata	6.337	3.265	9.602	0,00
Cuneo	8.578	826	9.405	0,00
Udine	1.364	7.230	8.594	0,00
Asti	8.587		8.587	0,00
Ascoli Piceno		6.951	6.951	0,00
Aosta		6.161	6.161	0,00
La Spezia	4.058		4.058	0,00
Prato	2.708	1.193	3.901	0,00
Reggio Calabria	2.596		2.596	0,00
Cosenza		2.500	2.500	0,00
Ferrara		2.169	2.169	0,00
Pordenone		1.737	1.737	0,00
Siracusa	1.306		1.306	0,00
Belluno		931	931	0,00
Agrigento	847		847	0,00
<b>Totale</b>	<b>430.024.543</b>	<b>201.280.068</b>	<b>631.304.611</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 53 – Rapporto di concentrazione di Gini nei settori considerati - Svizzera

SETTORE	RAPPORTO DI CONCENTRAZIONE DI GINI
Gioielli, metalli e pietre preziose	0,743
Orologeria	0,813
Totale Settore Orafo	0,670

Graf. 16 – Curve di concentrazione relative ai settori considerati – Svizzera



Tab.54 – Esportazioni verso la Svizzera per comparto di attività economica – Settore della gioielleria, dei metalli e delle pietre preziose (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE GIOIELLERIA METALLI E PIETRE PREZIOSE	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
A34	334.395.022	18.573	77,76	Alessandria	28,66	Roma	25,70	Milano	16,07
A16	34.514.009	3.579	8,03	Arezzo	67,36	Treviso	15,36	Milano	5,33
A33	16.453.393	14.707	3,83	Firenze	61,28	Arezzo	24,10	Milano	7,13
A23	10.307.219	385	2,40	Arezzo	90,98	Vicenza	5,42	Varese	3,60
A10	4.316.082	25.132	1,00	Roma	66,61	Milano	15,73	Arezzo	13,84
A36	3.710.387	8.824	0,86	Milano	23,93	Como	20,56	Firenze	19,77
A20	2.720.124	132	0,63	Arezzo	89,47	Varese	10,53		
A17	2.490.426	328	0,58	Alessandria	57,01	Como	38,11	Varese	2,45
A1	2.335.117	152	0,54	Vicenza	62,81	Alessandria	13,06	Milano	10,26
A3	2.113.686	1	0,49	Alessandria	82,94	Roma	9,63	Milano	5,28
A21	1.912.167	203	0,44	Milano	92,27	Bergamo	3,10	Como	1,79
A18	1.440.406	291	0,33	Alessandria	43,99	Firenze	15,02	Milano	13,55
A40	1.253.816	3.908	0,29	Como	40,96	Firenze	38,40	Milano	6,78
A24	1.218.338	102	0,28	Vicenza	64,47	Bolzano	29,64	Milano	3,70
A12	1.204.640	7.864	0,28	Milano	90,19	Brescia	5,61	Lecco	2,17
A6	1.141.543	921	0,27	Alessandria	90,21	Milano	9,32	Bergamo	0,35
A37	1.136.128	1.010	0,26	Milano	20,94	Firenze	18,86	Novara	17,72
A46	1.062.587	386	0,25	Verona	99,79	Roma	0,21		
A4	976.242	6	0,23	Alessandria	39,43	Roma	22,74	Milano	19,74
A13	943.988	11.171	0,22	Milano	83,57	Modena	11,56	Lecco	2,76
A35	818.190	11.726	0,19	Bergamo	56,42	Novara	22,64	Bolzano	11,74
A31	804.630	16.000	0,19	Varese	38,56	Vicenza	21,36	Teramo	20,04
A47	416.551	339	0,10	Verona	82,17	Roma	17,83		
A5	369.127	369	0,09	Sondrio	66,09	Milano	15,58	Alessandria	12,05
A48	321.587	618	0,07	Genova	46,54	Roma	32,92	Verona	20,53
A43	305.888	342	0,07	Novara	92,50	Varese	2,55	Alessandria	2,01
A32	291.617	231.502	0,07	Vicenza	43,05	Cremona	34,87	Savona	11,13
A22	288.596	64	0,07	Varese	54,86	Milano	45,14		
A30	174.369	18	0,04	Varese	100,00				
A45	109.927	123	0,03	Sondrio	66,29	Napoli	20,91	Milano	7,59
A38	106.987	1.077	0,02	Vicenza	23,49	Venezia	14,08	Milano	10,92
A7	97.785	33	0,02	Roma	45,65	Piacenza	25,63	Torino	17,33
A41	75.179	1.574	0,02	Firenze	32,59	Como	20,95	Milano	18,36
A44	61.131	95	0,01	Firenze	59,23	Milano	18,25	Vicenza	10,85
A14	55.382	760	0,01	Firenze	94,02	Arezzo	3,07	Lecce	2,91
A42	35.237	1	0,01	Vicenza	92,48	Napoli	7,52		
A9	22.001	141	0,01	Verbania	66,90	Milano	33,10		
A25	15.269	1	0,00	Arezzo	100,00				
A8	7.659	7	0,00	Perugia	100,00				
A15	1.174	25	0,00	Bergamo	100,00				
A2	935	1	0,00	Bologna	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab.55** – Esportazioni verso la Svizzera per comparto di attività economica – Settore dell'orologeria (dati monetari in Euro, dati di quantità in kilogrammi, anno 2001)

CODICE	AMMONTARE ECONOMICO	PESO COMPLESSIVO	% SUL TOTALE OROLOGERIA	LE PRIME PROVINCE PER AMMONTARE ECONOMICO (% DI RIGA)					
B51	51.745.080	6.690	25,71	Vicenza	37,56	Varese	23,60	Milano	18,54
B43	35.730.738	3.151	17,75	Varese	65,56	Vicenza	22,49	Milano	4,16
B47	33.988.960	7.701	16,89	Varese	90,55	Alessandria	5,26	Bologna	1,72
B1	24.026.415	2.211	11,94	Milano	69,26	Como	14,62	Trieste	5,46
B53	19.696.559	28.314	9,79	Varese	28,18	Padova	27,58	Vicenza	25,56
B45	10.689.341	37.737	5,31	Varese	96,84	Lecco	1,62	Verbania	1,28
B8	8.192.917	17.273	4,07	Milano	63,80	Napoli	15,62	Alessandria	4,38
B5	2.364.441	241	1,17	Trieste	47,02	Milano	44,88	Firenze	3,89
B4	2.329.047	570	1,16	Milano	38,42	Massa Carrara	10,27	Venezia	9,67
B11	2.061.805	1.641	1,02	Firenze	37,71	Livorno	21,69	Torino	21,31
B57	1.636.711	1.249	0,81	Milano	47,33	Como	18,36	Napoli	10,49
B14	1.596.396	2.998	0,79	Milano	77,10	Catania	6,06	Pavia	3,92
B12	1.411.089	858	0,70	Trieste	87,21	Milano	10,72	Torino	1,64
B31	1.365.567	153	0,68	Milano	96,84	Torino	1,33	Vicenza	0,91
B3	600.573	164	0,30	Trieste	33,08	Milano	17,29	Roma	14,62
B24	469.060	1.607	0,23	Como	75,71	Milano	10,32	Varese	4,85
B10	463.840	294	0,23	Bologna	70,15	Torino	16,60	Milano	9,74
B39	359.714	491	0,18	Milano	90,07	Como	7,44	Napoli	2,49
B7	352.415	332	0,18	Milano	45,07	Alessandria	28,25	Pavia	21,56
B42	275.259	148	0,14	Varese	100,00				
B6	256.529	146	0,13	Vicenza	93,75	Torino	6,25		
B56	237.572	101	0,12	Milano	65,55	Como	31,16	Firenze	1,66
B33	186.534	21	0,09	Milano	100,00				
B52	181.666	53	0,09	Varese	90,18	Vicenza	9,82		
B30	165.932	5.202	0,08	Milano	56,40	Bergamo	40,55	Brescia	2,02
B29	149.717	1.170	0,07	Como	42,69	Lecco	19,50	Bergamo	18,70
B55	130.335	38	0,06	Verbania	93,30	Genova	6,70		
B44	99.924	25	0,05	Varese	100,00				
B20	88.340	1.157	0,04	Milano	94,30	Verbania	4,82	Venezia	0,87
B26	81.045	553	0,04	Milano	63,75	Torino	13,18	Pisa	11,99
B22	75.681	2.070	0,04	Milano	53,96	Verona	15,45	Verbania	10,74
B21	56.663	5.963	0,03	Piacenza	56,94	Como	13,98	Bergamo	13,81
B19	53.857	2.183	0,03	Milano	55,45	Piacenza	42,53	Ancona	2,01
B25	40.916	2.449	0,02	Bergamo	31,24	Milano	25,37	Modena	8,56
B16	38.244	472	0,02	Milano	84,76	Como	11,93	Bergamo	3,30
B13	24.385	182	0,01	Torino	78,33	Livorno	21,67		
B9	16.013	2	0,01	Milano	45,64	Torino	32,54	Alessandria	21,82
B34	12.308	87	0,01	Como	73,98	Milano	13,17	Firenze	12,85
B50	11.769	22	0,01	Napoli	77,27	Milano	22,73		
B28	6.722	335	0,00	Milano	100,00				
B23	5.632	710	0,00	Cosenza	44,38	Piacenza	40,95	Cuneo	14,67
B40	2.655	1	0,00	Bergamo	100,00				
B15	1.033	1	0,00	Milano	100,00				
B37	671	15	0,00	Milano	100,00				

Fonte: Elaborazioni Assicor - Fondazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

---

## LE VOCI DELLA CLASSIFICAZIONE NC8

---

CODICE SH2	CODICE NC8	CODICE TABELLA	DECLARATORIA
71	71012200	A1	Perle coltivate, lavorate, anche assortite, ma non infilate né montate né incastonate, e perle coltivate lavorate, infilate temporaneamente per comodità di trasporto
71	71022900	A2	Diamanti industriali, lavorati (ma non montati né incastonati) (escl. pietre (non montate) per punte di lettura e pietre lavorate riconoscibili come parti di contatori, strumenti di misura o altri oggetti del capitolo 90)
71	71023900	A3	Diamanti (non industriali) lavorati (ma non montati né incastonati)
71	71039100	A4	Rubini, zaffiri e smeraldi, lavorati, anche assortiti (ma non infilati né montati né incastonati), rubini, zaffiri e smeraldi, lavorati (non assortiti), infilati temporaneamente per comodità di trasporto (escl. quelli semplicemente segati o sgrossati e imitazioni di pietre preziose e semipreziose)
71	71039900	A5	Pietre preziose "gemme" e pietre semipreziose "fini", lavorate o assortite (ma non infilate né montate né incastonate), pietre preziose "gemme" e pietre semipreziose "fini" (non assortite), infilate temporaneamente per comodità di trasporto (escl. quelle semplicemente segate o sgrossate, diamanti, rubini, zaffiri, smeraldi e imitazioni di pietre preziose e semipreziose)
71	71049000	A6	Pietre sintetiche o ricostituite, lavorate, anche assortite (ma non infilate né montate né incastonate), pietre sintetiche o ricostituite, lavorate (non assortite), infilate temporaneamente per comodità di trasporto (escl. quelle semplicemente segate o sgrossate e quarzo piezoelettrico)
71	71051000	A7	Residui e polveri di diamanti, incl. diamanti sintetici
71	71059000	A8	Residui e polveri di pietre preziose "gemme", di pietre semipreziose "fini" o di pietre sinteti che (escl. di diamanti)
71	71061000	A9	Argento, incl. l'argento dorato e l'argento platinato, in polvere
71	71069110	A10	Argento, incl. l'argento dorato e l'argento platinato, greggio, con titolo $\geq 999$ ‰ (escl. in polvere)
71	71069190	A11	Argento, incl. l'argento dorato e l'argento platinato, greggio, con titolo $< 999$ ‰ (escl. in polvere)
71	71069220	A12	Argento, incl. l'argento dorato e l'argento platinato, semilavorato, con titolo $\geq 750$ ‰
71	71069280	A13	Argento, incl. l'argento dorato e l'argento platinato, semilavorato, con titolo $< 750$ ‰
71	71070000	A14	Metalli comuni placcati o ricoperti d'argento, greggi o semilavorati
71	71081100	A15	Oro, incl. l'oro platinato, in polvere, per usi non monetari
71	71081200	A16	Oro, incl. l'oro platinato, greggio, per usi non monetari (escl. in polvere)
71	71081310	A17	Barre, fili e profilati di sezione piena; lastre; fogli e nastri di spessore (non incluso il supporto) $> 0,15$ mm, incl. l'oro platinato
71	71081380	A18	Oro, incl. l'oro platinato, semilavorato, per usi non monetari (escl. fogli e nastri di spessore "non incluso il supporto" $> 0,15$ mm, e lastre, barre, fili e profilati di sezione piena)
71	71090000	A19	Metalli comuni e argento, placcati o ricoperti di oro, greggi o semilavorati
71	71101100	A20	Platino, greggio o in polvere
71	71101910	A21	Barre, fili e profilati, di sezione piena; lastre; fogli e nastri di spessore (non incluso il supporto) $> 0,15$ mm, di platino
71	71101980	A22	Platino, semilavorato (escl. fogli e nastri di spessore "non incluso il supporto" $> 0,15$ mm, e lastre, barre, fili e profilati di sezione piena)
71	71102100	A23	Palladio, greggio o in polvere
71	71102900	A24	Palladio, semilavorato
71	71103100	A25	Rodio, greggio o in polvere
71	71103900	A26	Rodio semilavorato
71	71104100	A27	Iridio, osmio e rutenio, greggi o in polvere
71	71104900	A28	Iridio, osmio e rutenio, semilavorati
71	71110000	A29	Metalli comuni, argento e oro, placcati o ricoperti di platino, greggi o semilavorati
71	71121000	A30	Cascami ed avanzi di oro e di metalli placcati o ricoperti di oro ed altri cascami ed avanzi contenenti oro o composti di oro dei tipi utilizzati principalmente per il recupero dei metalli preziosi (escl. Cascami e avanzi di metalli preziosi fusi in blocchi greggi, in lingotti o in forme simili, ceneri e residui di oreficeria contenenti altri metalli preziosi)
71	71122000	A31	Cascami ed avanzi di platino e di metalli placcati o ricoperti di platino ed altri cascami ed avanzi contenenti platino o composti di platino dei tipi utilizzati principalmente per il recupero dei metalli preziosi (escl. cascami e avanzi di metalli preziosi fusi in blocchi greggi, in lingotti o in forme simili, ceneri e residui di oreficeria contenenti altri metalli preziosi)
71	71129000	A32	Cascami ed avanzi di argento e di metalli placcati o ricoperti di argento nonché ceneri e residui contenenti metalli preziosi; altri cascami ed avanzi contenenti argento o composti di argento dei tipi utilizzati principalmente per il recupero dei metalli preziosi (escl. cascami e avanzi di metalli preziosi fusi in blocchi greggi, in lingotti o in forme simili)
71	71131100	A33	Minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. quelli $> 100$ anni di età)
71	71131900	A34	Minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. quelli $> 100$ anni di età)
71	71132000	A35	Minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli comuni placcati o ricoperti di metalli preziosi (escl. quelli $> 100$ anni di età)
71	71141100	A36	Oggetti di oreficeria e loro parti, di argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. oggetti semipreziosi, orologeria, strumenti musicali, armi, spruzzatori di profumo e loro teste spruzzatrici, originali di sculture, pezzi da collezione, antichità)
71	71141900	A37	Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli preziosi diversi dall'argento, anche rivestiti, placcati o ricoperti di altri metalli preziosi (escl. oggetti semipreziosi, orologeria, strumenti musicali, armi, spruzzatori di profumo e loro teste spruzzatrici, originali di sculture, pezzi da collezione, antichità)

CODICE SH2	CODICE NC8	CODICE TABELLA	DECLARATORIA
71	71142000	A38	Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli comuni placcati o ricoperti di metalli preziosi (escl. oggetti semipreziosi, orologeria, strumenti musicali, armi, spruzzatori di profumo e loro teste spruzzatrici, originali di sculture, pezzi da collezione, antichità)
71	71151000	A39	Catalizzatori in forma di tele, griglie o reti, di platino
71	71159010	A40	Lavori di metalli preziosi, n.n.a.
71	71159090	A41	Lavori di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, n.n.a.
71	71161000	A42	Lavori di perle fini o coltivate, n.n.a.
71	71162011	A43	Collane, braccialetti ed altri lavori, esclusivamente di pietre preziose "gemme" e sempre - ziose "fini", semplicemente infilati (senza dispositivi di chiusura o altri accessori)
71	71162019	A44	Lavori, esclusivamente di pietre preziose "gemme" e di pietre semipreziose "fini", n.n.a. (escl. collane, braccialetti ed altri lavori di pietre preziose "gemme" e semipreziose "fini", semplicemente infilati senza dispositivi di chiusura o altri accessori)
71	71162090	A45	Lavori, esclusivamente di pietre preziose "gemme" e di pietre semipreziose "fini", n.n.a.
71	71181010	A46	Monete d'argento (escl. quelle aventi corso legale, medaglie, monete ornamentali, pezzi da collezione di valore numismatico, avanzi e rottami)
71	71181090	A47	Monete (escl. quelle aventi corso legale, monete d'oro e d'argento, medaglie, monete ornamentali, pezzi da collezione di valore numismatico, avanzi e rottami)
71	71189000	A48	Monete d'oro; monete aventi corso legale (escl. medaglie, monete ornamentali, pezzi da collezione di valore numismatico, avanzi e rottami)
91	91011100	B1	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, solamente con indicatore meccanico (escl. quelli con fondo di acciaio)
91	91011200	B2	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, solamente con indicatore optoelettronico (escl. quelli con fondo di acciaio)
91	91011900	B3	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, con indicatore meccanico e optoelettronico (escl. quelli con fondo di acciaio)
91	91012100	B4	Orologi da polso di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, a carica automatica (escl. quelli con fondo di acciaio)
91	91012900	B5	Orologi da polso di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, a carica esclusivamente manuale (escl. quelli con fondo di acciaio)
91	91019100	B6	Orologi da tasca e simili a funzionamento elettrico, incl. i cronometri degli stessi tipi, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi (escl. quelli con fondo di acciaio e orologi da polso)
91	91019900	B7	Orologi da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, a carica manuale o automatica (escl. quelli con fondo di acciaio e orologi da polso)
91	91021100	B8	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, solamente con indicatore meccanico (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91021200	B9	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, solamente con indicatore opto-elettronico (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91021900	B10	Orologi da polso a funzionamento elettrico, anche con cronometro incorporato, con indica tore meccanico e opto-elettronico (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91022100	B11	Orologi da polso, a carica automatica (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91022900	B12	Orologi da polso, a carica esclusivamente manuale (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91029100	B13	Orologi da tasca e simili a funzionamento elettrico, incl. i cronometri degli stessi tipi (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91029900	B14	Orologi da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, a carica manuale o automatica (escl. quelli di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi)
91	91031000	B15	Sveglie e pendole, con movimento di orologi tascabili, a funzionamento elettrico (escl. orologi da polso, orologi da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, nonché orologi da cruscotto e simili della voce 9104)
91	91039000	B16	Sveglie e pendole, con movimento di orologi tascabili (escl. quelle a funzionamento elettrico, orologi da polso, orologi da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, nonché orologi da cruscotto e simili della voce 9104)
91	91040010	B17	Orologi da cruscotto e simili, destinati ad aeromobili civili
91	91040090	B18	Orologi da cruscotto e simili per automobili, veicoli aerei, navi ed altri veicoli (escl. quelli destinati ad aeromobili civili)
91	91051100	B19	Sveglie a funzionamento elettrico
91	91051900	B20	Sveglie (escl. quelle a funzionamento elettrico)
91	91052100	B21	Pendole ed orologi, murali, a funzionamento elettrico
91	91052900	B22	Pendole ed orologi, murali (escl. quelli a funzionamento elettrico)
91	91059100	B23	Orologi a funzionamento elettrico (escl. orologi da polso, orologi da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, sveglie e pendole, con movimento di orologi tascabili, della voce 9103, orologi da cruscotto e simili della voce 9104 nonché pendole ed orologi murali)
91	91059910	B24	Orologi da tavolo e da caminetto (escl. quelli a funzionamento elettrico e sveglie)

CODICE SH2	CODICE NC8	CODICE TABELLA	DECLARATORIA
91	91059990	B25	Orologi (escl. quelli a funzionamento elettrico, orologi da polso, orologi da tasca e simili delle voci 9101 o 9102 , sveglie e pendole, con movimento di orologi tascabili, della voce 9103, orologi da cruscotto e simili della voce 9104 nonché pendole ed orologi murali)
91	91061000	B26	Registratori di presenza; orodatori e contatori di ore
91	91062000	B27	Parchimetri
91	91069010	B28	Contatori di minuti e secondi
91	91069090	B29	Apparecchi di controllo e di misura del tempo, a movimento di orologeria o a motore sincrono (escl. orologi da polso, da tasca e simili, sveglie e pendole, orologi da cruscotto e simili apparecchi di orologeria, registratori di presenza, orodatori e contatori di ore, parchimetri)
91	91070000	B30	Interruttori orari ed altri apparecchi che permettono di far scattare un meccanismo a tempo stabilito, con un movimento di orologeria o di un motore sincrono
91	91081100	B31	Movimenti di orologi tascabili, completi e montati, a funzionamento elettrico, solamente con indicatore meccanico o con dispositivo che permette di incorporare un indicatore meccanico
91	91081200	B32	Movimenti di orologi tascabili, completi e montati, a funzionamento elettrico, solamente con indicatore opto-elettronico
91	91081900	B33	Movimenti di orologi tascabili, completi e montati, a funzionamento elettrico, con indicatore meccanico, anche senza quadrante indicatore, e opto-elettronico
91	91082000	B34	Movimenti di orologi tascabili, completi o montati, a carica automatica
91	91089900	B35	Movimenti di orologi tascabili, completi o montati, a carica esclusivamente manuale, di misura massima <= 50 mm, ma > 33,8 mm
91	91091100	B36	Movimenti di orologeria, completi e montati, a funzionamento elettrico, di sveglie (escl. movimenti di orologi tascabili)
91	91091990	B37	Movimenti di orologeria, completi e montati, a funzionamento elettrico (escl. quelli di larghezza o diametro <= 50 mm, destinati ad aeromobili civili della voce 9109.19.10, movimenti di orologi tascabili)
91	91099010	B38	Movimenti di orologeria, completi o montati (non a pila o ad accumulatore né funzionanti con collegamento alla rete elettrica), aventi una larghezza o un diametro <= 50 mm, destinati ad aeromobili civili (escl. movimenti di orologi tascabili)
91	91099090	B39	Movimenti di orologeria, completi o montati (non a pila o ad accumulatore né funzionanti con collegamento alla rete elettrica) (escl. quelli aventi una larghezza o un diametro <= 50mm, destinati ad aeromobili civili e movimenti di orologi tascabili)
91	91101190	B40	Movimenti di orologi tascabili, completi (non montati) o parzialmente montati "chablons" (escl. quelli a bilanciere con spirale)
91	91101200	B41	Movimenti di orologi tascabili, incompleti, montati
91	91109000	B42	Movimenti di orologeria, completi (non montati) o parzialmente montati "chablons" e movimenti di orologeria, incompleti, montati (escl. sbocchi di movimenti di orologeria e movimenti di orologi tascabili)
91	91111000	B43	Casse per orologi da polso, da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi
91	91112010	B44	Casse per orologi da polso, da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, di metalli comuni, dorate o argentate
91	91112090	B45	Casse per orologi da polso, da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, di metalli comuni (non dorate né argentate)
91	91118000	B46	Casse per orologi da polso, da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, di materie diverse dai metalli preziosi, dai metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e dai metalli comuni
91	91119000	B47	Parti di casse per orologi da polso, da tasca e simili, incl. i cronometri degli stessi tipi, n.n.a.
91	91121000	B48	Casse e gabbie per apparecchi di orologeria, diversi dagli orologi da polso, da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, di metallo
91	91128000	B49	Casse e gabbie per apparecchi di orologeria, diversi dagli orologi da polso, da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, di materie diverse dal metallo
91	91129000	B50	Parti di casse e gabbie per apparecchi di orologeria, diversi dagli orologi da polso, da tasca e simili delle voci 9101 o 9102, n.n.a.
91	91131010	B51	Cinturini e braccialetti per orologi e loro parti, di metalli preziosi, n.n.a.
91	91131090	B52	Cinturini e braccialetti per orologi e loro parti, di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, n.n.a.
91	91132000	B53	Cinturini e braccialetti per orologi e loro parti, di metalli comuni, anche dorati o argentati, n.n.a.
91	91141000	B54	Molle, incl. le spirali
91	91142000	B55	Pietre per orologi (escl. pietre ornamentali di casse per orologi)
91	91143000	B56	Quadranti per orologi
91	91149000	B57	Forniture di orologeria, n.n.a.

